Anno 94 - Numero 228

Venerdì 23 Settembre 1960

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 100 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea [illegible] 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa [illegible] 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il dollaro

Da qualche settimana, taluni giornali riferiscono voci attorno alla possibilità di una svalutazione del dollaro; quanto a dire, di un aumento del prezzo di acquisto, in dollari, dell'oncia di oro fino da parte delle banche della riserva federale: prezzo oggi fissato a 35 dollari l'oncia (circa 31 grammi). Sono notizie però non solo campate in aria; ma suggerite da interessi che non si identificano con quelli americani. Per mostrarlo, diremo dapprima che gli Stati Uniti non hanno né alcuna *necessità*, né alcuna *convenienza* a compiere un tal passo. Poi mostreremo che una tale eventualità è giudicata inverosimile anche dalla stessa collettività nord-americana.

Consideriamo, dunque, il problema dal lato della necessità. Coloro i quali ritengono che l'America sia oggi costretta a svalutare il dollaro prendono le mosse dai forti divari fra il costo medio dell'operaio - ora rispettivamente in Europa ed agli Stati Uniti (divari commisurati dal rapporto fra 1 e 2,5) e giungono a concludere che il sistema americano non può sopportare la concorrenza europea, senza svalutare la sua moneta. Così però si guarda ad un solo lato della medaglia. L'altezza dei salari unitari è commisurata, alla lunga, in ogni sistema economico, alla produttività operaia media unitaria. Ora chi assicura che una più sorvegliata organizzazione ed una maggior capitalizzazione non rendano la produttività media americana ben più elevata di quella media europea?

Non lo fosse, in qualche azienda o gruppo di aziende esportatrici, le imprese marginali sarebbero eliminate; le altre, attraverso processi di riorganizzazione aziendale e mediante investimenti di capitali, potrebbero accrescere la loro produttività media unitaria, guadagnando il terreno perduto. Non sarebbero necessarie, per ottenere ciò, misure spettacolari come quelle che si manifestano in una svalutazione. Del resto, gli Stati Uniti vanno accrescendo in questi mesi le loro vendite all'estero. La loro bilancia commerciale è in attivo; la bilancia dei pagamenti, per le partite correnti, pure. Come si può sostenere in queste circostanze che essi non possono sopportare i salari liberamente concessi ai lavoratori?

* *

Dunque gli Stati Uniti non hanno necessità di svalutare il dollaro. Ma men che meno ne hanno la convenienza, e per quattro solidissimi motivi.

Primo. Il sistema economico americano è scarso produttore di oro ed ha una bilancia dei pagamenti normalmente in attivo. Un aumento del prezzo dell'oro, in dollari, significa pagare più caro il metallo importato e custodito a Forte Knox. Ciò si risolverebbe in una sovvenzione al Sudafrica, all'Australia, al Canada.

Secondo. Il governo americano teme visibilmente ogni rialzo nei prezzi all'interno. Lievi ascese palesatesi negli anni scorsi provocarono la nomina di commissioni parlamentari, per analizzare il fenomeno e porvi rimedio. Ora un aumento nei prezzi dell'oro in dollari scardinerebbe il rapporto interno fra prezzi e salari; potrebbe destare pressioni inflazionistiche; arrecherebbe sicuri danni alla economia di mercato americana.

Terzo. Una svalutazione del dollaro, rispetto all'oro, genererebbe sul piano internazionale ripercussioni non dissimili da quelle che seguirono alla svalutazione della sterlina. Di conseguenza, sarebbero attenuati od annullati i vantaggi transitori d'un tal provvedimento. Per contro i danni, alle economie libere dell'Occidente, resterebbero. Ad ogni svalutazione i creditori sono ingiustamente sacrificati; i debitori ingiustamente avvantaggiati.

Quarto ed ultimo. L'Unione Sovietica è robusta produttrice di oro. Il suo sviluppo economico, nel momento attuale, deve faticosamente superare alcune strozzature: fra l'altro deficienza nella capacità tecnica e nella mano d'opera specializzata. Se si accresce il prezzo dell'oro in dollari, aumenta la convenienza, per l'Unione Sovietica, di impiegare in maggior copia manovalanza nelle miniere aurifere, vendendo poi il metallo all'Occidente ed acquistando con esso macchinari e attrezzature. La Russia insomma scambia lavoro non specializzato con lavoro specializzato. E' del tutto inverosimile che gli Stati Uniti desiderino agevolare, sempre in questo momento, lo sviluppo dell'Unione Sovietica.

* *

Ed ora si rifletta: se gli americani temessero davvero per le sorti del dollaro, non lo manifesterebbero mediante chiari segni, ed in primo luogo mediante acquisti di azioni industriali? Si assisterebbe allora ad una vivace ripresa delle quotazioni in borsa valori. Invece le quotazioni in borsa, per i titoli a reddito variabile, sono colà non solo in diminuzione, ma addirittura in marcato ribasso.

Quale origine allora hanno le voci d'una svalutazione del dollaro? Non cerchiamo lontano. Fra pochi giorni, s'inizierà la consueta riunione annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale di ricostruzione e sviluppo. Ripetutamente, in occasione di queste riunioni, i principali paesi produttori di oro hanno cercato, negli anni scorsi, di ottenere un aumento del prezzo dell'oro in dollari. Allora sostenevano che, se non si fosse adottato un tal provvedimento, la produzione aurifera sarebbe diminuita. Non fu adottato e la produzione per contro aumentò. Quest'anno hanno mutato registro. Presentano una svalutazione del dollaro come opportuna ed anzi verosimile. E' un giudizio avventato, suggerito dalla speranza di un vantaggio particolare. Si mostrerà errato come i precedenti.

Ferdinando di Fenizio

Un nobile appello all'Assemblea dell'Onu

Eisenhower invita i russi a trattare sul disarmo per assicurare pace e giustizia a tutti i popoli

Il Presidente deplora gli intrighi dell'Urss nel Congo e chiede che i problemi mondiali siano affidati alle Nazioni Unite - "Alcuni Paesi non sanno che fare dei loro prodotti alimentari, mentre centinaia di milioni di persone soffrono la fame„ - Propone il controllo degli esperimenti spaziali e di abolire le atomiche, con sicure ispezioni - "Dappertutto gli uomini vogliono che il loro denaro serva per cibo, abiti, case, medicine„ - Kruscev giudica "conciliante„ il discorso - Oggi la sua replica - Tito parla della questione algerina - Anche Macmillan andrà a New York

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 22 settembre.

Eisenhower ha tenuto un discorso pacato e ha invitato Kruscev a riprendere le trattative per restituire ordine e soprattutto tranquillità al mondo. Il maresciallo Tito ha dato anche lui una mano a spingere la navicella della pace verso acque meno infide, e da Londra si annuncia l'arrivo a New York di Macmillan, il quale aveva detto che si sarebbe recato negli Stati Uniti solo se avesse intravisto la possibilità di poter contribuire a rendere meno aspra la tensione fra l'America e la Unione Sovietica.

Cominciamo dal personaggio che oggi ha portato una parola di speranza nell'aula delle Nazioni Unite. Stamane alle 7,30 Eisenhower è salito sul suo aereo a Washington e mezz'ora dopo era a New York. L'ho visto passare per le strade di New York: era in piedi nell'automobile, abbronzato, sorridente. Di tanto in tanto alzava l'indice e il medio in aria. Dappertutto una grande folla: 185 mila persone, dice un rapporto della polizia. Ma più che gli evviva e gli applausi, impressionavano i volti seri, le espressioni commosse, le parole familiari di incitamento che i cittadini gridavano al loro Presidente; e ci si rendeva conto che gli americani hanno la coscienza della gravità del momento. Dal modo come andranno le faccende a New York nei prossimi giorni può venire molto bene o molto male per tutti gli uomini della terra.

Dopo molti giorni di nuvole basse e di pioggia, stamane c'era anche il sole a dire di sperare. E verso le undici, quando Eisenhower è entrato nel palazzo dell'Onu, le strade sono diventate meno affollate, negli uffici e nelle abitazioni private sono stati accesi gli apparecchi della televisione.

Nell'aula del Palazzo di Vetro c'erano tutti i capi di Stato e di governo, tutti i ministri degli Esteri giunti sinora a New York. Ma l'attenzione di noi giornalisti andava soprattutto a Kruscev. Stava in un salone e conversava con Tito: i due capi comunisti non si erano mai scambiati neppure una parola nei corridoi del Palazzo di Vetro. Si evitavano persino con lo sguardo. Stamane invece conversavano con affabilità, permettendo agli estranei di cogliere qualche battuta. Tito indossava un completo blu, fumava un sigaro con un lungo bocchino, aveva un grosso brillante al dito anulare. I discorsi erano piuttosto generici. Kruscev si lamenta del «carcere a domicilio» al quale è sottoposto e degli insulti che spesso gli gridano dietro i newyorchesi. L'incontro doveva apparire casuale, ma tutti sospettavano che i due statisti avessero concordato in anticipo di vedersi a quattr'occhi. Poco lungi di lì, Fidel Castro si abbracciava in effusioni con delegati di paesi africani che indossavano tuniche sgargianti.

Il discorso di Eisenhower è cominciato alle 11,16 ed è durato 41 minuti. Per tutto quel tempo Kruscev ha tenuto sul volto una maschera quanto mai enigmatica: ascoltava con estrema attenzione senza lasciare trasparire dai lineamenti quel che pensasse. Solo qualche volta si piegava a dire poche parole al suo ministro degli Esteri Gromiko oppure voltava appena il capo verso Tito che stava seduto dietro a lui.

Quasi senza preamboli, il Presidente degli Stati Uniti ha affrontato il problema dell'Africa. Se le grandi potenze continueranno a lottare fra di loro per contendersi il predominio in quel continente, le nazioni africane che ora stanno acquistando l'indipendenza accresceranno i pericoli di una terza guerra mondiale e continueranno a conoscere fame e malattie. Non è questa la via del progresso e della pace. Occorre invece aiutare quei paesi ad alzarsi in piedi, a mettere a profitto le loro grandi risorse naturali, a camminare pacificamente verso l'avvenire e tutto ciò deve essere fatto con i contributi delle nazioni adulte, attraverso l'organizzazione delle Nazioni Unite. Non dovrebbe ripetersi mai più quel ch'è avvenuto nel Congo, dove alcuni paesi, per fini egoistici, desiderano che la guerra continui. La popolazione del Congo ha il diritto di sviluppare il suo paese nella pace e nella libertà.

«L'intervento di altre nazioni negli affari interni del Congo è un attentato a quei diritti e significa che si vuole creare un focolaio di disordini nel cuore dell'Africa. E' assolutamente indispensabile che la comunità internazionale protegga le nuove nazioni africane dalle pressioni esterne che minacciano la loro indipendenza e i loro diritti sovrani».

Eisenhower ha proposto cinque punti per evitare che i Paesi africani diventino pedine insanguinate nel gioco delle grandi potenze:

1) Solenne impegno da parte di tutte le nazioni a rispettare l'indipendenza dei popoli africani e a non intervenire nei loro affari interni;

2) L'Onu aiuterà quei popoli ad emanciparsi ordinatamente ed eviterà che rivaleggino fra di loro dotandosi di forze militari superiori a quelle necessarie per garantire l'ordine pubblico;

3) Aiutare economicamente il Congo contribuendo al programma di aiuti per 100 milioni di dollari studiato dal Segretario Generale dell'Onu;

4) Aiutare economicamente gli altri Paesi africani a sviluppare le loro risorse con criteri moderni;

5) Sempre attraverso l'Onu, deve essere data la possibilità ai Paesi africani di migliorare i loro sistemi di educazione e d'istruzione.

Come ha detto Eisenhower, il suo programma africano parte dal concetto che bisogna combattere la fame per far vincere la pace. «Non dovremmo mai dimenticarci che mentre alcuni Paesi non sanno che fare dei loro prodotti alimentari, centinaia di milioni di persone soffrono per la fame e la denutrizione. E' un paradosso che dovrebbe cessare».

Nella seconda parte del suo discorso, Eisenhower ha trattato della gara fra le nazioni per assicurarsi il predominio fuori dell'atmosfera terrestre. Dopo aver ricordato che nel 1946 aveva proposto di convogliare tutte le ricerche nucleari verso scopi pacifici, ma la Russia disse di no, Eisenhower ha ammonito a mettersi d'accordo fin d'ora sulle conquiste spaziali, in modo da evitare anche qui una lotta che potrebbe a un certo punto uscire fuori dal controllo degli uomini.

Quattro sono i punti proposti al riguardo dal Presidente degli Stati Uniti: 1) i corpi celesti devono essere sottratti a qualsiasi pretesa di sovranità nazionale; 2) su quei corpi non si dovrà svolgere alcuna attività bellica; 3) nessuno strumento di distruzione collettiva dovrà essere situato nello spazio; 4) sotto il controllo dell'Onu, i paesi si impegneranno a cooperare per fini pacifici nelle ricerche spaziali.

«Ma gli armamenti — ha continuato Eisenhower — devono essere controllati soprattutto qui, sulla terra, se vogliamo che la civiltà possa sopravvivere». In quale maniera? Eisenhower ha tirato fuori le proposte americane rese note a Ginevra il 27 giugno scorso, «con la speranza che possano servire come basi di negoziati per arrivare al disarmo generale. Le nazioni comuniste, quando appresero queste proposte, abbandonarono bruscamente i lavori. Il mio Paese crede che i negoziati possano, anzi dovrebbero essere ripresi subito... Non dobbiamo aspettare fino a quando non ci siamo messi d'accordo su tutte le più particolareggiate misure per arrivare al disarmo generale, ma dovremmo cominciare a muoverci subito in quella direzione. Se sarà possibile riprendere le trattative, diventerà anche possibile affrontare due urgenti pericoli: quello di una guerra che scoppi per errore e quello di sempre più vasti depositi di armi nucleari».

Più avanti Eisenhower ha detto: «Oggi dichiaro solennemente, in nome degli Stati Uniti, che noi siamo pronti a sottometterci a qualsiasi controllo internazionale, alla sola condizione che sia effettivo e veramente reciproco». E all'indirizzo di Kruscev ha aggiunto che volere da una parte mantenere il più assoluto segreto sui propri armamenti e professare dall'altra il desiderio di ridurre i pericoli di una guerra, sono due atteggiamenti che si contraddicono.

Sempre patrocinando le proposte fatte a Ginevra nel giugno scorso, Eisenhower ha detto che l'America invita l'Unione Sovietica a destinare a scopi pacifici tutta la produzione di materiale nucleare, spazzando via nel contempo tutte le armi che giacciono negli arsenali nucleari. «Funzionari degli Stati Uniti sono disposti a incontrarsi immediatamente con i rappresentanti di altre nazioni per uno scambio preliminare di opinioni. Alcuni fra coloro che hanno seguito i molti e sterili convegni sul disarmo propendono verso lo scetticismo, in quanto pensano che è un compito disperato. Ma non è questa la posizione degli Stati Uniti. Dappertutto gli uomini vogliono che il loro denaro e il loro lavoro siano impiegati non per fare la guerra ma per produrre cibo, abiti, case, medicine, scuole».

Dopo aver detto che non è più tempo di chiacchiere ma di fatti concreti, Eisenhower ha sottolineato che di proposito egli si è astenuto dal menzionare iniziative sovietiche che lo turbano profondamente: per esempio: le crescenti minacce alla libertà dei berlinesi e l'abbattimento di aerei americani fuori delle acque territoriali sovietiche.

«L'importante in questo momento è di costruire la struttura di una vera comunità internazionale. Contrari all'idea di due mondi ostili e amareggiati da un perenne conflitto, noi guardiamo verso un mondo formato da una sola famiglia di nazioni». Eisenhower ha così concluso il suo discorso: «L'assenza della guerra non vuol dire un mondo pacifico. Ve lo ripeto, dobbiamo costruire un mondo giusto e sottoposto alla legge, e dobbiamo vincere la miseria, l'ignoranza, la sofferenza. I mezzi ci sono. Sta a noi usarli con saggezza ed energia».

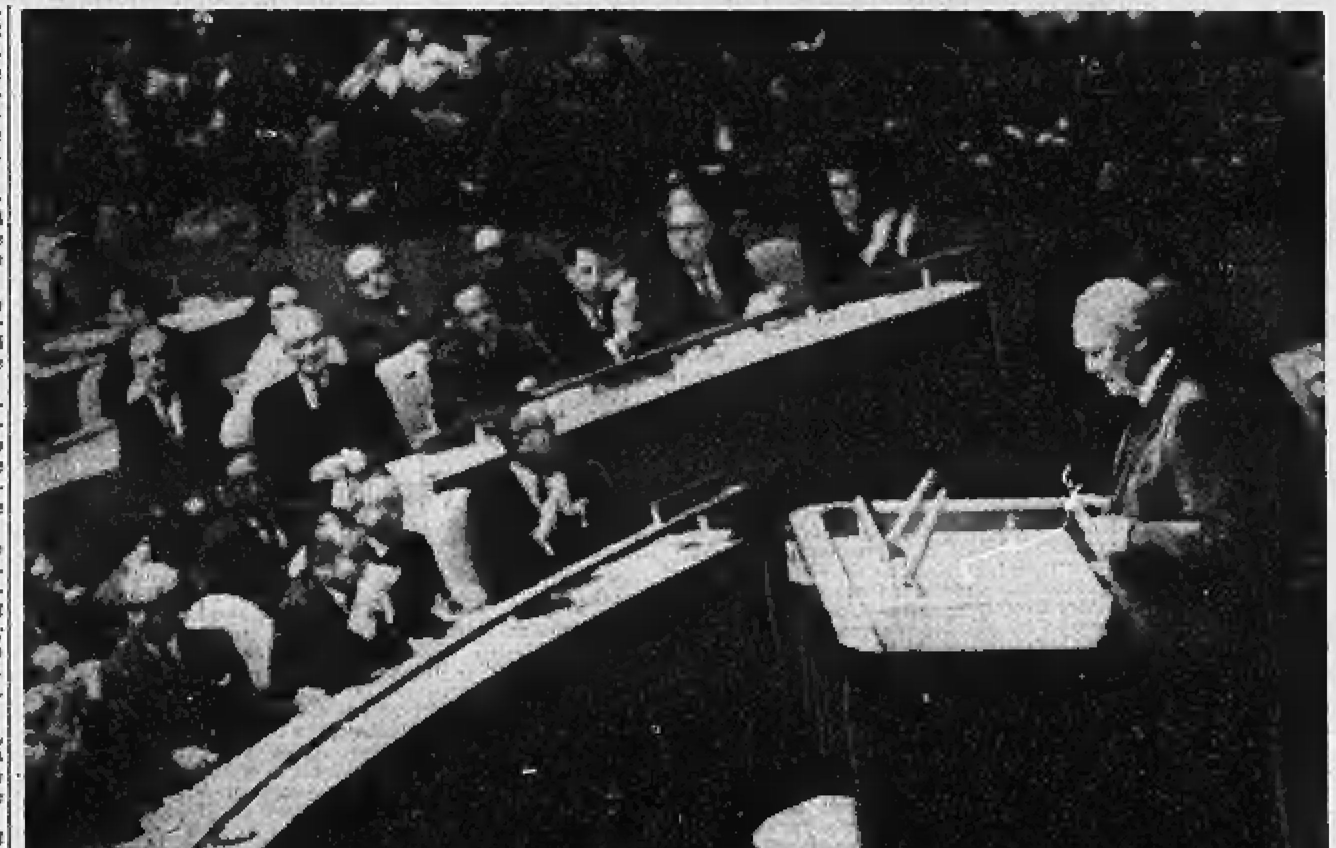
Il discorso è stato applaudito dalla grande maggioranza dei delegati, persino da Fidel Castro. Kruscev e i vicedittatori dell'Europa orientale sono rimasti immobili. «E' stato un discorso positivo», ha commentato il maresciallo Tito. Il polacco Gomulka invece non ha voluto pronunciarsi. L'impressione più diffusa è che, dopo il discorso di Eisenhower, gli americani hanno ripreso l'iniziativa nei confronti dei sovietici.

Kruscev parlerà domani mattina. Qui non si vede come egli potrà eludere l'invito di Eisenhower a riprendere, ma questa volta senza contorsioni o ipocrisie, le trattative sugli affari di maggiore importanza: Africa e disarmo. Nel caso che Kruscev si attenga alla solita linea di condotta, quella di accusare genericamente gli Stati Uniti di colonialismo e di imperialismo, avrà cattivo gioco: in sostanza Eisenhower ha chiesto che i principali problemi del momento siano risolti attraverso le Nazioni Unite, e di conseguenza ha fatto un lungo passo verso le posizioni patrocinate dai paesi neutrali.

Lo si è capito stamattina stessa, attraverso il lungo discorso di Tito. Pur condannando i belgi per la politica che fanno nel Congo, i francesi per l'Algeria e gli americani per i voli di spionaggio, Tito è arrivato alle stesse conclusioni di Eisenhower sulla parte preminente che dovrebbero avere le Nazioni Unite nel dirimere le questioni più controverse. Si dà qui per certo che Tito, prima di imbarcarsi per New York, aveva concordato la posizione da tenere all'Onu insieme con statisti molto influenti come Nehru e Nasser.

Va da sé che i leaders dello schieramento neutralista non si metteranno né da una parte né dall'altra, almeno in questi giorni. Essi più che altro si propongono di lavorare fuori del palazzo dell'Onu ad un riavvicinamento fra Eisenhower e Kruscev. E così, per esempio, Tito nel pomeriggio si è incontrato con Eisenhower e quasi certamente farà altrettanto con Kruscev in un'ora imprecisata di stasera.

Nicola Adelfi



L'Assemblea delle Nazioni Unite ascolta il presidente Eisenhower mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Il commento di Kruscev

New York, 22 settembre.

Kruscev ha dichiarato stasera di considerare «conciliante» il discorso del presidente Eisenhower. Intervistato durante un ricevimento offerto dalla Repubblica africana del Togo nell'«Hôtel Plaza», il Primo ministro sovietico ha detto: «Il Presidente deve essersi vergognato dell'incidente dell'"U-2" dal momento che non vi ha fatto cenno. Egli ha ritenuto di parlare solo dell'"RB-47"».

Richiesto se abbia colto note positive nel discorso, Kruscev ha risposto: «Il tono, che ho trovato conciliante». Per quanto riguarda le dichiarazioni del Presidente americano sui problemi africani e le relative proposte, Kruscev ha dichiarato: «Non ho trovato nulla di nuovo».

Kruscev in ascolto

Il capo russo mentre parla Eisenhower (Telefoto)

Saragat espone gli obiettivi socialdemocratici e polemizza contro il "frontismo„ nenniano

La relazione del segretario al Comitato Centrale del psdi - «Abbiamo bisogno di tre milioni di voti e ci batteremo per ottenerli» - Ufficialmente aperta in tutta Italia la campagna elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 settembre.

Con una relazione al Comitato centrale del psdi, l'on. Saragat ha fissato per le elezioni la linea della socialdemocrazia. L'on. Saragat ha risposto all'on. Moro e all'on. Nenni, ma la concordanza di vedute col segretario della dc è pressoché totale.

La polemica con Nenni è apparsa nel complesso moderata. «Nella impossibilità di giungere ad un governo di centro sinistra — ha detto Saragat — e nell'impossibilità di ritornare al centrismo definitivamente superato, l'alternativa non poteva essere che quella di un governo come quello che ha preso il posto del governo Tambroni. Governo che ovviamente non è né di centro né di centro sinistra, ma scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche e il cui obiettivo è di ricollocare la vita del paese nei suoi cardini democratici». L'attuale formazione non rappresenta per il psdi un «traguardo» ma un «passo innanzi» nella «difficile» strada che porta alla soluzione di centro-sinistra. E «per la prima volta il partito socialista ha dato una applicazione concreta del suo ripudio della politica del "tanto peggio tanto meglio" astenendosi dal voto e isolando in Parlamento, su questo problema, il partito comunista».

Per le prossime elezioni amministrative la posta non è solo la libertà. «Si tratta di dare al paese amministrazioni socialmente aperte ai problemi della classe lavoratrice e sottratte a ipoteche del capitalismo, amministrazioni, cioè, che si ispirino ai principi della giustizia sociale. Ecco perché noi ci battiamo per la formazione non marginale, ma sostanziale, di giunte di centro-sinistra». Per questo la dc e il psi sono stati invitati a superare le loro riserve e a secondare il tentativo di dar vita a giunte di centro-sinistra. Il segretario della dc ha indicato l'area in cui il suo partito si muoverà dopo le elezioni, e il psdi è d'accordo ma nella destra dc si auspicano soluzioni conservatrici e in certa zona della sinistra del partito di maggioranza «l'aperturismo non è in realtà che un espediente per mascherare un sostanziale integralismo».

La situazione del psi si è rivelata «più grave». I socialdemocratici non avevano chiesto a Nenni niente per i comuni inferiori ai diecimila abitanti, e per le giunte di quelle città ove la maggioranza socialcomunista è da tempo installata al potere: il problema dell'autonomia socialista non è per Saragat legato a un mutamento di rotta in città come Pisa, Bologna, Alessandria, Reggio Emilia o Livorno.

Ma si chiedeva un atto di buona volontà in quei cinque o sei grandi comuni ove un travaso di pochi voti verso la estrema sinistra consentirebbe al psi di fare maggioranza col pci oppure con i partiti democratici; è il caso, ad esempio, di Genova, ove i socialisti e i comunisti, già dispongono del 46 per cento dei voti, di Venezia, di Firenze. Il partito socialista ha rifiutato per queste città ogni impegno: conclusione: il psi non soltanto mantiene posizioni «frontiste» già acquisite, ma non fa mistero di voler continuare nella politica frontista. Il compito del psdi, che lotta per la politica di centro sinistra, diventa più difficile. Ma, impegnandosi nel compito che si è prefisso, il psdi ostacola il ritorno all'alternativa tra la reazione e il frontismo. Perciò il psdi ha bisogno di tre milioni di elettori, e deve battersi per ottenerli.

Ai lavori del comitato centrale del psdi non partecipa l'ex comunista Eugenio Reale, che non condivide la linea del partito e avrebbe voluto che non si fosse combattuto il governo Tambroni. Se ne è tratta l'impressione che la notizia delle dimissioni, prima dalla direzione e poi dal partito, del capo degli ex comunisti, risulta confermata.

La politica interna non ha altro da segnalare: oggi s'è aperta ufficialmente la campagna elettorale; si studia una soluzione al problema della propaganda Rai-tv e si è incerti fra tre progetti: la decisione verrà in settimana.

Per la politica estera non rimane che attendere la conferenza stampa che l'on. Segni terrà domani alla Farnesina: vi si parlerà dell'Alto Adige, ma anche degli altri problemi internazionali. Per l'Alto Adige a Roma, stasera, si registra senza commenti la notizia delle rampogne di Adenauer al ministro Seebohm che fece dichiarazioni per le quali si attende un chiarimento tedesco. Si fa più sicuro il viaggio dell'on. Fanfani all'Onu; il fatto che Macmillan abbia deciso, come sembra, di raggiungere New York e la prospettiva di un emergere di proposte interessanti al «Palazzo di vetro» appaiono, insieme ad altri di natura diversa, motivi sufficienti a indurre il Presidente del Consiglio a intraprendere il viaggio.

Michele Tito

La questione dell'Alto Adige e l'agenda dei lavori

Primo scontro alle Nazioni Unite fra le tesi italiana ed austriaca

Il comitato di presidenza non ha deciso se inserire la vertenza nell'ordine del giorno - Kreisky ha chiesto che si tratti della «minoranza austriaca», Martino propone la formula «esecuzione dell'accordo del 1946»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 settembre.

Il comitato di presidenza dell'Onu ha discusso oggi sull'iscrizione della questione altoatesina nell'ordine del giorno provvisorio dei lavori dell'Assemblea. E' stato deciso di rinviare la decisione riservandosi di provvedere se e quando la delegazione italiana e quella austriaca avranno raggiunto direttamente un accordo privato fra loro relativamente alle parole con le quali la questione stessa dovrà essere indicata nell'agenda.

Il comitato di presidenza si limita, in ogni caso, all'approvazione di un provvisorio ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea Generale, spettando a quest'ultima ogni decisione definitiva al riguardo. Nel rifiutarsi di decidere ora, il comitato ha accolto un suggerimento del rappresentante americano James Wadsworth.

Mentre da parte austriaca era stato proposto che nell'ordine del giorno si parlasse di «problema della minoranza austriaca in Italia», il presidente della delegazione italiana, l'ex-ministro degli Esteri Gaetano Martino, ha chiesto di modificare la formulazione come segue: «Esecuzione dell'accordo italo-austriaco del 5 settembre 1946».

Kreisky ha dichiarato che il suo governo è stato costretto a sollevare la questione altoatesina dinanzi alle Nazioni Unite in seguito al fallimento dei tentativi di risolvere il problema mediante negoziati diplomatici fra i due paesi.

L'on. Martino ha osservato, anzitutto, che l'accordo De Gasperi-Gruber non fa mai riferimento ad una pretesa «minoranza austriaca» bensì alla «popolazione tedesca» e che, inoltre, lo stesso governo di Vienna, nella sua comunicazioni su tale materia ha sempre parlato di «abitanti di lingua tedesca».

La minoranza alloglotta dell'Alto Adige — ha sottolineato il delegato italiano — non può essere considerata «austriaca» né sotto il riflesso del linguaggio, né sotto quello della religione né sotto quello della razza: «Pretendere che esista una razza austriaca equivale, da un punto di vista antropologico, ad enunciare un assoluto sofisma».

L'Italia — ha proseguito Martino — non ha obiezioni da sollevare a che la questione sia discussa dall'Onu, ma osserva che «il governo austriaco desidera, in sostanza, discutere il problema della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. Il governo austriaco ha titolo per chiedere una discussione nella sede delle Nazioni Unite, data l'esistenza dell'accordo del 1946, ma allora la questione va intitolata diversamente e cioè: "Status degli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano con riferimento all'esecuzione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946"».

Kreisky, da parte sua, ha replicato che nella formula proposta dall'Austria non esistono né critiche né accuse, quindi ha suggerito un'altra formula e cioè: «Status della popolazione di lingua tedesca del sud-Tirolo ed esecuzione dell'accordo di Parigi del 5 settembre '46».

Martino, a sua volta, ha domandato al delegato austriaco di voler precisare in che consisterebbe la differenza fondamentale fra la formula proposta dall'Italia e l'ultima formulazione austriaca.

I rappresentanti di vari paesi hanno rivolto un appello all'Italia e all'Austria perché si accordino sulla formulazione della questione. Il rappresentante jugoslavo Dobrivoje Vidic ha osservato, comunque, che «anche ad accettare la formula austriaca non si pregiudica in alcun modo il merito della questione».

L'inglese sir Patrick Dean, premesso che il suo governo avrebbe preferito che la controversia fra l'Italia e l'Austria fosse risolta mediante negoziati fra le due parti in causa, ha detto, però, ora che la questione è stata portata all'Onu, di essere rimasto «impressionato dalle argomentazioni italiane sulla necessità di usare una diversa formula».

L'americano Wadsworth ha raccomandato che le Nazioni Unite non siano costrette ad affrontare il problema in sede di commissione» ed ha suggerito il rinvio di ogni decisione.

A questo punto il presidente dell'Assemblea generale Boland, che è anche presidente del comitato direttivo, è intervenuto suggerendo che le due nazioni discutano direttamente ed in privato la questione per poi presentarsi nuovamente dinanzi alla commissione per chiedere di porre il problema dell'Alto Adige all'ordine del giorno.

Antonio Barolini

Ungherese armato di fucile fa fermare il corteo d'Eisenhower

New York, 22 settembre.

Un ungherese di 67 anni, Julius Maar, è stato arrestato stamane all'uscita della galleria che passa sotto l'East River a Manhattan poco prima che arrivasse il corteo del presidente Eisenhower. Il Maar era in possesso di un fucile da caccia. L'arma era scarica. Il profugo ungherese ha detto che stava portandola dall'armaiolo per una revisione.

La polizia si è dichiarata soddisfatta della spiegazione. Il Maar è stato rilasciato dopo il passaggio del corteo presidenziale, ma sarà denunciato per porto abusivo d'arma. Eisenhower stava recandosi ad un pranzo al Waldorf Astoria.

CRONACA CITTADINA

Le meraviglie scientifiche e il progresso produttivo di 22 Paesi

Aperta la Mostra della Tecnica

La cerimonia ieri al Valentino - I discorsi del presidente del Salone ing. Nasi e del sindaco avv. Peyron: «Il lavoro deve raggiungere il miglior risultato con il minore sforzo umano» - I compiti dell'iniziativa privata nel discorso del ministro on. Pella - Autorità e pubblico visitano il Salone - Motivi di interesse: l'auto senza ruote, la frutta coltivata con le radiazioni nucleari, una passeggiata di mezzo chilometro su tappeto scorrevole

Nel quadro delle grandi rassegne internazionali il Salone della Tecnica si è conquistato in pochi anni una funzione importante ed originale; è divenuto il banco di prova del progresso umano nei principali settori della produzione. Durante la cerimonia inaugurale svoltasi ieri mattina nel Teatro Nuovo del Valentino i vari oratori hanno sottolineato questa caratteristica.

«Gli espositori nazionali — ha detto il presidente del Salone, ing. Nasi — *sono oltre 1000. La presenza di 400 espositori stranieri appartenenti a 21 paesi, sta ad attestare la internazionalità della tecnica, i cui problemi, le cui conquiste sono di universale dominio. La tecnica è figlia diretta della scienza e genera lavoro. Pervade sempre più tutte le attività della vita moderna: nell'officina, nella casa, nella strada, nei campi. Il lavoro umano progredisce economicamente e socialmente perché la tecnica lo sospinge incessantemente al miglior risultato con il minore sforzo».* L'ing. Nasi ha ricordato che il Salone si è accresciuto quest'anno del nuovo edificio ricavato sotto l'area dell'ex-galoppatoio, con soluzioni architettoniche ardite e geniali. L'area totale disponibile è salita a circa 30 mila metri quadrati. Egli ha concluso ringraziando il ministro on. Pella per le attenzioni che dedica ad «Italia 61». «*Le celebrazioni nazionali del Centenario* — ha detto — *saranno anche e soprattutto esaltazione del lavoro italiano, dei suoi progressi e del suo sicuro avvenire*».

Anche il sindaco avv. Peyron ha rivolto all'on. Pella un caloroso ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza: «*Abbiamo la certezza, signor ministro, che la sua capacità organizzativa e il suo amore per Torino ci daranno certamente manifestazioni degne del solenne evento centenario che intendiamo celebrare*». Parlando del Salone della Tecnica, il sindaco ha detto: «*Stiamo per inaugurare una rassegna che è esempio unico di ingegno e di lavoro umano. I segni di oggi ci fanno bene sperare per l'avvenire. Il miracolo economico italiano a cui ha accennato il presidente del Salone è frutto degli sforzi congiunti di governanti e uomini di affari con il decisivo contributo della capacità lavorativa e dell'ingegno della nostra stirpe*».

Salutato da un cordiale applauso, il ministro on. Pella ha pronunciato il discorso ufficiale. «*E' giusto* — ha detto — *che Torino accolga questa ricorrente grande manifestazione della tecnica. Torino e il Piemonte hanno dato apporto imponente alla vita nazionale, allo sviluppo dell'economia, al progresso sociale. Hanno dato chiedendo ben poco allo Stato e ancor meno ottenendo*».

Rivolgendosi agli espositori ed al mondo economico-industriale, l'on. Pella ha proseguito: «*Un grande compito attende l'iniziativa privata nei prossimi anni. Si tratta di continuare nella linea di sviluppo economico in atto per elevare sempre più le possibilità di vita degli italiani dalle Alpi alla Sicilia. Lo Stato interverrà là dove l'iniziativa privata non ha ancora sviluppo adeguato. La privata iniziativa non deve però cercare di scaricare sullo Stato le sue perdite; se saprà adempiere alle sue funzioni continuerà ad essere il pilastro dell'attività economica del Paese*».

Accennando alle «Celebrazioni del '61», ha detto: «*Mi auguro che la grandiosa manifestazione dell'anno prossimo rappresenti il punto di partenza per il rilancio di questo Piemonte che silenziosamente e meravigliosamente opera*». L'on. Pella ha quindi dichiarato aperto a nome del governo il 10.o Salone internazionale della Tecnica. Durante la cerimonia sono stati consegnati a cinque studiosi dell'Istituto Galileo Ferraris i premi «Giancarlo Vallauri».

Alle 10,30 le autorità, i diplomatici, gli esponenti del mondo economico-industriale hanno iniziato la visita alla rassegna durata due ore.

La Mostra comprende cinque settori: meccanico; materie plastiche; cinema, fotografia ed ottica; meccanica agraria; stampa tecnica e scientifica. C'è molto da vedere. Per i tecnici il Salone è una miniera di idee, di innovazioni, di scoperte interessanti e di utili confronti. Anche il profano si trova a suo agio. Le curiosità sono numerose.

Nel grande salone centrale «Giovanni Agnelli» campeggia il troncone terminale della Mole Antonelliana. E' una occasione per vederlo da vicino: tra qualche mese sarà issato a 160 metri dal suolo, nel cielo della città. Si è parlato molto del veicolo senza ruote che si regge su un cuscinetto d'aria: nel salone sotterraneo è esposto un prototipo costruito dall'industria italiana.

Il Comitato nazionale per la energia nucleare ha allestito un padiglione molto interessante: è esposto il modello della prima pila atomica del mondo; la ricostruzione del laboratori dove Fermi eseguì i suoi esperimenti; una illustrazione del «campo gamma» dove si coltivano alberi da frutta, cereali e ortaggi sottoposti alle radiazioni. In questo settore vi è anche il modello di una superpetroliera Fiat a propulsione atomica. Una novità assoluta sono gli stands dedicati all'energia solare; sono presentati i modelli delle torri solari di Monte Mario e di Arcetri, ed altre complesse apparecchiature scientifiche.

Con le materie plastiche ormai si può fare tutto: nel nuovo padiglione lo si dimostra praticamente in una rassegna che è la più completa d'Europa. Al Salone della plastica si giunge senza muovere un passo: i visitatori sono portati nel padiglione da un tappeto scorrevole lungo oltre 200 metri. Per tornare indietro c'è un analogo mezzo di trasporto ma in senso contrario: quasi mezzo chilometro di passeggiata sotterranea; uno dei tappeti scorrevoli più lunghi del mondo.

Le porte di Torino-Esposizioni ieri sono state aperte al pubblico alle 14,30. Da oggi l'orario è dalle 9 alle 23,30. Il biglietto costa lire 250, ridotto lire 200. La rassegna si chiuderà il 2 ottobre.

705.287 torinesi voteranno in 1300 sezioni elettorali

Prossima la soluzione per la candidatura del sindaco Peyron

Si è riunita ieri pomeriggio, per l'ultima volta, la Commissione elettorale comunale: sono risultati iscritti 705.287 elettori, 328.125 uomini e 377.162 donne. Entro il 24 ottobre tutti riceveranno i certificati elettorali.

Prosegue intanto, presso le segreterie dei partiti, il lavoro preparatorio per le liste che dovranno essere presentate all'ufficio elettorale entro mezzogiorno del 12 ottobre. Finora, com'è noto, solo il partito comunista ha presentato la sua alle 8,30 di ieri mattina. Occuperà anche stavolta il primo posto nella scheda.

Per i democristiani, il problema principale resta la candidatura dell'avv. Peyron; la soluzione non dovrebbe tardare. Il segretario provinciale, avv. Dosani, ha partecipato nei giorni scorsi a Roma al raduno dei segretari del suo partito: la candidatura del sindaco è stato uno dei primi argomenti esaminati. L'avv. Peyron continua a ricevere pressioni perché receda dal proposito, già annunciato, di non ripresentarsi alle amministrative. Si tratta di sollecitazioni provenienti sia da ambienti politici che da ambienti cattolici. La decisione si conoscerà in settimana.

Secondo voci correnti il partito radicale, che ha scelto come capolista l'on. Villabruna, avrebbe raggiunto un accordo con il Circolo della Resistenza per formare una lista unica, nella quale verrebbero inseriti esponenti del movimento della Resistenza capeggiato dal prof. Antonicelli. Sarebbero anche in corso trattative per l'inserimento di esponenti del partito repubblicano capeggiati dall'avv. Bachi. Si prevede anche che il raggruppamento parteciperà alle elezioni provinciali con lista separata.

Il Partito democratico italiano (monarchico) comunica d'avere raggiunto un accordo con il partito dei contadini dell'on. Scotti. La Confederazione rurale e il sindacato ortofrutticolo, per presentare alle prossime elezioni liste comuni, [illegible] e corona centrata da spighe di grano. Tra i candidati figureranno, Mezzasarino (segretario provinciale del partito dei contadini), Luigi Bruno (presidente della Confederazione rurale italiana) e Giovanni Reviglio (presidente del sindacato ortofrutticolo).

Saluto della Corte d'Appello al nuovo Avvocato Generale

L'avv. Mario Berutti regge ora anche la Procura Generale

L'avv. Mario Berutti

Ieri l'avv. Mario Berutti ha preso possesso del suo ufficio come Avvocato Generale presso la nostra Corte d'appello. Egli ha anche assunto interinalmente le funzioni di Procuratore Generale. Si sono recati ad ossequiarlo i colleghi, che gli hanno espresso il più cordiale compiacimento per la sua designazione all'alta carica.

L'avv. Berutti, nato e laureato a Torino, è assai stimato e conosciuto non soltanto come magistrato, ma anche come autore di volumi e di saggi su problemi giuridici, sociali e storici e di altri scritti di scienza e di cultura. Egli ha percorso gran parte della sua carriera in Piemonte e specialmente a Torino con le funzioni di pubblico ministero presso il Tribunale e presso la Corte d'appello.

Promosso consigliere di Cassazione nel 1957 ha prestato servizio per alcuni anni a Roma alla 1ª Sezione penale e alle Sezioni Unite della Suprema Corte. Da alcuni anni, quale membro del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, svolge opera attiva e apprezzata per la difesa degli interessi materiali e morali della Magistratura.

All'avv. Mario Berutti «La Stampa» porge un cordiale saluto e un augurio di lunga e operosa attività.

Da qualche tempo andava a passeggio invece di lavorare

Inseguita dal padre che vuol picchiarla una sedicenne si getta dalla finestra

Rientra alle 22: era stata al cinema - Il padre l'attende per darle una dura lezione, ma lei si chiude nel bagno e mentre l'uomo tenta di sfondare la porta, si lancia dal 2° piano - Raccolta dai genitori è riportata in casa - Un medico la visita il giorno dopo e la fa ricoverare: è grave

Una ragazza di sedici anni ha tentato di uccidersi, gettandosi dal secondo piano, per sfuggire alle percosse paterne. Ora è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. E' in grado di parlare ed ha affermato che suo padre aveva ragione di punirla perché lei si era comportata veramente male. Lo spavento e il rimorso l'hanno indotta a compiere il gesto insensato. Si chiama Tranquilla Maggio ed abita al secondo piano di corso Grosseto n. 120 con la madre, il padre Andrea di 40 anni, operaio, e quattro fratelli.

Il carattere della giovane non s'intona con il suo nome; è piuttosto vivace e non ama troppo il lavoro. Occupata presso una fabbrica di materie plastiche, Tranquilla Maggio di tanto in tanto ha mancato di presentarsi al lavoro. Ultimamente le sue assenze si sono infittite. Venerdì e sabato della settimana scorsa non è andata in fabbrica. Più tardi, quando la cosa s'è risaputa in casa, ha affermato di essere stata a passeggio con un'amica. Si è ripresentata allo stabilimento lunedì, raccontando che era indisposta. Il datore di lavoro non ha voluto indagare e s'è accontentato di quella affermazione; martedì, quando s'è accorto che era di nuovo assente, ha avvertito la famiglia. Tranquilla è rincasata verso sera, all'ora solita come se venisse dal lavoro. Suo padre l'ha accolta con molta severità. Le chiese dov'era stata. «In fabbrica — rispose Tranquilla —, dove dovevo essere?» Di fronte alla menzogna l'uomo perse il controllo e la picchiò con due manrovesci. «E domani, ricordati: a lavorare, e sul serio!»

Nonostante il rimprovero e gli schiaffi ricevuti, l'indomani mattina la giovane non si è presentata al lavoro; ha preferito passeggiare di nuovo con l'amica. Per di più non è rientrata nemmeno all'ora solita: alle 19, anziché tornare a casa, è andata, sempre con l'amica, in un cine-teatro ed ha assistito al film e all'avanspettacolo. Si è presentata a casa alle 22, come se nulla fosse accaduto. Da questo momento le cose hanno avuto una svolta drammatica. Il padre ha afferrato una scopa e si è avventato sulla figlia, ma la ragazza, più svelta, è riuscita a sfuggirgli e a rinchiudersi nel bagno.

E' trascorso un quarto d'ora durante il quale Andrea Maggio, esasperato, tempestava di pugni la porta ingiungendo alla figlia di aprirgli. Non si sa quanto tempo la giovane sia rimasta ad ascoltare le grida minacciose. Ad un certo momento invece di aprire la porta dello stanzino, ha spalancato la finestrella che dà sul cortile, e si è gettata nel vuoto. Quindici minuti dopo che Tranquilla si era chiusa nel bagno, la madre, stanca di sentire il marito vociare inutilmente davanti alla porta e preoccupata di non udire più alcun movimento della figlia, usciva sul balcone della camera accanto per chiamare la ragazza attraverso la finestra. Supplicava: «Tranquilla, perché non rispondi?»

A un tratto le parve di udire un gemito, ma non veniva dal bagno, bensì da terra. La donna guardava giù e con orrore scorgeva una massa scura: il corpo della figlia. «Andrea, Andrea» si metteva a urlare. «Tranquilla si è ammazzata!» I genitori soffocati dall'angoscia scendevano di corsa le scale e si precipitavano accanto al corpo inanimato della figlia. La portavano su, la stendevano sul letto. Tranquilla non perdeva sangue, presentava soltanto una ecchimosi all'occhio sinistro. Ogni tanto si lamentava come fosse fuori di sé, ma non pareva grave. Il padre faceva telefonare a un medico, quello della Mutua. Data l'agitazione chi telefonò — secondo quanto risulta dall'inchiesta — non ha detto al medico che si trattava di un caso grave, né ha accennato al tentativo di suicidio; si è limitato ad avvertirlo che la ragazza stava poco bene e che era necessaria una visita. Il medico si segnò l'indirizzo e si recò in corso Grosseto soltanto ieri mattina, dopo altre visite urgenti. Giungeva, apprendeva quanto era successo, e rendendosi conto della gravità della ragazza, ordinava che venisse subito ricoverata all'ospedale. Con un'ambulanza la Maggio era portata all'Astanteria Martini dove le prestavano le prime cure il dott. Ricco e il dott. Zambelli. Le riscontravano un grave trauma cranico, stato di commozione cerebrale, la sospetta frattura del ginocchio e del polso destro oltre un ematoma all'occhio sinistro.

Nel pomeriggio la giovane si riprendeva e raccontava a chi l'assisteva come si era svolta la vicenda. Precisava anche che voleva uccidersi; ora era amaramente pentita. «Non vedo l'ora di guarire — sussurrava — per mettermi a lavorare davvero, con buona volontà». Accanto al suo capezzale si alternavano ieri sera i genitori e i fratelli angosciati. I medici non ritengono le sue condizioni allarmanti. In seguito all'inchiesta dei carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli ha avocato a sé le indagini e oggi interrogherà i familiari della giovane.

Ricoverata al Martini, Tranquilla Maggio, 16 anni, racconta la sua avventura

Incominciano le iscrizioni alle elementari, terminano quelle alle medie

Si deve ricorrere a raccomandazioni per mandare a scuola i nostri ragazzi?

Significativo colloquio tra un preside e un funzionario del Provveditorato - «Dobbiamo far lezione nei corridoi?» - Gli allievi supereranno i centomila; le aule disponibili poco più di duemila - Un esempio di lentezza burocratica: i lavori nella succursale di via Saluzzo

Le iscrizioni alle scuole medie si chiudono domani; ieri invece sono incominciate quelle per le elementari. La prossima settimana si conoscerà a quanto ammonterà la popolazione scolastica, e le autorità competenti — Provveditorato, Comune e Provincia — vedranno come risolvere il gravissimo problema posto dalla insufficienza dei locali.

Lo scorso anno scolastico alle elementari [illegible] mila frequentavano le medie (statali e private), così ripartiti: 13.201 la media inferiore: 16 737 la scuola di avviamento; 3659 il ginnasio liceo classico; 1646 il liceo scientifico; 1115 l'istituto magistrale; 9260 gli istituti tecnici per geometri, ragionieri e periti; 3169 le scuole tecniche e gli istituti professionali per le diverse specializzazioni, tornitori, aggiustatori, fresatori, ottici, segretari d'azienda eccetera.

Quest'anno gli studenti saranno in numero maggiore, però ancora non si sa in quale misura. Non soltanto aumenta la popolazione (e questo è un dato accertabile in anticipo) ma diminuisce il fenomeno dell'evasione all'obbligo scolastico (e questo è un dato che si può controllare soltanto dopo le iscrizioni). Finalmente tanti genitori si convincono a mandare i figli a scuola almeno sino ai 14 anni, come vuole la legge, perché comprendono che la sola licenza elementare farebbe di loro unicamente dei manovali, destinati a ingrossare le file dei disoccupati.

Nel 1940, prima della guerra, Torino aveva 1872 aule per le elementari e 490 per le medie. Già allora non bastavano, perché vi erano classi con 47-50 alunni. Nel 1958 le aule per le elementari erano 1273 e 715 per le medie. Tra il '59 e il '60 ne sono state costruite altre 83. Ma non bastano. Lo scorso anno 186 classi di scuola elementare e 365 di scuola media dovevano far lezione al pomeriggio nell'aula che al mattino era occupata da un'altra classe. Per poter contemperare gli orari si era costretti a calcolare le ore di insegnamento di 50 e anche soltanto di 40 minuti.

Per una scuola funzionante, occorrerebbero, secondo gli esperti, ancora 800 aule. Anche la scuola va evolvendosi, le esigenze moderne richiedono nuovi indirizzi. Si rendono necessari soprattutto istituti professionali, istituti industriali dove alla teoria, libresca si accompagnino esercitazioni pratiche in laboratori. Però i laboratori portano via molto spazio e costano forti somme per le attrezzature. Costa meno un liceo che un istituto professionale, che una scuola di avviamento.

In questi giorni si ricorre alle raccomandazioni per poter iscrivere un ragazzo in determinati istituti. I presidi ricevono decine di telefonate al giorno. Ieri abbiamo assistito al colloquio telefonico tra un preside ed un funzionario del Provveditorato agli studi che lo scongiurava di accettare il figlio di un suo vicino. Diceva il preside: «Arrossisco di vergogna, ma debbo rifiutare. Lo so che la Costituzione concede a tutti la libera scelta della scuola, però mi sa dire dove lo metto? Debbo far lezione anche nei corridoi? Non c'è un buco che non sia stato sfruttato e trasformato in aula. Mi trovi nuovi locali ed iscriverò anche il suo raccomandato ed altri ancora».

Perché mancano i locali? Indubbiamente una causa esiste. Ma si ha l'impressione che qualche volta, e non di rado, più che alla mancanza di denaro bisognerebbe far colpa alla lentezza della burocrazia, alla imprevidenza, alla indecisione. Ci è stato riferito un esempio [illegible]

In via Saluzzo 24 ad ottobre si aprirà una nuova scuola media inferiore, che sarà la succursale della «Manzoni». I locali un tempo erano occupati dall'Istituto di fitopatologia e dalla scuola per tracomatosi. Da più di un anno l'istituto di fitopatologia se ne è andato, lasciando libere 16 aule. A fine maggio i tracomatosi hanno lasciato libere le altre 3 aule. Perché il locale fosse utilizzabile a scuola media occorreva tinteggiare le pareti, disinfettare, riparare e rendere più moderni i gabinetti. All'ultimo momento ci si è accorti che mancavano 700 mila lire e parte dei lavori hanno subito un ritardo. Ad ottobre i ragazzi andranno a scuola ma per una quindicina di giorni si terrà lezione mentre i muratori, lattonieri, imbianchini continueranno la loro opera.

Un giovane ruba un'auto perché si è destato tardi

Il sedicenne Alberto B. si reca ogni mattina alle sei e trenta da borgo San Paolo al Lingotto, per prendere servizio in un'officina meccanica dove è occupato da alcuni mesi. Ieri mattina uscì di casa che erano quasi le sette. Invece di andare a prendere il pullman pensò di fare come già aveva fatto altre volte: impossessarsi di un'auto in sosta.

Vide una «1100» davanti alla autorimessa Golden di via Borgone 22. Il custode, Luigi Mezzano, di 36 anni, l'aveva appena spinta in strada, pronta per il proprietario, Giuseppe Farcito, abitante in via Bardonecchia 110. Il sedicenne balzava sulla «1100», la metteva in moto. Però quasi subito l'auto si fermava. Il custode, intanto, si era accorto di quanto stava accadendo, e si lanciava con una «600» alla rincorsa del ladro che fuggiva a piedi. In via Ulzio il ladruncolo si cacciava in un portone. Il Mezzano telefonava al commissariato San Paolo: alcuni agenti giungevano sul posto, e trovavano l'Alberto B. rannicchiato sul pianerottolo del quarto piano.

Stasera alle 21, nel Teatro Nuovo, il prof. Ippolito parlerà sul «programma delle ricerche nucleari italiane e lo sviluppo industriale». Precederà la proiezione del film «L'atomo in Italia».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+17,9
MINIMA	+ 9,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 13,7; pressione 741; umidità 60 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 20,7; media + 17,8; minima + 4,7.

I ritardi sui treni per il Sud un po' ridotti ma sempre gravi

Da un'ora a due ore e mezzo - Convogli straordinari tra Genova e Orbetello - Esaurite le prenotazioni sugli aerei - Interrotti i telefoni con il Veneto e la Sardegna

La linea ferroviaria tirrenica rimarrà interrotta ancora per parecchi giorni. Tuttavia raggiungere in treno Roma ed il Sud è ormai meno disagevole. I convogli, instradati sulla linea Pisa, Firenze, Chiusi, viaggiano al massimo della velocità consentita dai locomotori e le manovre che si rendono necessarie nella stazione di Firenze sono compiute abbastanza rapidamente. Qualche treno è riuscito ieri a compiere il tragitto Roma-Torino (e viceversa) con ritardi contenuti in un'ora e un quarto-due ore sull'orario normale. Questi ritardi si verificheranno con ogni probabilità anche oggi.

Per ridurre il disagio dei servizi intermedi tanto da Pisa che da Genova sono in funzione convogli straordinari che viaggiano secondo gli orari previsti; in questo modo i passeggeri hanno a disposizione un numero maggiore di treni.

Ieri si sono registrati i seguenti ritardi: diretto «8» (da Orbetello orario di arrivo 8,02): due minuti; direttissimo «10» da Roma (8,30): un'ora e 34 minuti; direttissimo «Treno dell'Etna» (9,30): un'ora e 17 minuti; direttissimo «treno del Sole» (9,50): due ore e 16 minuti; diretto «2» da Orbetello (11,55): 21 minuti; rapido «R 562» (15,40): un'ora e 27 minuti; direttissimo «12» (17,55): un'ora e mezzo.

Sulle altre linee il servizio è normale; anche i treni che provengono dal Veneto o vi sono diretti non risentono per ora delle alluvioni che hanno colpito le valli del Trentino, la Val Camonica ed il Bresciano. Le linee ferroviarie sono state rimesse in servizio non appena l'acqua si è ritirata ed i treni hanno ripreso a viaggiare secondo gli orari normali.

In questi giorni, gli aerei fra Torino e Roma volano quasi tutti al completo; su quelli del servizio notturno, in parte adibiti al trasporto di merci urgenti, sono stati aumentati i posti a disposizione dei passeggeri. Dopo l'interruzione dei collegamenti ferroviari con il centro-sud i viaggiatori sono aumentati di circa il 40 per cento rispetto alla media. Sugli aerei che partono da Caselle i posti sono già prenotati fino a lunedì; sugli altri le disponibilità sono scarse. Per essere sicuri dell'imbarco bisogna riservare i posti con un anticipo di tre giorni.

Le comunicazioni telefoniche di Stato, ripristinate ormai con il centro-sud, hanno subito ieri nuovi danni. Si è guastato alle 19 il cavo marittimo con la Sardegna, troncando tutti i contatti. Anche il cavo coassiale con il Veneto si è interrotto alle [illegible] e alle [illegible] non era stato ancora individuato il guasto. Le uniche località collegate, sia pure con difficoltà e grave ritardo, erano Venezia e Trieste.

Stato civile del 21 settembre

MORTI: Amato Maria in Alloisio, anni 64 nata a Acqui, abitante in str. Bertolla 144; **Ferrario** Angela v. Trinchero, a. 85, Santhià, v. Pralungo 3; **Tosco** Alessandro, a. 76 Torino, str. Valletta 209; **Macario** Domenico, a. 63, Castell'Alfero, v. M. Amari 3; **Maina** Maddalena in Cassione, a. 44, Torino, v. Cigna 160; **Carbonere** Giuseppina v. Bollo, a. 80, Corsione, v. Lomellina 47; **Gaveglio** Pietro, a. 75, Savigliano, corso Palermo 45; **Grosso** Giuseppe, a. 64, Vigone, v. Vestignè 3; **Miglio** Erminia in Necco, a. 61, Bellinzago, v. Spalato 83; **Tagliacarne** Natale, a. 66, Torino, v. Borgo Dora 34; **Cavenale** Francesco, a. 78, Vercelli, c. Marconi 30; **Celli** Lucia v. Zamboni, a. 73, Comacchio, v. Saorgio 16.

Deceduti in ospedale: **Manace** Giuseppe, a. 54, Treviso, operaio; **Listello** Caterina in Martinotti, a. 66, Piossasco; **Garone** Rosa, a. 31, Caselle; **Cartagini** Ernando, a. 75, Torino; **Cristalli** Rosaria v. Ali, a. 77, Reggio Calabria; **Elena** Carlo, a. 72, Torino; **Caragnero** Maria v. Scavia, a. 75, Torino; **Garlieri** Silvia, a 1 Torino; **Marocco** Luisa e Della Volpe, a. 68, Pinerolo; **Cettino** Luigia v. Lajolo, a. 85, Torino; **Pellesero** Angela, a. 63, Arignano.

NATI: **Barison** Lorella; **Moreggia** Paola; **Nodda** Paola; **Rose** Emilio; **Celecchia** Emanuele; **Orchiena** Silvia; **Pedico** Giuseppe; **Coggiola** Ivo; **Orlandi** Federico; **Cardinali** Fulvia; **Martini** Sergio; **Querello** Luisella; **Scannella** Rita; **Tappi** Alessandro; **Camerati** Luigi; **Boffa** Renato; **Olmo** Vittorina; **Marchione** Dario; **Piccolo** Fiorella; **Pecchio** Maria; **Necoggo** Nicoletta; **Mancia** Daniela; **Carle** Mariastella; **Panferi** Marina; **Serra** Silvano; **Giacometti** Massimo; **Pessini** Paola; **Rosso** Renata; **Prete** Mauro; **Massone** Luisa; **Odisio** Danilo; **Massa** Fernando; **Bessola** Marina; **Biraghi** Silvia; **Rodanò** Giovanna; **Nivella** Giulio; **Boffa** Maurizio; **Pillai** Mirella; **Serra** Maurizio; **Turro** Gian Piero; **Chieregkin** Angelo; **Fumo** Giovanni Milena.

Morti 28 - Nati 42 - Matrimoni 40

Non voleva sposarla: lei lo accoltellò Ora in carcere si sono svolte le nozze

Il ferimento avvenne l'anno scorso: la giovane, sedici anni, lo aggredì nel sonno. Scontò otto mesi - Nel frattempo alle "Nuove„ è finito lui per ricettazione

Nella cappella delle carceri «Nuove» padre Ruggero ha celebrato ieri le nozze fra due giovani che già fecero parlare di sé le cronache dei giornali: Carmela Pandiscia di 16 anni e Donato Serafini di 22. Lui è detenuto in attesa di essere processato per ricettazione di automobili; lei è stata dimessa dalle «Nuove» il 23 aprile scorso, dopo otto mesi, per avere gravemente ferito con una coltellata l'uomo con il quale s'è unita ora per la vita.

Giunta a Torino da Ascoli Satriano (Foggia) nel dicembre 1958, la ragazza aveva conosciuto il fratello di una compagna di fabbrica, l'autista Donato Serafini. Dopo breve tempo i due si erano fidanzati. Il 18 luglio dello scorso anno la ragazza era andata a convivere con il Serafini nel suo alloggio di via Refrancore 66, in attesa che egli mantenesse la promessa di sposarla. L'unione provvisoria era stata felice per meno di un mese. Il giovane, ritenendo che la ragazza non fosse molto abile nella cucina e che spendesse troppi soldi, incominciò a manifestare qualche incertezza relativamente al matrimonio. La Pandiscia si infuriò, ne nacquero contrasti violenti.

La notte del 19 agosto, dopo una di queste liti, la ragazza aspettò che il Serafini si addormentasse, poi gli strappò di dosso le coperte e con un coltello da cucina gli vibrò un colpo al basso ventre, con tanta forza che la lama si spezzò. La ragazza fuggì in camicia da notte, ma venne subito arrestata. Il Serafini non riportò una invalidità permanente come forse era nelle intenzioni della fidanzata e guarì bene. Al processo contro la Pandiscia, nell'aprile scorso, il Tribunale tenne conto di questa circostanza favorevole: mutò l'imputazione dal tentato omicidio alle lesioni gravi e le concesse il perdono giudiziale e la libertà.

Uscita lei dalle «Nuove», entrò lui per ricettazione. I due nel frattempo si sono rappacificati e accordati per le nozze che sono state celebrate ieri. Testimone dello sposo è stato un suo fratello, Laurentino, che fino a pochi giorni fa era anch'egli in carcere per ricettazione. L'avv. De Marchi, già difensore della ragazza, cerca ora di far ottenere al marito la libertà provvisoria.

Conferenza al Rotary Club del conte Rossi di Montelera

Nella riunione del Rotary torinese, il conte Metello Rossi di Montelera ha parlato della situazione internazionale dalla fine dell'ultimo conflitto ad oggi. «Quadro inquietante — egli ha detto — caratterizzato da un'acuta tensione fra l'Unione Sovietica e il mondo occidentale. Può darsi — ha proseguito — che l'inasprirsi della rivalità fra Cina e Russia porti quest'ultima a riavvicinarsi in futuro all'Occidente. Di certo sta ancora davanti a noi un lungo periodo di incertezza e di paura. Per evitare che si giunga ai rischi estremi, le nazioni che credono nella civiltà occidentale, a cominciare da quelle del vecchio Continente, debbono decidersi finalmente a metter da parte dissidi e false ambizioni per costituire un saldo fronte comune».

Il telefono dell'A.E.M. cambierà numero lunedì prossimo. Quello nuovo sarà 57-50. Invariati i numeri dell'ufficio guasti e della guardia [illegible]: 513-630 e 527-521.

Specchio dei tempi

XX Settembre - In che cosa consiste l'onore? - «In nome di tanti italiani all'estero» - «Signore, l'attendiamo in casa nostra per discutere» - Consigli ad una donna gelosa

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Stamane si è avuta la conferma, se ce n'era bisogno, che esiste un altro *Specchio dei tempi* abbastanza significativo. Tale specchio è la Rai la quale nel Notiziario mattutino ha ricordato che il 20 settembre 1912 ebbe luogo in Tripolitania la battaglia di Zanzur e che in questo giorno ricorrono nascite ed avvenimenti che non si è troppo desiderosi di conoscere.

«La stessa Rai si è però astenuta dal ricordare che il 20 settembre 1870 le truppe italiane entrarono in Roma cacciando quelle papaline. A Zanzur si combatté contro gli infedeli e questo forse è importante per gli ispiratori del Notiziario. Esiste però una storia d'Italia, sia pure elementare, dalla quale un avvenimento storico come quello della "breccia di Porta Pia" non potrà certo essere ignorato e della quale per una più equa valutazione dei singoli avvenimenti sarebbe bene che i predetti ispiratori si ricordassero».

Osvaldo Chiavacci, ex guerriero a riposo

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole a proposito di quel Cesare Conca che ha ucciso la moglie. Ho letto su *La Stampa*, giorni fa, un articolo in cui si prospettava la ipotesi che il gesto dell'assassino venisse giudicato "delitto d'onore" per il quale una legge (ancora in vigore!) del nostro codice, prevede una pena mite: tre anni e poco più. Ora, io mi domando, quale onore aveva da difendere quel seduce dalla galera? e forse l'onore di un uomo si misura soltanto dalla fedeltà della moglie? In questo caso un delinquente con moglie fedele, sarebbe carico di onore, mentre un povero galantuomo con moglie fedifraga ne sarebbe totalmente privo.

«Quella povera vittima non riesce nemmeno a destare molta pietà, perché era convinta che il marito avesse ragione di ucciderla e che anche lei, in caso di un tradimento di lui, avrebbe fatto altrettanto. Anche in questa occasione sarebbe stato un "delitto d'onore"? Certo che no, perché se l'onore delle mogli si dovesse misurare sulla fedeltà dei mariti, un numero sterminato di donne sarebbe senza onore. I nostri cari mariti considerano quasi umiliante essere fedeli, mentre reputano onore e vanto avere molte avventure extra-coniugali. Egregi signori uomini, non c'è fra voi qualcuno che voglia essere così gentile da spiegarmi che cosa è l'onore?».

Una donna perplessa

Un lettore ci scrive da Baden:

«In una città della Germania occidentale, qualche settimana fa, è apparso un cartello degno del razzismo. Eccolo: "Vietato agli italiani". Si esemplare cartello dimostra quanto certi tedeschi non possano vedere gli italiani. Come un tempo davano la caccia all'ebreo oggi la danno all'italiano. La frase si può leggere al ristorante-albergo "Anthes" in Falkenstrasse 30 a Saarbrücken (Germ. Occid.).

Noi italiani all'estero (che siamo qualche milione) ci domandiamo se il governo pensa almeno a risolvere qualcuna delle questioni degli emigranti perché essi possano vivere da esseri umani, e non vengano scacciati come animali indesiderabili. I nostri rappresentanti non fanno abbastanza per i loro connazionali: nel famigerato ristorante il cartello offensivo è sempre al suo posto sfidando tutti. Ci vuole una protesta del governo per porre fine a questo insulto permanente.

«Ci chiediamo ancora noi emigranti, se, nel bel palazzo della Farnesina a Roma, ci sia qualcuno che s'interessi di quei milioni di italiani che aspettano tante cose che devono essere risolte o rivedute: paghe, alloggi, assicurazioni, convenzioni pessime firmate dai nostri rappresentanti preoccupati solo di far espatriare più italiani che possono.

«Ci dia una risposta l'onorevole Storchi che tanto si affanna per vedere se può mandarne altri 100 mila a raggiungere gli 80 mila che sono già in Germania dal 1° gennaio del '60. Spero che la mia lettera venga pubblicata sul giornale che ho sempre letto a Torino e che leggo ancora qui come i miei amici italiani».

Gianni Pile

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due studenti torinesi, che vorrebbero confutare le parole di quel signore che si lamenta su "Specchio dei tempi" del 21 c.m. perché "*da qualche tempo a questa parte è aumentato il vostro livore verso la gente del Sud*".

«Nessuno si è sognato di fare del campanilismo nel denunciare all'opinione pubblica la dolorosa situazione del Meridione, e tanto meno il giornalista francese di "Le Monde", il quale è noto per i suoi articoli obiettivi. Quel signore non vorrà dirci che Guillain ha scritto l'articolo sulla Sicilia per alimentare l'astio fra il Nord ed il Sud. Siamo sicuri che il giornalista francese è una persona seria a cui importa poco del nostro stupido campanilismo.

«Tutti coloro che in seguito hanno scritto, se mai, hanno dimostrato di prendere a cuore la questione del Sud, Sicilia compresa. I signori Amedeo Bertolin, Dante Quassiati, Vittorio Marino, Gian Luigi Camera non hanno voluto denigrare la gente del Sud, anzi, con i loro scritti hanno espresso il desiderio di aiutarla. Sono stati citati libri, si è proposta la costruzione di ospedali, scuole, opere assistenziali; tutto ciò non ci sembra livore.

«Noi stessi amiamo il Meridione, e non perché sia Sud, ma perché è Italia, culla della Chiesa cattolica, e per un buon italiano il nostro Paese è tutto bello, anche se in qualche posto non c'è il sole, non c'è il mare e vi piove tutto l'anno o quasi. E se a Torino vengono i poverelli in cerca di lavoro, ebbene grazie che ci sia Torino. Noi non le serbiamo rancore, caro signore, anzi la invitiamo a casa nostra per discutere con noi, perché solo con i dibattiti, e attraverso l'unità d'intenti, i cittadini, le persone civili, riescono a far valere i propri diritti».

Marcellino Piccone
Alfredo Manseglio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di impiegate che, oltre all'orario normale, dobbiamo assoggettarci, con non poco sacrificio, a parecchie ore settimanali di straordinario per migliorare la nostra situazione finanziaria. Abbiamo letto la protesta della signora che si preoccupa dello straordinario del marito, non già per il lavoro che deve svolgere in più, ma per il timore di saperlo solo accanto ad una collega. Mentre da un lato ci ha fatto tanta pena la meschinità colla quale la signora si esprime verso la donna che lavora, dall'altro ci ha stupito che la signora non sappia considerare la fortuna di poter accudire ai suoi figli, grazie allo stipendio e allo straordinario del marito. Ci sono dunque ancora donne così retrograde! Non sarebbe strano che con una moglie così poco pratica e mancante di fiducia verso il marito, questi cercasse conforto oltre il focolare domestico.

«In questi momenti in cui le nostre organizzazioni sindacali, malgrado i grandi ostacoli da parte dei Dirigenti Aziendali, stanno adoprandosi in tutti i modi per portare il lavoro della donna ad un più giusto livello sociale, troviamo non solo assurdo, ma addirittura penoso, che una donna denigri le nostre occupazioni. Se essa ha motivo di riscontrare poca onestà da parte di chi la circonda, si scuota, impari a reagire come più è opportuno, ma non si permetta di sminuire, forse senza neppure conoscerlo, il lavoro delle impiegate. E se per caso fosse solo il tarlo della gelosia a farla parlare così, si dia da fare, occupi bene il suo tempo in lavori più assidui, sarà la cura migliore per guarire il suo male».

Un gruppo di impiegate della Fiat-Velivoli

Per la famiglia della poliomielitica

N. N. in ringraziamento alla Madonna L. 1000; O. R. - Prato 5000; Associazione Nazionale fra Invalidi per Esiti da Poliomielite 2000; Invalido di guerra Giuseppe Albani - Novara 1000; La piccola Daniela 1000; Una mamma 500; Isabella e Cristina 2000.

Totale L. 13.000.

Il seme dei bimbi che piangono

G. G., L. 5000; Elena e Silvia in onore della Consolata, 1000; N. N., Cuneo, 10.000; una mamma nel giorno della Madonna, 6000; In memoria di Giovanni Coloria gli amici di corso Regina Margherita 208, residuo fiori, 2000; Elisa, 1000; In memoria di Claudio Marciandi la sua mamma, 1000; Un pensionato invocando una guarigione, 1000; In memoria della Mamma, 1000; A. O., 2000; Mr. - Ms., 2000; Maria Teresa per G. R., 1000; Anna e Vittorio, 500; Enrica e Elda in ricordo dei loro cari 500.

Totale L. 31.500. Totale precedente L. 90.400. Totale generale L. 121.900.

I tiranni senza volto

I classici nemici della libertà, nel giudizio corrente, sono i tiranni di ogni risma e di ogni colore, insieme con i luogotenenti o gerarchi che fan loro corona. Ma tutti costoro, per odiosi che possano apparire, un vantaggio almeno lo offrono, ed è quello di essere subito riconoscibili, tanto che colpirli diventa un giuoco divertente o pericoloso a seconda della distanza dalla quale si prende la mira. D'altra parte questo singolare «tiro a segno» risulta un esercizio molto utile, se non altro perché mantiene i cittadini allenati in caso di pericolo.

Ma sta nascendo un po' dappertutto, e alligna rigogliosa nel propizio clima italiano, una nuova forma di tirannia alla quale sarà molto più difficile contrastare il passo, perché agisce subdolamente e non rivela, se non in casi estremi, il proprio volto. Tale tirannia non comporta forche o roghi, e neppure, almeno per ora, imprigionamenti, ma può esercitare sui cervelli una azione paralizzante addirittura paragonabile al famoso «lavaggio» già in uso in certi Paesi totalitari. Essa, infatti, viene coltivata dall'opinione pubblica, anche se non si rivolge di preferenza alla politica, alla religione o alla morale, bensì al gusto e alla cultura. Si dirà che proprio per queste sue pacifiche predilezioni non può risultare molto nociva, ché si può benissimo vivere anche se le arti e il pensiero sono in completo sfacelo; ma noi, non condividendo affatto tale pigro ottimismo, riteniamo invece che le conseguenze dell'invisibile dittatura delle masse potrebbero portare allo sfacelo anche tutto il resto, o almeno provocare la decadenza di un Paese e la sua più o meno rapida corruzione.

Per maggiore chiarezza, richiamiamoci a un esempio fra i tanti. Un nostro collega, proprio in questi giorni, si è visto costretto a difendersi sul suo giornale da un assalto proditorio di numerosi suoi lettori, montati su tutte le furie perché egli aveva osato proporre un giusto limite all'idolatria decretata da milioni di italiani a un simpatico presentatore della televisione, immaturamente scomparso. La commozione suscitata in tutto il Paese da quell'avvenimento doloroso era certamente sincera, ma anche fomentata dal sortilegio che esercita nelle famiglie italiane l'apparecchio televisivo, promosso a tener luogo dei Lari e Penati ai quali i Latini riservavano le loro devozioni quotidiane. Ma il fatto diventa allarmante quando si consideri che l'esorbitanza sentimentale si è questa volta accompagnata a uno spirito di bassa e indegna denuncia: e infatti un forte gruppo di quei feticisti si è rivolto al direttore del giornale interessato affinché licenziasse il nostro collega colpevole di eresia, e i più fanatici invitarono altresì i prefetti ad esercitare di ora in poi la censura (diciamo censura) sugli articoli di tinta similmente eretica che potrebbero apparire sulla stampa delle loro province.

Siamo nel grottesco, d'accordo: ma è un grottesco di cui non molti si accorgono, scambiandolo anzi per una sacrosanta difesa dei diritti democratici. Se il contagio, come da molti segni sembra inevitabile, si diffonde, verrà giorno in cui gli scrittori, i giornalisti, per sopravvivere dovranno trasformarsi in miseri panegiristi degli eroi popolari: siano essi attori, cantanti, dicitori o altro. Se venti o trent'anni or sono era umiliante dover inneggiare ai tiranni che abbiamo chiamato «classici», oggi diventerebbe per lo meno compassionevole dover divinizzare, pena l'ostracismo, tutti coloro che mandano le folle in visibilio.

Sappiamo a quali pericoli si va incontro dicendo queste cose, ma bisogna pur dirle, se non si vuole che il nostro Paese sprofondi nel ridicolo e calpesti quel poco di buon gusto e di buon comportamento spirituale che gli era rimasto dopo lo sperpero delle ricchezze ineguagliabili lasciategli dalla tradizione umanistica. Riconosciamo al pubblico il diritto di divertirsi come vuole, di applaudire chi vuole, né ci siamo mai vergognati, se era il caso, di divertirci e applaudire anche con i più sprovveduti; ma non potremo mai riconoscer loro il diritto di vietare ogni critica e di far tacere quei pochi che ancora vogliono distinguere tra le effimere glorificazioni e i valori durevoli, tra l'intrattenimento e l'arte, tra il passatempo e la cultura. Che vi siano due Italie, una brulicante di sentimentali e di istintivi, l'altra, schiva ed esigua, formata da uomini di buona educazione intellettuale e di nervi non troppo scoperti, è certo un male, perché ne vorremmo una sola, guidata e ingentilita dalla seconda; ma un male ben più grave sarebbe se domani la prima, nella sua fame insaziabile e prepotente, facesse di questa seconda un sol boccone.

Dobbiamo ora riconoscere che una parte della colpa è da addebitare proprio agli intellettuali. Costoro, presi da rimorsi e turbamenti sociologici o moralistici davvero insoliti nella loro casta millenaria, e forse nell'illusione di far dimenticare gli antichi peccati d'orgoglio, da un po' di anni in qua si dànno agli atti di contrizione; e così sono stati fra i primi a proclamare che il pubblico ha sempre ragione, e che perciò essi devono mettersi al suo servizio, aspettando trepidanti come in un processo la condanna o l'assoluzione. Ma non è affatto provato che il pubblico abbia sempre ragione, e si sa anzi che tanto più esso sbaglia nei suoi giudizi, quanto più si dilata numericamente. Se così non fosse, staremmo ancora a chiederci se la gente era nel giusto quando fischiava Pirandello, o quando si svagava sui romanzi di Guido Da Verona.

Il pubblico, insomma, pur contenendo un buon numero di ottimi giudici, deve cedere ad una maggioranza interna sensibile soltanto a ben determinati flussi emotivi, non sempre i più nobili, raramente i più profondi. Questa maggioranza un tempo si mostrava ancora abbastanza umile, coltivava le proprie predilezioni ma non le imponeva agli altri. Ora no, ora pretende che tutti le condividano, ora si inebria dell'unanimità assoluta come di un liquore necessario alla propria esaltazione, e infine, diventata perniciosa e invadente, tende ad essere padrona assoluta del campo.

E non è questa una forma gravissima di despotismo? Noi vorremmo chiedere ai nostri amici della «libertà della cultura», così giustamente pronti a scattare indignati ogni qual volta si profila all'orizzonte una minaccia alla dignità dello scrittore, vorremmo chieder loro perché non hanno mai affrontato il problema delle offese recate agli intellettuali dalla parte più eccitabile, anche se più anonima, dell'opinione pubblica. Forse essi credono che mai tale opinione giungerà a limitare praticamente la libertà di stampa e di pensiero; ma a nostro parere s'ingannano. Già oggi, salvo le note eccezioni, è molto difficile scrivere articoli che non urtino la «ragione» del maggior numero, perché editori e direttori di giornali non vogliono, o non possono, correre i rischi del fallimento. Forse soltanto il cinema, erotismo aiutando, riesce a far accettare a milioni di spettatori anche film di buona e debita forma artistica; ma il giornale — che è, si può dire, ormai quasi l'unico nutrimento culturale del popolo italiano — il giornale è il più minacciato di tutti. Potrebbe venir davvero il giorno in cui una maggioranza organizzata di lettori imponga la censura ad ogni scritto che non le garbi, proclamando nello stesso tempo sacre e inviolabili le brave persone che l'aiutano a passare senza pensieri le serate.

Sono cose da non dirsi, lo riconosciamo. Ma il non dirle, oggi che il fenomeno sta per assumere aspetti mostruosi, ci sembrerebbe, più che prudenza, pusillanimità. E perciò ci si scusi se le abbiamo dette.

G. B. Angioletti

LE DURE ESIGENZE DELLA VITA CONTRASTANO CON IL RISPETTO DELLA TRADIZIONE RELIGIOSA

Gli indiani preferiscono morire di fame piuttosto che toccare le «vacche sacre»

La popolazione, sotto-alimentata, cresce di 10 milioni l'anno; i bovini, intoccabili, sono 150 milioni - Gli animali trovano scarso cibo, spesso compiono incursioni distruttive nei magri campi o si dànno alla macchia nelle foreste - Ben pochi osano cacciarli ed ucciderli; i contadini venerano in vita, ed onorano in morte, la mucca, in cui anche Gandhi vedeva il simbolo nobilissimo della madre

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, settembre.

Non credo vi sia un altro argomento che più della mucca riassuma il dramma fondamentale in cui l'India d'oggi si dibatte. La mucca, che da tempi immemorabili sorregge la vita di queste popolazioni, che gode dell'universale rispetto, che è venerata come un essere sacro, sta diventando un pericolo gravissimo.

Le cose stanno in questi termini: la popolazione bovina aumenta troppo rapidamente. In qualsiasi altro paese al mondo un simile fenomeno costituirebbe un indice favorevole di benessere, sarebbe salutato con animo lieto. In India, invece, dove il paradosso si respira nell'aria, esso minaccia di portare alla carestia. Il fatto è che la terra indiana, la povera, arida terra indiana è ormai sovraccarica: e non è più in grado di fornire il necessario sostentamento, nello stesso tempo, alla fenomenale espansione degli uomini e degli animali.

Si è, infatti, giunti a questo limite: che intorno alle terre coltivabili, le quali non sono più sufficienti al fabbisogno elementare delle popolazioni indiane, preme un popolo di centocinquanta milioni di bovini affamati, che sovraffollano le ormai strette estensioni dei pascoli che hanno a disposizione, e tendono ad invadere lo spazio vitale dell'uomo. Non si tratta di un modo di dire.

Tra i tanti fenomeni curiosi che si osservano nell'India d'oggi, è assai notevole quello dei bovini che non trovando nemmeno un minimo di sostentamento accanto all'uomo, si dànno alla macchia: diventano, per dir così, dei fuori legge: formano delle bande di settanta, cento, duecento capi, e partendo dai nascondigli del bosco conducono delle vere e proprie razzie nei terreni coltivati, procurando danni assai gravi. Questi «banditi» di nuovo genere mutano perfino nell'aspetto; dovendosi adattare alla vita selvatica, diventano molto più piccoli, più veloci, mentre le loro corna si allungano e si rafforzano per le necessità della difesa dagli animali feroci.

L'enorme espansione dei bovini, che è affiorata negli ultimi trent'anni, se costituisce un fenomeno nuovo, affonda tuttavia le sue radici in antichissime tradizioni. Gli indù, come è noto, non limitano l'accrescimento dei bovini mediante gli abbattimenti nei macelli: e ciò perché li considerano sacri. Si tratta di un fondamento religioso che trova la sua espressione più chiara nel culto della mucca, vera regina dell'India. Per capire l'intensità dei sentimenti che legano alla mucca queste popolazioni, basti sapere che per gli indù essa è il simbolo vivente della madre. E' la buona madre che dà il latte al popolo indiano, come dire l'essenza della vita in un mondo ostile e avaro.

Gandhi arrivò a dire che la mucca, sotto certi aspetti, è anche meglio della madre che ci dà la vita. «La nostra madre — egli disse — ci dà il latte solo per un paio di anni e si aspetta che da grandi la serviamo con il massimo rispetto. Madre mucca, invece, non ci chiede niente altro che un pugno d'erba... La protezione della mucca è uno dei fenomeni più nobili della evoluzione del genere umano, essa innalza l'umanità al di sopra dei limiti della sua specie...».

Bisogna vedere con quale tranquilla maestà le mucche camminano da sole per le strade di una città come Bombay, che ha tutti i caratteri di una grande metropoli moderna. Passeggiando senza alcuna paura, con una sicurezza che discende da secoli di immunità, in mezzo alla simpatia e al rispetto di tutti. Bisogna vedere come si mescolano alla folla, con quale precisa scelta di tempo traversano la strada al passaggio pedonale, con quale destrezza si sbrogliano nel traffico. Per dire la verità non rischiano molto, perché gli automobilisti indù, i guidatori di autobus e di camion, non fanno meno attenzione alle mucche che alle persone, e forse anche più sollecitamente si fermano per dar loro il passo. Queste mucche che vanno per i fatti loro attraverso Bombay, dignitose come vecchie signore, fatte segno, spesso, ad ilari saluti e perfino ad affettuose carezze da parte dei passanti, sono la versione urbana di un attaccamento che nelle campagne assume aspetti anche più caratteristici.

Non vi è dubbio che per i contadini indù la mucca fa parte della famiglia, come del resto il bue da lavoro. Quando la mucca non dà più latte ed il bue non ce la fa più a tirare il carro e l'aratro, e perciò stesso diventano inutili secondo il nostro punto di vista, i contadini indù non si sognano di accopparli o mangiarli; continuano a nutrirli e a custodirli fino a che muoiono di vecchiaia. E quando muoiono, i contadini li seppelliscono con tutti gli onori, adornano le loro tombe di fiori con animo grato, memori dei benefici che quei vecchi amici hanno loro elargito senza nulla chiedere se non un pugno d'erba. Noi possiamo certo sorridere fin che vogliamo di fronte a simili usanze, noi che non ci peritiamo di uccidere e divorare gli animali quando giungono al termine di una vita dedicata al nostro servizio; ma, per conto mio, sono usanze che scaturiscono dalla parte migliore dell'animo umano.

Ora, proprio se teniamo conto di questi profondi sentimenti, ci appare più vasto e drammatico il grande problema che la storia mette di fronte al popolo indiano. Sta il fatto che mai, come al giorno d'oggi in cui l'India conta 400 milioni di abitanti ed aumenta al ritmo incredibile di dieci milioni all'anno in media, la preoccupazione del cibo e della sussistenza è parsa più assillante. Al momento presente, la produzione agricola di cereali è al di sotto del fabbisogno; ciò che costituisce una deficienza non trascurabile, se si pensa che la prevalente popolazione indù osserva una dieta rigorosamente vegetariana, ed è a corto di proteine animali.

L'alimentazione vegetariana non sarebbe affatto manchevole, se l'India avesse a disposizione una sufficiente quantità di latte, ciò che è lungi dalla realtà. Il consumo generale di latte è bassissimo; circa un sesto di litro al giorno a persona. E' paradossale che il latte manchi in un paese che conta una popolazione bovina di 150.000.000 di capi. Ma, come abbiamo accennato prima, si tratta spesso di scheletri ambulanti per mancanza di pascolo e di foraggio. Le mucche, che vivono dei pochi fili d'erba che riescono a strappare ai terreni siccitosi e superaffollati e delle bucce del riso, dànno poche stille del prezioso alimento.

Non vi è dubbio che l'India potrebbe risolvere in buona parte il problema alimentare per mezzo di un allevamento razionale dei bovini. Dovrebbe, cioè, eliminare la moltitudine enorme di capi scadenti ed improduttivi che gravano sopra le magre risorse a disposizione, mantenere solo le razze selezionate. Meno capi scelti e nutriti sufficientemente darebbero prodotti assai più copiosi di quel che oggi l'India ricava dalla sua ossuta mandria di bovini. Ma il sollievo sarebbe ancora più grande se le popolazioni si convincessero, al pari di quel che avviene in Occidente, a mangiare carni bovine. E' uno dei grandi paradossi che l'India, in lotta con la fame, continui a sotterrare enormi quantitativi di prezioso alimento.

Che gli indù siano ancor lontani dal mutare radicalmente atteggiamento nei riguardi dei bovini, appare più che evidente a chi visiti l'India d'oggi. Ancora ai nostri giorni può succedere che la uccisione di una mucca sia punita dai tribunali più severamente che l'uccisione di una persona umana. Quanto alle devastazioni dei bovini «fuori legge», è vero che i contadini invocano l'intervento del governo, ma si oppongono fieramente a che il governo usi mezzi cruenti: essi chiedono che i selvatici vengano arrestati e chiusi in campi di concentramento. Ma si tratta di una operazione costosa e difficile, stando il fatto che questi maquis si rivelano straordinariamente veloci ed intelligenti.

E, tuttavia, la grande rivoluzione dovrà avvenire per forza. Così almeno dicono i dirigenti della nuova India che ho consultato. Gli indiani, mi hanno spiegato, sono ad una svolta, devono decidere se sono essi che vogliono sopravvivere o il popolo dei bovini. Ora, molti segni avvertono che le antiche tradizioni stanno incrinandosi sotto l'incalzare delle nuove circostanze. Sono sempre più numerosi i contadini indù che cominciano a vendere il bestiame superfluo ad intermediari musulmani che li destinano agli usi alimentari dei non indù. Ed un altro segno, che suscita notevoli campagne di condanna da parte di attivisti «vegetariani», è che le nuove generazioni cominciano a mangiare carni bovine. E' in corso in India una lotta profonda tra ragioni vitali e un retaggio di sentimenti umanissimi, che non possono non suscitare in molti di noi una sincera ammirazione.

Alfredo Todisco

Mucche in libertà nelle strade di Bombay

Le mucche camminano sole e indisturbate, con tranquilla maestà, anche nelle strade più eleganti di Bombay

INCONTRO CON IL FONDATORE DELLA MEDICINA "PSICOSOMATICA"

Come fu provato che l'asma o l'ulcera possono avere un'origine psicologica

I lunghi studi di Alexander e della «Scuola di Chicago» hanno raccolto una documentazione impressionante sui rapporti tra salute fisica e conflitti emotivi - La colite di una giovane signora «legata» ai debiti del marito

Roma, settembre.

Il dottor Franz Alexander mi è venuto incontro, nella hall di un grande albergo romano, con un sorriso divertito. E' riuscito sinora a evitare qualsiasi contatto con il mondo scientifico della capitale; è in vacanza, e vuole godersela. Memore tuttavia dell'antica amicizia che ci lega, mi ha telefonato stamani, ed ora usciamo tra la folla di via Veneto. Nessuno riconosce (la celebrità degli scienziati è ristretta) il fondatore della medicina psicosomatica, il capo della famosa «Scuola di Chicago» di psicoanalisi, autore di una decina d'importanti opere medico-psicologiche, alcune delle quali apparse anche in italiano. Alexander è piuttosto massiccio, scuro di pelle, sguardo penetrante e spesso ironico. Parla un inglese disinvolto e staccato, che risente un po' tuttora del nativo ungherese. Comincia subito a dirmi vivacemente di un libro che sta preparando: un'opera in cui saranno ricordati gli inizi del movimento psicoanalitico nei vari paesi, e i primi pionieri della scienza creata da Freud.

Tra questi pionieri Alexander dovrà figurare in prima linea, e non certo per soli motivi alfabetici! Mi vien fatto di ricordare il congresso internazionale di psicoanalisi del 1934, a Lucerna, quando Alexander annunziò un tema di relazione che sbalordì tutti quanti: «Fattori psicogeni alla base dell'ulcera gastroduodenale». In quella relazione, con parole estremamente chiare, Alexander informò il congresso delle indagini effettuate in un lungo periodo di tempo, da lui e da alcuni suoi collaboratori, su una trentina di soggetti sofferenti di ulcera. In tutti questi pazienti, senza eccezione, e pur tenendo conto delle variabili individuali, era stata riscontrata una particolare situazione di conflitto emotivo inconscio, che si poteva descrivere schematicamente come l'urto fra un desiderio di continuare a rimanere in una situazione infantile di dipendenza — essere amati, curati, alimentati — e le aspirazioni verso l'autonomia, la conquista, il bastare a se stessi.

Un numero notevole di questi soggetti aveva rivelato, all'analisi, profonde fantasie aventi come tema centrale l'avida incorporazione del cibo, e molte corrispondenti insoddisfazioni e delusioni. L'ulcera — aveva concluso Alexander, già allora direttore dell'Istituto di psicoanalisi di Chicago — non aveva dunque origine organica, bensì psicologica: era l'ultimo anello di una catena di processi psichici e psicosomatici, totalmente inconsci.

Era nata così la vera medicina psicosomatica, quella scientifica, quella che ha esteso le sue competenze e le sue possibilità di cura (soprattutto attraverso l'opera di Alexander e dei suoi colleghi e seguaci) ad altre malattie un tempo ritenute prettamente organiche, quali l'asma bronchiale, l'artrite reumatoide, la tirotossicosi, l'ipertensione essenziale...

Chiedere ad Alexander di citare esempi clinici dalla sua stessa pratica è come chiedere a un grande pianista di suonare un pezzo a sua scelta. C'è il caso della giovane sposa ammalata di colite ulcerativa, che curata dapprima con mezzi esclusivamente medici, si riammalò a un tratto, avendole il marito ricordato un grosso debito, e che guarì di nuovo quando l'analista le dimostrò che inconsciamente, essa aveva tradotto il bisogno di «dare ad ogni costo» in termini organici.. C'è il caso del reduce dal servizio militare che aveva rivissuto inconsapevolmente, da soldato, una situazione di dipendenza passiva di tipo infantile, e che, ritornato a casa dalla moglie, manifestò con attacchi d'asma sia il desiderio di ritornare dalla propria madre, sia la resistenza e la lotta contro questa fantasia... E che dire dell'affabile impiegato di Chicago, cui aumentava pericolosamente la pressione ogni volta che il suo direttore lo invitava a trascurare le gioie della famiglia, e a fare noiose ed estenuanti partite a golf, senza che la sua ribellione interna a tale invito-supplizio potesse in alcun modo trapelare al difuori? ..

Domando ad Alexander quali siano le ricerche e i problemi che più lo assorbono attualmente. Mi descrive in primo luogo un nuovo «test» cinematografico, da lui introdotto per poter confrontare le reazioni emozionali di certi pazienti. Il procedimento consiste nel mostrare successivamente lo stesso film (fortemente drammatico) a individui affetti da disturbi nettamente diversi: ad esempio, un artritico, un ulceroso, un asmatico. Si misura, in pari tempo, il ritmo cardiaco del soggetto, la pressione, l'eventuale aumento della funzione tiroidea; e, in particolare, vengono ritratte nell'oscurità, con apparecchi cinematografici sensibili ai raggi infrarossi, le varianti delle sue espressioni facciali. Lo studio di queste complesse registrazioni permetta di cogliere sul vivo molti singoli equivalenti emotivi, di confrontarli accuratamente, e di capire perciò sempre meglio le sottili correlazioni e trasformazioni dei processi psicosomatici.

La generosità di certe istituzioni americane, come la Fondazione Ford, consente ad Alexander e ai suoi collaboratori di dedicarsi a tali ricerche con larghi mezzi e senza preoccupazioni. Oltre a quelle menzionate, l'illustre caposcuola persegue da tempo una altra indagine delicatissima e complessa: l'osservazione dall'esterno, da parte di un piccolo gruppo di studiosi da lui guidato, di un intero trattamento psicoanalitico. Con il pieno consenso dell'analista e del paziente, le conversazioni delle singole sedute di analisi vengono trasmesse in altro ambiente a mezzo di microfoni, registrate su magnetofono, trascritte, e poi lungamente discusse. Un sistema di vetri speciali, trasparenti da un solo lato, permette di osservare senza disturbare, e di fare eventualmente qualche ripresa fotografica o cinematografica. L'enorme materiale sinora accumulato ha già consentito varie interessanti precisazioni e scoperte tecniche.

Alexander mi informa, per esempio, che la teoria dell'analista-schermo, dell'analista impersonale e senza volto, è poco meno che un mito. Per vie sottili e ancora un po' misteriose, un bel po' dell'autentica personalità dell'analista diventa più o meno accessibile al paziente, anche quando si rispettino scrupolosamente le regole del gioco, quando cioè l'analista si mantenga molto riservato, e si astenga dall'avere con il paziente qualsiasi rapporto extra-professionale. La dimostrazione di tutto ciò, beninteso, non si potrà avere che a cose terminate, ossia fra qualche anno.

Vorrei chiedere ulteriori particolari: ma Franz Alexander è a Roma per riposarsi, e i nostri discorsi scientifici sono durati a lungo.

Emilio Servadio

Scolari francesi in sciopero per riavere il vecchio maestro

Rouen, 22 settembre.

Il primo sciopero dell'anno scolastico francese non si è fatto attendere: gli scolaretti di Saint-André-sur-Cailly, in Normandia, hanno disertato i banchi, ritrovati appena una settimana fa, per protestare contro il trasferimento del loro insegnante.

Un rumoroso corteo di manifestanti di età variante fra i 6 e i 14 anni ha sfilato stamani, come già ieri, attraverso le strade del villaggio brandendo enormi cartelli sui quali si poteva leggere: «Restituiteci il nostro maestro», «Vogliamo che il signor Seguier ritorni», «Non vogliamo maestre»...

Il lato più curioso della faccenda risiede nel fatto che i bambini scioperano con l'approvazione dei genitori, i quali li incitano perfino a manifestare in favore del ritorno dell'insegnante, che ha lasciato il villaggio dopo 17 anni di permanenza. Il movimento è stato anzi organizzato dal presidente dell'associazione dei genitori di scolari, signor Catherine, il quale afferma che il maestro è stato trasferito dal sindaco per motivi personali.

«Questo primo sciopero ha carattere d'avvertimento», — ha dichiarato il signor Catherine. — «Se l'ispettorato scolastico insisterà nel non voler ascoltare le nostre ragioni, se non ci restituirà il signor Seguier, andremo più oltre».

Il che, in poche parole, significa che se scolaretti e genitori non otterranno soddisfazione lo sciopero potrà essere prolungato per una durata illimitata. L'incidente pone infine un serio problema al sindacato regionale degli insegnanti, il quale afferma che questi ultimi non debbono essere soggetti alle decisioni dei consigli comunali.

Bruciati oggi a Parigi 120 quadri di Utrillo falsi

Sequestrati in mostre ed a collezionisti privati - L'iniziativa della vedova e della galleria d'arte che aveva l'esclusiva sulla produzione del famoso pittore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 settembre.

Centoventi quadri che recano la firma di Utrillo saranno bruciati domani in un giardinetto di Montmartre alla presenza della vedova del pittore, Lucie Valore, del procuratore della Repubblica, dei commissari di polizia Clot e Isnard e del signor Petridès, proprietario di una galleria d'arte: si tratta, evidentemente, di quadri falsi o considerati tali, perché, se fossero autentici, il loro valore complessivo, ai prezzi oggi raggiunti nelle vendite all'asta dell'«Hôtel Drouot» a Parigi e in alcune sale di Londra, si aggirerebbe sui due miliardi e mezzo di franchi.

All'avvenimento di domani sarà data la massima pubblicità perché la vedova Utrillo, che ha ottantadue anni, e soprattutto il Petridès, che lanciò il pittore molti anni fa in cambio della esclusività della sua produzione, vogliono dare in tal modo un avvertimento ai falsari: colui che fu chiamato il «pittore maledetto» o anche il «pittore di Montmartre» e morì il 5 novembre '55, è infatti uno fra i maggiormente copiati e falsificati, non soltanto perché i prezzi dei suoi quadri sono altissimi, ma anche perché le sue pitture possono apparire di una relativa facilità ad incompetenti.

I quadri che saranno bruciati domani sono stati sequestrati alle mostre e due anche nelle collezioni private su richiesta della vedova e di Petridès: talvolta coloro che li esponevano e tentavano di venderli sapevano benissimo che si trattava di un falso, ma altre volte il proprietario era convinto in buona fede di avere un piccolo tesoro.

La questione dei falsi Utrillo è una di quelle che sollevano le maggiori controversie nel mondo delle arti parigino: abbiamo già detto che Petridès, il noto mercante di quadri, aveva l'esclusività della produzione del pittore, al quale l'aveva imposta in cambio del suo lancio; perciò tutti i quadri di Utrillo devono essere comperati alla galleria Petridès o essere, comunque, accompagnati dalla prova che da essa soltanto sono usciti, altrimenti la Galleria li dichiara falsi. E' avvenuto così anche per taluni quadri che lo stesso Utrillo vendé direttamente a suoi amici molti anni fa, quando aveva bisogno di molto denaro, mentre il Petridès lo pagava troppo poco: quei dipinti erano suoi, egli li firmò, ma il mercante li dichiarò falsi ugualmente, sostenendo che non poteva essere diversamente perché Utrillo si era impegnato a non vendere nulla senza passare per il suo tramite; il pittore, invitato a dire il suo parere, fu costretto a far eco alle parole del mercante per non dover riconoscere di non avere mantenuto l'impegno con lui sottoscritto.

Di falsi Utrillo nelle collezioni private il Petridès ne ha identificati più di settecento, ma è probabile che non pochi fossero, in realtà, autentici: l'anno scorso egli ne fece ritirare due dalla famosa galleria Charpentier di Parigi, che aveva organizzato una mostra di cento Utrillo, ma non osò farli sequestrare.

l. m.

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
Piazza Vittorio Veneto 8 - Torino - Tel. 82.149

SCUOLA MEDIA
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEO ARTISTICO

La Presidenza dell'Istituto Vittorio Veneto è lieta di comunicare che gli allievi dell'Istituto hanno conseguito nella presente sessione di esami lusinghieri risultati, come ognuno può constatare dagli elenchi affissi nell'albo della Scuola. Proseguono intanto le iscrizioni ai corsi accelerati diurni (8-13), preserali (17,30-21,30) e serali (19,30-23,30) che sono particolarmente adatti per quei giovani che, essendo stati respinti nel 1°, 2° e 3° anno della Scuola media e nel 1°, 2°, 3° e 4° anno dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri, negli esami di ammissione e di idoneità al Liceo Artistico, vogliono ricuperare l'anno di studio frequentando una scuola in cui Presidenza e Insegnanti per l'intero anno scolastico, e soprattutto durante gli esami, siano loro di paterno aiuto e di assistenza cordiale.

Aule moderne e luminose, saloni per il disegno tecnico ed artistico, gabinetti per la chimica e la merceologia, biblioteca con distribuzione gratuita di libri per la lettura e strumenti moderni per un più facile apprendimento delle lingue, in un ambiente sereno e signorile, in cui la correttezza formale verso gli allievi non si disgiunge da una calda corrente di simpatia e di sincero interessamento, porteranno gli allievi a raggiungere quei risultati cui tendono costantemente la Famiglia e la Scuola.

Per informazioni e iscrizioni la Segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 12,30, dalle 15,30 alle 22 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

IMPORTANTE: tutti gli allievi in possesso della Licenza di Avviamento Commerciale o Professionale, conseguita nelle presenti sessioni d'esame, possono iscriversi presso questo Istituto al primo anno superiore dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri senza nessun esame preliminare; la stessa cosa dicasi per gli allievi che compiono il quattordicesimo anno di età entro il 31 dicembre del prossimo anno, indipendentemente dal titolo di studio in loro possesso.

L'esame di Maturità Artistica è particolarmente utile ai diplomati geometri che possono così accedere alla Facoltà Universitaria di Architettura, alle maestre e alle diplomate in economia domestica che possono diventare professoresse di disegno.

L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie e, in caso di giustificata necessità, il ritardo del servizio militare.

ISTITUTO ALTAMENTE SPECIALIZZATO
PER IL RICUPERO DEGLI ANNI DI STUDIO
CONVITTO E SEMI-CONVITTO

CONVITTO S. GIORGIO
Corso Fiume 15 - TORINO - Telef. 60-679 - 683-084
SCUOLE STATALI PARIFICATE
DI OGNI ORDINE - CORSI DI RICUPERO
ASSISTENZA SCOLASTICA:
— scelti istitutori per doposcuola
— informazioni scolastiche settimanali
— accompagnamento alle scuole anche con pullman
SEDE ACCOGLIENTE - OTTIMO TRATTAMENTO
RICHIEDERE INFORMAZIONI E PROGRAMMI

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 NO 37639; Fiat 1400 TO 260495; Fiat 500 furgone TO 146544; Fiat 500 belvedere TO 133046; Fiat 500 C TO 147380; Ardea TO 107243; Vespa TO 202635

SPETTACOLI

Sullo schermo

Adua e le compagne (Corso): naufragio di quattro mondane quasi in porto
Letto a tre piazze (Vittoria): tra due mariti moglie imbarazzatissima

Cominciano a sgrondare sui nostri schermi i film della Mostra di Venezia, ed ecco il primo: *Adua e le compagne*, giuntoci con un piccolo ritardo sull'orario per un estremo inciampo in censura felicemente superato. Del lavoro di Antonio Pietrangeli — uno dei non molti «successi» della Mostra — si è ampiamente parlato pochi giorni fa, anche se non toccasse questioni di grande interesse pubblico («case chiuse», «passeggiatrici»), così da evocare l'ombra (ma al Lido evocò la persona) della senatrice Merlin, sarebbe sempre un film da piacere al pubblico per la sua accorta mescolanza di motivi scabrosi e patetici.

Già la mondana che una volta gustato il piacere della onestà trova la forza di redimersi, fu sempre uno spettacolo commovente; e qui le mondane di buona volontà sono quattro, caratterizzate secondo l'esperienza di Adua, l'istintività di Marilina, la semplicità di Milly e la svaporatezza di Lolita. Per giunta di commozione, tutt'e quattro falliscono il porto quando già ne sono in vista, tirate giù dalla società cattiva che serba memoria del loro passato. E se prima dell'«abolizione» erano pensionanti d'una «casa chiusa», ora si ritrovano «passeggiatrici»: un bel guadagno.

Con tutto ciò il film non rimette in discussione «la legge Merlin», ma punta il dito contro chi ne impedisce il perfetto adempimento, continuando a [redacted] di «schedate», e quindi praticamente stroncandole, le poverette che avrebbero pur diritto di rifarsi una vita. Le rivoluzioni delle coscienze hanno per presupposto la libertà, e gli specchietti della polizia non dovrebbero poterle impedire. Per colmo di scandalo il film lascia vedere come il tristo «protettore» che si ripromettava di sfruttare le quattro donne una volta che avessero messo su una finta trattoria, e ribellandoglisi esse, le rovina, se ne vada impunito.

Queste le polemiche del film, del resto ben dissimulate sotto un racconto autonomo, di linea un po' vecchiotta (tra De Amicis e un Maupassant desmicizzato) ma schiettamente commosso e di sicura presa sul pubblico. Tranne il lungo episodio iniziale di Marilina che ritorna per nostalgia a rivedere la «casa» dopo la gran purga del 20 settembre 1958 — episodio di compiaciuta calligrafia — i rimanenti ingranano ciascuno nell'altro con un progresso drammatico che culmina con la forzata rinuncia delle quattro donne a quella vita onesta, di massaie e fidanzate, a cui avevano cominciato a prender gusto.

Un pregio del film è l'interpretazione, saldissima in Simone Signoret (appena un po' sforzata dal doppiaggio), sottilmente esaltata in Emmanuelle Riva, puntuale e gustosa in Sandra Milo e Gina Rovere. Nel basamento stanno benissimo Marcello Mastroianni e Claudio Gora in due canagliesche figure sbilenche.

l. p.

Ecco una nuova razione di amenità litigi tra Peppino De Filippo e Totò nel filmetto di Steno, *Letto a tre piazze*. Il quale letto ha inteso riferimento al caso della signora Amalia (Nadia Gray), bigama senza sua responsabilità perchè, sposato in seconde nozze un professor Peppino dopo che le era stato comunicato il decesso del primo marito in Russia, si vede poi arrivar in casa il contitolare vivo e vegeto: nella guerra nella steppa non era morto come si riteneva, ma soltanto disperso. Questo consorte redivivo è Totò; data la situazione, e tenuti presenti i personaggi e gli attori, si può facilmente intuire in qual modo la farsetta si evolve. Forse non era il caso di scherzare, e con siffatta banalità e pesantezza, su un argomento dal fondo per molti doloroso, come è quello dei dispersi nell'Urss, ma tant'è: il regista Steno ha creduto evidentemente di non offendere nessuno, però ad evitare che il tema potesse determinare qualche perplessità, occorrevano nello svolgimento un tocco e un gusto che vi si versano tanto nella regia che nella sceneggiatura. Tuttavia i protagonisti (ai quali va aggiunto Aroldo Tieri) tengono su la baracca col loro estro e il loro mestiere.

Il padre di Charrier favorevole al divorzio da Brigitte Bardot

Parigi, 22 settembre.

Brigitte Bardot è di nuovo scomparsa: è stata vista in un istituto di bellezza dove una estetista le ha curato il viso un po' sciupato a causa dei recenti avvenimenti, ma poi i cronisti hanno perso le sue tracce.

Il colonnello Charrier, padre di Jacques, è afflitto da ciò che accade, ma l'aveva previsto: quando lo interrogarono tempo fa sulle relazioni fra il figlio e la nuora e gli chiesero, fra l'altro, qual era stata la sua reazione il giorno che Jacques gli aveva annunciato l'intenzione di sposare Brigitte, rispose: «Fummo spaventati, come lo eravamo stati, del resto, quando aveva deciso di essere attore cinematografico».

Coloro che hanno avvicinato il colonnello in questi giorni affermano che ha consigliato al figlio di chiedere il divorzio, offrendosi di allevare con la propria moglie il piccolo Nicholas se, come si ritiene probabile, egli otterrà dai giudici la custodia del figlioletto.

Cronaca televisiva

E' ritornato «Campanile sera»: Adria batte Senigallia 5 a 1 - Emozionata l'esordiente Enza Sampò - «Arti e scienze»: Vedova dipinge un quadro in tre minuti - Canzoni senza fantasia - Stasera un romanzo condensato

Preceduto da una piccola rivoluzione nei quadri, non senza polemiche, e dall'annuncio di alcune innovazioni nel meccanismo dei giochi, «Campanile sera» è tornato sul video per la delizia di centinaia di migliaia di persone che, a quanto assicurano le statistiche, pongono questa trasmissione al primo posto delle loro preferenze. Un po' ingrassato dagli ozi estivi, e con i nervi più distesi, Mike Bongiorno ha esordito presentando la sua nuova collaboratrice, che, come è noto, ha sostituito Renato Tagliani. Enza Sampò era attesa con curiosità: benchè confusa dai fragorosi applausi e benchè di voce un pochino stridula, ha superato la prova con bella disinvoltura, anche se si è lasciata prendere un poco dall'eccitazione nel descrivere la corsa ostacoli.

Dopo i consueti discorsetti, salamelecchi, auguri e convenevoli, siamo entrati nella consueta atmosfera di sagra paesana che contraddistingue il telequiz, il quale, nonostante i piccoli mutamenti introdotti nelle gare al pulsante e nel conteggio dei punti, è rimasto tale e quale come l'avevamo lasciato quasi due mesi fa: cioè una gara che può trascinare all'entusiasmo le piazze delle due cittadine in gara, ma non sempre i telespettatori (anche se questo le statistiche non lo dicono).

Va detto tuttavia che ieri sera la trasmissione è sembrata più agile e stringata del solito, riuscendo a rimanere entro l'orario stabilito sebbene fosse stato aggiunto un nuovo giochetto: far indovinare i prezzi di tre oggetti a due famiglie dei comuni in gara, riunite nella loro abitazione. La trovata non è molto peregrina ma, fosse solo per il suo sapore di novità, è forse quella che ha divertito di più (salvo a diventare stucchevole entro poche settimane).

Si contendevano il titolo di campioni di «Campanile Sera» Senigallia, che già lo deteneva, e Adria, guidata dal campito Enzo Tortora, dignitosamente soddisfatto del rientrato siluramento. Ha vinto quest'ultima: partita in testa, ha corso il rischio di essere raggiunta con le prove sportive, ma ha trionfato in cabina. Risultato finale: 5 a 1. Giovedì prossimo, Adria dovrà misurarsi con Vibo Valentia.

A proposito delle gare sportive, bisogna ancora ricordare che il rischio d'affondare corso dai minuscoli motoscafi e gli spettacolosi ruzzoloni dei podisti nella corsa ad ostacoli hanno contribuito per la loro parte a movimentare la trasmissione e a procurare qualche momento di ilarità.

Oltre alla prima puntata di un documentario, abbastanza interessante, sulla vita sottomarina, è andato ieri sera in onda un numero di «Arti e scienze» che aveva il difetto di ripresentare a soli due giorni di distanza, il compositore Pizzetti, ma offriva lo spettacolo singolare del barbuto pittore Vedova che, in solo tre minuti, copriva di grossi segni un'enorme tela. Una simile esibizione tuttavia, se veramente è stata ripresa per avvicinare il pubblico alla pittura contemporanea, può anche darsi che abbia sortito l'effetto contrario.

E' ricomparsa la rubrica di [redacted] «Quattro passi fra le note» allestita negli studi di Torino. Una nuova orchestra, del maestro Vantellini, una nuova presentatrice, Olga Fagnano, ma per il resto nulla è cambiato: sei o sette canzoni, un intermezzo lirico, e non un briciolo di estro e di fantasia.

Oggi, dalle 18,45, un telefilm della serie «L'uomo invisibile», i colloqui con i telespettatori, un servizio sulla Fiera di Bolzano e la rubrica «Tempo europeo». Alle 21,05, la riduzione televisiva di un romanzo di Selma Lagerlöf, «Carlotta Löwensköld», condensato in una unica serata.

vice

Concerto di cori universitari ieri sera al «Teatro Nuovo»

In un'atmosfera gioiosa, vibrante di giovinezza e irradiata da una duplice idealità di arte e di fratellanza umana, si è svolto ieri sera, al Teatro Nuovo, il concerto d'onore del IV Incontro internazionale dei cori universitari.

Questa manifestazione fu organizzata dalla nostra Unione Musicale Studentesca, col proposito di promuovere la conoscenza e la comprensione fra gli universitari d'ogni paese, e favorire così quell'unione europea, che costituisce oggi una delle più fervide aspirazioni. Hanno aderito, quest'anno, all'Incontro i complessi corali di Praga, di Münster, di Coimbra e di Utrecht, che ieri sera dimostravano non solo la comune passione per il canto, ma anche una notevole serietà di preparazione e di intenti.

Il folto pubblico dimostrò il suo vivo compiacimento, accogliendo festosamente ogni parte del programma.

vice

Esordio di Macario al Carignano

Stasera alle 21,15, al Teatro Carignano, la «Compagnia comica della commedia», Macario con Carlo Campanini, presenta «Questi poveri ricchi», 3 atti comicissimi di Giacinto Gallina nella riduzione di Enzo Duse.

Strane composizioni al Festival di Venezia

Il pianista accompagna il flauto picchiando sul coperchio della tastiera

Venezia, 22 settembre.

(g. v.). Tornato nella Sala delle colonne di Ca' Giustinian, sede addicevole alle musiche camerali, il Festival ha offerto l'udizione di alquante opere recenti.

Hindemith era rappresentato dall'*Ottetto*, cioè quintetto d'archi, fagotto e corno; Sandor Veress, romeno, già noto anche in Italia, dall'*Hommage à Paul Klee, fantasia per due pianoforti e archi*, composta nel '52. Questo «omaggio» al pittore Klee vorrebb'essere inteso non come un'«interpretazione», estranea del resto alla musica, che in quanto arte è creazione poetica, non strumento e metodo per intendere le opere d'arte, nè come un tentativo di trasferimento di immagini da un'arte all'altra, bensì, e il titolo è perciò esplicativo, «fantasia», giuoco fantastico analogo a quello che caratterizza tante opere del Klee. Ed ecco i sette episodi, riflettenti la singolare tecnica «compositiva» coloristica e qualche allusione alle immagini pittoriche: *Segni in giallo, Vento di fuoco, Vecchio suono, Sopra e sotto, Raccolta di pietre, Verde in verde, Piccolo diavolo azzurro*.

Altri pezzi, nella stessa riunione, recano dichiarazioni dei loro autori, affini a quelle riferite ieri, e parimenti ermetiche alla maggior parte del pubblico, e curiose. La «sostanza sonora» della *Composizione N. 4* del veneziano Pietro Grossi, nato nel 1917, è «costituita da un determinato numero di accordi, la cui densità varia col variare dell'intervallo dei suoni estremi. Quattro gradi di intensità (pp, p, mf, f) sono svolti con gradualità rigorosa negli accordi, indipendentemente dal movimento; la durata degli stessi è invece regolata da due gruppi diversi di quattro elementi ciascuno in rotazione permutativa, sino all'esaurirsi delle rispettive permutazioni e senza nessun rapporto con i gradi d'intensità».

Ernst Krenek, sessantenne, viennese, naturalizzato americano nel 1945, e già noto per le calcolate composizioni, avverte che nell'eseguire la *Flute piece in nine phases*, l'ufficio del pianista «si limita a pochi effetti di percussione, come il picchiare sul coperchio della tastiera, o il far vibrare qualche corda dei bassi all'interno del pianoforte, ecc. Nella seconda parte del lavoro invece, il pianista è chiamato ad accompagnare il flauto in maniera più convenzionale. Sono nove le fasi in cui la serie dei 12 suoni è svolta serialmente col combinare le forme retrograde di gruppi sempre più estesi di essa insieme alla originaria e alle derivate. Anche il numero dei suoni, le loro durata, con la velocità e densità del contesto sono in ogni fase il risultato del processo di determinazioni seriali procedenti dal trattamento iniziale dei 12 suoni».

Ma c'è anche chi, restio alle esplicazioni analitiche, si dichiara signorilmente sobrio, argutamente scettico, ed è Guido Pannain, anche storiografo e saggista insigne, il quale presenta, affidandola all'ottima violinista Pina Carmirelli e al valente Umberto Cattini, direttore dell'Orchestra della Fenice, il *Secondo concerto per violino* composto l'anno scorso, e dice fra l'altro: «Stimo inutile dare una descrizione, necessariamente esteriore, del mio lavoro, la quale, nei suoi termini generici, potrebbe riferirsi ugualmente a un capolavoro come ad una bolata».

Al concerto hanno anche partecipato, applauditi, il Quartetto di Milano, il duo pianistico Conter, il flautista Gazzelloni, il pianista Scarpini.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici del signor *Fenoglio Giovenale*, dirigente Fiat, si congratulano per la sua meritata nomina a Cavaliere della Repubblica.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria Aprato, portici Barbaroux 4 (piazza Castello)*. Con autorizzazione del signor Giudice Delegato al fallimento S.A.S. Radio Simplex saranno posti in vendita a prezzo base di perizia: Frontale di Cassone dipinto opera di Scuola Lombarda della prima metà del '400. Dipinto di Scuola Bolognese del '700 attribuito al Gandolfi. Per mandato notarile: una collezione di tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi di vecchia ed antica fattura. Per mandato di depositanti diversi: Mobili antichi ed in stile italiani, francesi, inglesi, olandesi. Porcellane antiche, bronzi, lampadari, specchiere, cineserie antiche e da collezione. Quadri di grandi Maestri tra i quali opere notevoli di Delleani, Follini, Ciardi, Spadini, Irolli, Lojacono, ecc. ecc. Esposizione: da oggi a tutto domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. Vendita all'Asta: da lunedì 26 e seguenti alle ore 21.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-128

Carignano: ore 21,15 serata di gala: Macario con Carlo Campanini: «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, vers. di E. Duse.
Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027, Salone «La Stampa», via Roma.
Maffei: 16,15-21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-3 M. Di Nunzio, cantano G. Galassi e Henri Marrese.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15: Riccardo Rauchi.
Augusteo Danze: 21 Orch. Gallo.
Castellino Danze: ore 21 Elj Neri.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala Invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Or. Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Rolanda: 21 Happy Ruggiero.
Lutrario: ore 21 Alfredo Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Principe Danze: 21 Compl. Fasano.
Trocadero: ore 21-3 Barimar.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta: Attrazioni internazionali ore 22-4. (Locale rinnov.).

MOSTRA DI STAMPE E DIAPOSITIVE A COLORI
per la 1a Biennale del colore
(Fédération Internationale de l'Art Photographique)
GRUPPO FOTOGRAFI FIAT
Mostra Stampe - Via C. Alberto 61
Sabato 24: dalle ore 20 alle 22
Domenica 25: dalle ore 9 alle 22
Proiez. diapositive - C. Moncalieri 18
Sabato 24: ore 21,15
Ingresso libero
La Mostra rimane aperta fino al 2 ottobre con orari: feriali 16-22 e festivi 9-20

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15 in serata di gala
MACARIO
con CARLO CAMPANINI
QUESTI POVERI RICCHI
3 atti comicissimi di G. Gallina
Versione di E. Duse

AUGUSTEO Danze
Via C. Battisti 5 - Tel. 480-418
Questa sera 21 riapertura con
RENZO GALLO
ed il suo Complesso
Canta Mirella Visconti

SALA GAY INVERNALE
Via Pomba 7 - Telef. 511-645
17 e 21: Trattenim. danzanti
Ultimi giorni
Orchestra TORTORELLA
Prossimo debutto
Orchestra FRANCHI

TROCADERO
Tutte le sere ore 21-3
Il ritorno del brillante
BARIMAR
ha deliziato i suoi ammiratori

CASTELLO DI CINZANO
Cassino Tel. 961-761, 962-687
GRAN RISTORANTE BAR
aperto tutto l'anno
Salone banchetti e feste
Danze ore 21-2
COMPLESSO LOBIS

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Grande successo complesso *Elj Neri* canta *Vic Dalana*

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
Domani serata di riapertura
Tutti i giorni 16,30 16; 21 tratten.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Whisky e gloria» A. Guinness, John Mills, Price, tech. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Astor: «Non mangiate le margherite» Doris Day, David Niven, Janis Paige, scope color.
Corso: «Adua e le compagne» con Signoret, Mastroianni. Ult. 22,10.
Cristallo: «Fango sulle stelle» M. Clift, L. Remick, color scope.
Doria: «Non mangiate le margherite» Doris Day, David Niven, Janis Paige, scope color.
Ideal: «Caccia al marito», Sandra Mondaini, Vianello, W. Chiari.
Lux: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, scope color.
Reposi: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton, Van Heflin.
Romano: «Le gattine (L'acquolina in bocca)». Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
Vittoria: «Letto a tre piazze» con Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.

Ariston: «"M" il mostro di Dusseldorf» di Fritz Lang.
Arlecchino: «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle.
Augustus: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Kauffmann, Viet.
Metropol (via Fr. Tommaso 6, tel. 552-470): «Il mio amico Jekyll» Abbe Lane, Tognazzi, Vianello.
Nazionale: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Aldo Ray, Ingr. 300.
Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Apertura ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alessandria: «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand, Viet. min.
Alfieri: «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow.
Capitol: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, N. Brand, Viet. min.
Faro: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand, Viet.
Fiamma: «Il ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
Hollywood: «La storia di Ruth» S. Withman, T. Tryon, sc. col.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «I ragazzi del juke-box».
Massimo: «Vendetta di Ercole» sc. techn., Mark Forest, Crawford.
Principe: «Donne in attesa» Anita Bjork, Maj Britt, Nilson.
Sansoè: «La storia di Ruth» S. Withman, Tom Tryon, sc. color.
Statuto: «Vendetta di Ercole» sc. techn., Mark Forest, B. Crawford.

Adriano: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech. sc., Sordi, B. Lee.
Alcione: «Gastone» A. Sordi, Riv. Derio Pino-Grazia Cori 16,15-21,15
Alpi: «La banda del buco» con Claudio Villa (1a visione Torino)
La Perla: «Donne in attesa» Anita Bjork, Maj Britt Nilson.
Regina: «Signori si nasce» Totò

Asti: «Il rosso e il nero» Pierre Brice, Georgia Moll, Viet. min. Ap. 14.
Caravana: «Salvate la terra» con Robert Loggia e Larwey Kerr.
Milano: «Indiscreto» e «Ricatto degli indiani» Apertura 10.
Olimpia: Figlio Robin Hood, col.
Po: «Ladro del re» technic, con Edmund Purdom, Anne Blyth.
P. Nuova: «Desirée» technic. e «L'isola dei disperati». Apert. 10.
S. Felice: «Attenti alle vedove» technic. Doris Day, J. Lemmon.

Esperia: «Amanti del Pacifico» techn. scope M. Flohr, K. Bohm.
Giardino: «Battaglia di Maratona» tec. sc. S. Reeves, Demongeot
Italiano: «Operazione sottoveste» techn. Cary Grant, Tony Curtis.
Mirafiori: «Baccanali di Tiberio»
Vinzaglio: «Improvvisamente l'estate scorsa». Taylor, Clift. Viet.

Araldo: «I bucanieri» viet. tech. Yul Brynner, C. Heston, C. Bloom
Eliseo: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift, Viet.
Fréjus: «L'albero della vita» sc. tech., M. Clift, Elisabeth Taylor.
Nuovo: «Il ponte» Fritz Wepper
S. Paolo: «I cosacchi» tech. sc. E. Purdom, G. Moll, Barrymore.

Belgio: Tu che ne dici? Tognazzi
Corallo: «Nostro agente all'Avana» sc., A. Guinness, M. O'Hara.
Eridano: «Jovanka e le altre» sc. S. Mangano, C. Gravina, V. Heflin
Dropa: «Sergente Ispezione» Riva
Radium: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
V. Veneto: «Le canaglie» Vlady

Astra: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift, Viet.
Bernini: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, Dean Martin.

Cibrario: «Congiura Borgia» tec.
Latimore: «Figli deserto» Crik-ok
Elios: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Europeo: «Quando l'odio brucia»
Excelsior: «Sansone e Dalila» Hedy Lamarr, Victor Mature, tec.
Massaua: «Le due orfanelle» tec. M. Bru, M. Vitale, Interlenghi.
Odeon: «Totò a Parigi» Sylva Koscina, Lauretta Masiero.
Star: «I cosacchi» scope col., E. Purdom, J. Barrymoore, G. Moll.

Adua: Terrore del Texas, Hayden
Aurora: «Re della prateria» Don Murray, Richard Egan, technic.
Brescia: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.
Châtillon: «Maigret dirige inchiesta»; «Uomo nel cielo» Hawkins.
Edelweiss: «Eroi stratosfera» tec.
Eri-Dan: Terrore dei barbari, tec.
Fortino: Amante di Jess il bandito
Maier: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift, Viet.
Nord: «Brevi amori a Palma di Majorca» Sordi, B. Lee, sc. col.
Palermo: «Questione di pelle», Milly Vitale, G. Aslan, Viet. min.
Sociale: «Notte del grande assalto» sc. col., A. Farnese, R. Dary
Zenit: «Quercia dei giganti» tech. con Van Heflin, Susan Hayward.

Cabiria: «Cartagine in fiamme» Pierre Brasseur, technic, scope.
Colosseo: «Improvvisamente l'estate scorsa» Elisabeth Taylor, Clift.
Continental: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. [redacted], Gravina, V. Miles, Van Heflin, R. Basehart
Flora: «Grande circo» tech. sc. Victor Mature, R. Fleming.
Italia: «Joselito» metrocolor.
Moderno: «Uomini terra selvaggia» «Pluto Pippo Paperino» tec.
Piemonte: «Oppio» Dick Powell e Signe Hasso. Segue incontro di boxe Loi-Ortiz.
S. Carlo: «Arrivano gli aviogetti»
Spezia: «Operazione sottoveste» C. Grant, T. Curtis, tech. Ap. 15.

Diana: «Vera Cruz» technic. sc. Burt Lancaster, Gary Cooper.
Dora: «Il ponte» di Bernard Wicki
Roma: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, V. Heflin, Gravina.

Alba: «La mia terra» tech. scope Rock Hudson, Jean Simmons.
Ambra: «Sperone insanguinato» sc. col. Robert Taylor, J. London
Apollo: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift, Viet.
Edera: «I cosacchi» scope tech. Edmund Purdom, Georgia Moll.
Lucento: «Il mattatore» scope, V. Gassman, A. M. Ferrero, Gray
Lutrario: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Murialdo: «Mondo nelle mie braccia» techn. G. Peck, A. Quinn.
Splendor: «David e Golia» tech. sc., O. Welles, E. Rossi Drago.

OGGI - CINE LUX - OGGI

TUTTO CIÒ CHE SEI STATO COME CIÒ CHE SARAI DOVRÀ APPARTENERMI PER SEMPRE.
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
ESTASI
DIRK BOGARDE
GENEVIEVE PAGE
PATRICIA MORISON · IVAN DESNY
MARTITA HUNT · LOU JACOBI
CAPUCINE
SOGGETTO DI OSCAR MILLARD
REGIA DI GEORGE CUKOR
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
COLUMBIA CEIAD

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 373-087
OGGI
ritorna sullo schermo un autentico capolavoro con
VIVIEN LEIGH · ROBERT TAYLOR
IL PONTE DI WATERLOO
MERVYN LeROY · SIDNEY FRANKLIN

OGGI ALL'IDEAL GRANDE PRIMA
CACCIA AL MARITO

SANDRA MONDAINI
ENZO GIROLAMI
LORELLA DE LUCA
PIERRE GRESSOY
VALERIA FABRIZZI
RAFFAELE PISU
BICE VALORI
GABRIELE TINTI
INGRID SIMON
CARLO DELLE PIANE
GERARD LANDRY
RAIMONDO VIANELLO
JOE SENTIERI
MARIO CAROTENUTO
WALTER CHIARI
REGIA DI MARINO GIROLAMI
UN FILM DI IRRESISTIBILE COMICITÀ

OGGI AMBROSIO OGGI
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
ALEC GUINNESS
JOHN MILLS
DENNIS PRICE
KAY WALSH
JOHN FRASER
GORDON JACKSON
SUSANNAH YORK

TECHNICOLOR
WHISKY e GLORIA
Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile alla Mostra Cinematografica di VENEZIA
INIZIO SPETTACOLI: ore 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CINEMA TEATRO
OGGI - MASSAUA - OGGI
Piazza Massaua - Telefono 795-303
Un film a colori meraviglioso, tratto da un celebre e indimenticabile romanzo, in prima visione per Torino

MYRIAM BRU
MILLY VITALE
FRANCO INTERLENGHI
ANDRE LUGUET
NADIA GRAY
GIACOMO GENTILOMO
le due ORFANELLE

HOLLYWOOD SANSOE'
Un film spettacolare
LA STORIA DI RUTH
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
STUART WHITMAN
TOM TRYON

PRINCIPE LA PERLA
UN FILM MERAVIGLIOSO
DONNE IN ATTESA
di INGMAR BERGMAN

COLOSSEO - ELISEO - ASTRA - APOLLO
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA
con ELIZABETH TAYLOR
Montgomery CLIFT - Katharine HEPBURN

CONTINENTAL
JOVANKA E LE ALTRE
con SILVANA MANGANO
VAN HEFLIN - JEANNE MOREAU

OGGI - ASTOR e DORIA - OGGI
IL PIÙ GRANDE SUCCESSO AMERICANO
DORIS DAY DAVID NIVEN

IN UNA PRODUZIONE EUTERPE
NON MANGIATE LE MARGHERITE
JANIS PAIGE · SPRING BYINGTON · RICHARD HAYDN
CinemaScope METROCOLOR
Tratto dal romanzo «Per piacere non mangiate le margherite» di Jean Kerr edito da Arnoldo Mondadori.

OGGI AL CINEMA
ALPI
LA BANDA DEL BUCO
con CLAUDIO VILLA
PIERA FARFARELLA
ELIO CROVETTO
MARIA PIA CASILIO
e con MARIO CAROTENUTO
Distrib. VICTORIA FILM
INGRESSO L. 200

METROPOL
Via San Tomaso, n. 6
OGGI

IL MIO AMICO JEKYLL
con UGO TOGNAZZI RAIMONDO VIANELLO ABBE LANE

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,25: Programma cinematografico per la sola zona di Torino.

17-18: *Per i ragazzi*: a) «Giramondo», cinegiornale. In questo numero notizie da: Giappone, Australia, Austria, Olanda, Italia, Inghilterra, e cartoni animati; b) «Il signor milione», fiaba di cartoni animati; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Missione nel deserto», telefilm della serie «L'uomo invisibile».

19,10: Sinfonia, lettere alla tv; 19,30: «L'Europa alle Olimpiadi», per la rubrica «Tempo Europeo». 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Carlotta Löwensköld», riduzione televisiva in due tempi di Werther Bellodi e Ada Salvatore del romanzo omonimo della scrittrice svedese, Premio Nobel, Selma Lagerlöf. La vicenda è ambientata a Korskyrka, una piccola cittadina svedese, dove Carlotta è nipote dell'arciprete Forsius e di sua moglie Regina, di cui è figlioccia. Ella ama il canonico Karl Artur Ekenstedt, con il quale è fidanzata; ma non pochi sono i contrasti che nascono fra i due giovani data la diversità di carattere: piena di vita, di buon senso, di dignità, fiera e limpida, Carlotta; preso dalle cose divine, combattuto, rigoroso ed intransigente, Karl Artur. L'ambiente è dominato dalle pettegole e petulanti signore del paese. E Carlotta dovrà lottare e usare tutto il buon senso e la dignità e il calore umano di cui è dotata per riuscire a trovare la via della felicità.

Interpreti del lavoro: Sergio Tofano, Lucilla Morlacchi, Warner Bentivegna, Mercedes Brignone, Germana Paolieri, Marisa Fabbri e molti altri. Scene di Bruno Salerno, costumi di Maud Strudthoff; regia di Eros Macchi. Il romanzo della Lagerlöf (1858-1940) è del 1925.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: «Aspetto Matilde», radiocommedia di E. Maurri; 11,40: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Voci di oggi e canzoni di ogni tempo; 16,30: Libretti d'opera del romanticismo; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio.

17,40: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 18,15: La comunità umana; 18,30: Otto Cesana e la sua orchestra; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Concerto di classici contemporanei; 22: R. Saxoni e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio. Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario. Vecchi motivi per un nuovo giorno. La voce di oggi: L. Rondinella, Disneyland in musica. Colloqui con la decima musa. A tempo di valzer; 10: Musicisti napoletani di ieri.

11: Musica per voi che lavorate; 13: Dame di cuori. La collana delle sette perle. Storia del personaggio della canzone; 13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Dal charleston al rock and roll; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale.

15,40: Barimar e il suo complesso; 16: Galleria del bel canto; 16,40: Gli assi del jazz: Harry James e Benny Goodman; 17: R. Mascheroni(?); 17,30: Invito alla canzone, varietà musicale; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Gentili ascoltatori, formulate il vostro spettacolo; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera, melodie sotto le stelle; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Cultura del New Deal: La tragedia americana; 19,30: Musiche di F. J. Haydn.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Il teatro surrealista di Federico Garcia Lorca; 22,15: La Rassegna; 22,45: Panorama del Festival musicale; 23,15: Le poetiche dell'Arte; 23,45: Congedo.

Affiorano nei giornali sovietici le critiche al "sistema,,

Le «cose che non vanno» in Russia

Non ci sono case ed i cantieri lavorano male: talvolta dai tetti la pioggia inonda gli alloggi appena finiti - Ma i funzionari di partito e gli ingegneri si fanno la villa con il denaro pubblico - Mancano frutta e verdura, i «kolkos» producono assai meno delle aziende agricole e private - Nell'industria, la giornata lavorativa è ridotta a sette ore: sono diminuiti anche i salari, malgrado le promesse

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 settembre.

I quotidiani moscoviti annunciano che la produzione di acciaio, elettricità, cotone, carne e petrolio supererà quest'anno nell'Unione Sovietica gli obiettivi fissati dalla pianificazione; che il nuovo raccolto granario sta superando le più ottimistiche previsioni e oltrepasserà certamente i 7,6 miliardi di *pud* immagazzinati nel '59 (ogni *pud* equivale a 16,38 chilogrammi); che la espansione dell'economia sovietica procede a ritmo notevole, almeno a non considerare gli alti costi di produzione già scontati in partenza.

Di che cosa, dunque, si lamenta la gente? Prendiamo le proteste e le critiche pubblicate più spesso dai giornali sovietici nelle ultime settimane. E' nelle lettere dei lettori e nelle inchieste specializzate che vengono illustrati più compiutamente i cosiddetti problemi non risolti.

Tutti sanno, per esempio, che l'agricoltura sovietica, se dà molti cereali, è povera di colture specializzate. La *Komsomolskaia Pravda* ha spiegato che cosa accade in questo campo. Dalla Georgia (che è il più ricco frutteto sovietico, oltreché la patria di Stalin) si segnala un fenomeno singolare: il 80 per cento dei limoni, delle arance e dei mandarini venduti al pubblico provengono dalle colture di proprietà privata, che raggiungono tuttavia appena un quinto dell'area occupata in Georgia dai frutteti collettivizzati, appartenenti ai *kolkos*. I *kolkos*, dunque, lavorano male, mentre le aziende private lavorano bene. Perché? Il giornale spiega che si tratta di colture delicate, bisognose di molto concime e di protezione contro il freddo. Ogni albero «deve essere vezzeggiato». I proprietari privati escogitano ogni sorta di sistemi nuovi, mentre il lavoro dei *kolkos* è più pigro e burocratico. Quando la coltivazione è accurata, ogni ettaro di limoni può dare circa mille frutti per ogni albero. Il raccolto medio, invece, offre soltanto dieci frutti per ogni albero. La frutta e la verdura russe sono rare e tutt'altro che a buon mercato. Sarebbe vano aggiungere altre considerazioni.

Non è facile, invece, dire tutto quanto si dovrebbe sui prodotti delle industrie dell'abbigliamento e dell'arredamento. Citiamo soltanto alcuni esempi. La *Sovietskaia Rossia* deplora, per esempio, che nel centro siderurgico di Celiabinsk si possa comperare solo un tipo di armadio che costa 2300 rubli (una somma favolosa) e pesa 300 chilogrammi. La polemica contro gli oggetti domestici troppo pesanti, massicci e di caro prezzo, è assai frequente. Si lamenta che i letti siano di ferro e pesantissimi: ma che cosa fanno, a questo punto, i dirigenti delle fabbriche? La *Sovietskaia Rossia* deplora che, per risparmiare metallo, alcuni di costoro abbiano proceduto nel modo più semplice: tagliando le gambe e le spalliere dei letti.

Quanto all'abbigliamento, citeremo solo un caso, sollevato dalle *Isvestia*. Dopo un'inchiesta compiuta in sette negozi di Mosca sulla qualità delle calzature, è risultato che su 8181 paia di scarpe di prima qualità ne sono stati definitivamente scartati 344 paia, restituiti ai fornitori per gravi difetti 858 paia, spediti indietro chiedendone la revisione 1473 paia, retrocessi alla seconda qualità 965 paia.

Il problema delle coabitazioni è sempre grave. Si costruisce su larga scala, ma sono ancora numerosissime le insufficienti casette di legno, costruite in altri tempi per alloggiare quattro o cinque famiglie, sulle quali si contano a Mosca 20 e 25 antenne per le radio di vecchio modello (ogni antenna significa una famiglia). Il piano settennale prevede che i sovietici disporranno nel 1965 di 9 metri quadrati di abitazione a persona; oggi dispongono di 6 metri quadrati *pro capite*.

Il giornale dei sindacati, *Trud*, ha riferito che il 17 agosto furono distribuiti a Dniepropetrovsk numerosi appartamenti di nuova costruzione. «La festa — scrive il giornale — è stata fragorosa: per alcuni giorni si è bevuto, ballato, cantato. Poi, il 22 agosto, è caduta la prima pioggia. L'acqua si rovesciò attraverso i tetti sulle teste degli abitanti degli appartamenti nuovi; fu una doccia circolare che non risparmiò nulla e nessuno. Dopo lo scandalo, detto della prima pioggia, il *soviet* della città nominò una commissione d'inchiesta». Sembra che i cementifici e i cantieri edili lavorino con regole assai approssimative.

La passione e l'ansia per le case producono talvolta anche fenomeni patologici. Sulla *Pravda* abbiamo letto che i giardini collettivi della fabbrica Kirov di Leningrado sono stati arbitrariamente lottizzati. Si sono formate così parecchie proprietà private, «accaparrate da ingegneri, ingegneri capi, funzionari dell'ufficio quadri, della direzione tecnica, del reparto forniture o del sindacato. Ognuno si è costruito una *dacia* o un villino. Ma vi è di più: accanto al suo villino, il compagno Grozliak si è costruito persino una piscina. Ma dove ha attinto i materiali?...».

La *Pravda* aggiunge: «Purtroppo qualche volta la ruggine dell'amore per la proprietà privata intacca anche la reputazione di persone ben note, come il membro del partito Sgigunov. Non è raro vederlo commerciare al banco del mercato frutta e bacche coltivate nel suo lotto, mentre è ben remunerato dallo Stato. Alcuni altri, dopo essersi costruiti le *dacie* nelle città-giardino collettive, le cedono in affitto e guadagnano in questo modo decine di migliaia di rubli. Il capomastro del reparto meccanico occupa un appartamento a Leningrado, ma ciò non gli impedisce di possedere anche una villetta nella zona suburbana. Non si sa neppure con quali mezzi si sia costruito il villino l'ex-vicepresidente del comitato sindacale della fabbrica».

La *Sovietskaia Rossia* ha sollevato uno scandalo analogo chiamando in causa alcune eminenti personalità del Daghestan: il capo delle industrie locali della carne e del latte, il vice-ministro degli Interni della regione, il direttore del giornale locale, il capo dell'ente delle costruzioni, il direttore dei mercati e l'ex-ministro della Sanità. Tutti costoro si facevano costruire case, villini e anche palazzi con il denaro pubblico.

Questo campionario delle cose che non vanno, lamentate più spesso dalla stampa, non sarebbe nemmeno approssimativamente indicativo se ignorassimo le frequenti dispute sui problemi salariali. Quindici operai dell'officina meccanica di Petrosavodsk hanno scritto alla *Komsomolskaia Pravda*: «Sulla *Pravda* di Leningrado abbiamo letto che dopo il passaggio alla giornata lavorativa di sette ore, il salario dei metalmeccanici non sarebbe stato diminuito, ma aumentato di 1500 rubli l'anno, quello dei chimici di 1200 rubli, quello dei lavoratori dei trasporti di 1800. Ma perché, allora, il nostro salario è stato ridotto?»

Il giornale risponde che in realtà sono state elevate le «norme» (ovverossia sono stati aumentati i minimi di produzione consentita ad ogni operaio). Le maestranze, con le nuove tariffe, non riescono più a metter insieme quel che guadagnavano con la giornata di otto ore, tanto più che la fabbrica in questione non è ben attrezzata (mancano strumenti e pezzi di ricambio, interi turni di lavoro sono costretti a perdere tempo prezioso). In realtà, nessuno regala nulla, nemmeno lo Stato sovietico: l'argomento dei salari è assai delicato e complesso: converrà riparlarne, nei limiti del consentito.

Alberto Ronchey

Una lettera del card. Tardini

«La Chiesa difende la libertà ma non gli abusi dei sindacati»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano 22 settembre

Viene pubblicata oggi una importante lettera che il cardinale Tardini ha inviato, a nome del Papa, al cardinale Paolo Emilio Leger, Arcivescovo di Montreal, in occasione della Settimana sociale dei cattolici canadesi, attualmente in corso a Trois Rivières, sul tema «Il sindacalismo e l'organizzazione professionale».

«Uno dei punti fondamentali dell'insegnamento della Chiesa in tale materia — vi si legge tra l'altro — è il principio della libertà sindacale che può essere messa in pericolo in varie maniere. Sarebbe, per esempio, minacciata se le organizzazioni professionali divenissero un congegno amministrativo o politico dello Stato, o se, dotate di privilegi abusivi, alcune godessero di un monopolio giuridico».

«E' vero che dopo l'ultima guerra mondiale — prosegue la lettera — le unioni sindacali più organizzate sono divenute altresì più indipendenti. Ma questa accresciuta potenza comporta a sua volta un nuovo pericolo per la libertà: che il sindacato venga un giorno a esercitare una specie di patronato o diritto, in virtù del quale disporrebbe liberamente del lavoratore, delle sue forze e dei suoi beni; o che, utilizzando l'influenza che esso esercita attualmente sulla politica e sull'opinione pubblica, non sia tentato di abusare delle forze che dà il numero: tentazione comune, del resto, ai sindacati padronali ed operai, ai *trusts* economici, a tutte le forze collettive che costituiscono i diversi gruppi professionali e sociali.

«Né la libertà, né la dignità operaia sono pienamente rispettate — afferma il card Tardini — quando la difesa dei diritti personali del lavoratore è ognor più nelle mani di una collettività anonima che agisce per mezzo di gigantesche organizzazioni che tendono al monopolio. Quando non è possibile avere sindacati prettamente cattolici, è necessario porre a fianco dei sindacati neutri altre associazioni incaricate di dare una seria formazione religiosa e sociale.

«Non si tratta solamente di una giusta distribuzione di salari — conclude la lettera — né dell'organizzazione interna delle professione a fini economici e sociali, ma soprattutto di un equilibrio da trovare, di una collaborazione da organizzare, di responsabilità da affidare all'interno dei gruppi professionali e tra i gruppi all'interno dello Stato, come pure all'interno della comunità umana». f. p.

Un torinese ossessionato dalla gelosia in una via di Milano

Lo sparatore, Franco Rissone, di 40 anni, con la moglie Maura Scaini, di 31, in una recente fotografia (Tel.)

Spara alla moglie da cui è diviso dopo averla invitata a bordo di un taxi

Il colpo ha attraversato il palato della vittima senza ledere organi vitali - Il feritore, disarmato dall'autista, fugge gridando: «Voglio morire»

Milano, 22 settembre.

Un torinese ossessionato dalla gelosia, stamane, a bordo di un'auto pubblica ha esploso un colpo di pistola in viso alla moglie ferendola gravemente: disarmato dal conducente, egli è però riuscito a fuggire.

Verso le 8,30 di stamane l'autista Domenico Besana, mentre si trovava al posteggio di piazzale Corvetto, veniva chiamato telefonicamente in viale Lucania 33. Sul posto trovava ad attenderlo un signore di mezza età, distinto e ben vestito che, salito a bordo della vettura, gli ordinava di dirigersi a Porta Romana: per tutto il tragitto il cliente, che appariva nervoso ed agitato, non ha fatto altro che controllare l'ora sull'orologio da polso. Giunto a destinazione, lo sconosciuto ha pregato l'autista di attendere qualche minuto: poco dopo una signora bionda, slanciata, elegante, è salita a bordo del taxi ed ha cominciato a parlare concitatamente con l'uomo che nel frattempo aveva dato l'ordine di dirigersi verso viale Caldara.

Il taxista aveva appena imboccato la lunga strada della periferia quando dietro le sue spalle è echeggiato un colpo d'arma da fuoco: Domenico Besana frenava di colpo e giratosi, vedeva dinnanzi a sé una scena atroce. La donna, colpita in pieno viso da un proiettile si era istintivamente aggrappata al suo compagno di viaggio che tentava di divincolarsi urlando. Con mossa decisa l'autista strappava la pistola di mano al cliente che nel frattempo era riuscito a mettere piede a terra, ma nell'agitazione di prestare soccorso alla donna ferita non riusciva a trattenerlo. Lo sparatore, fattosi largo tra i primi accorsi, scompariva di corsa. Il Besana trasportava subito la donna al più vicino ospedale dove i medici la trattenevano in osservazione: il colpo ha oltrepassato il palato ma non ha leso organi vitali. La donna è stata dichiarata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

I protagonisti del dramma sono i coniugi Franco Rissone nato 40 anni fa a Torino e Maura Scaini di 35 anni. Il matrimonio tra i due, celebrato due mesi fa dopo oltre cinque anni di fidanzamento, non era stato felice e la donna se ne era pentita. Il marito era geloso e le rinfacciava torti d'ogni genere accusandola di averlo più volte tradito durante il fidanzamento. Già al termine del viaggio di nozze avevano cominciato a litigare venendo spesso alle mani per i soliti motivi di gelosia, finché quindici giorni or sono Maura Scaini al colmo della sopportazione era tornata dai genitori.

Da una settimana la donna aveva ripreso il suo lavoro di impiegata nella pellicceria dove per circa quattro anni aveva prestato la sua opera. Franco Rissone non ha più avuto pace: telefonava più volte al giorno alla moglie per supplicarla di tornare da lui. Anche stamane alle 8, prima che uscisse di casa per recarsi al lavoro, il marito l'aveva chiamata e col pretesto di doverle parlare d'urgenza si era offerto di accompagnarla con un taxi in ufficio: la Scaini aveva accettato l'invito non certo immaginando quanto le sarebbe poi capitato.

Dall'inchiesta è emerso che lo sparatore aveva acquistato proprio ieri la pistola presso un armaiolo del centro: nel corso di una perquisizione operata nell'appartamentino di viale Lucania la polizia ha sequestrato la ricevuta che figurerà al processo come corpo di reato e sarà sufficiente per contestare al mancato uxoricida l'aggravante della premeditazione. Franco Rissone non è ancora stato arrestato. La polizia teme che si sia tolto la vita in quanto fuggendo è stato udito gridare: «Lasciatemi in pace: voglio morire. Così potrò stare finalmente tranquillo».

Tre commercianti processati per sofisticazione di burro

Avigliana, 22 settembre.

Stamane alla Pretura di Avigliana si è svolto il processo a carico di Giovanni Ruffino, Alberto Mingiardi e Alfredo Manfredi: il primo è titolare del burrificio di Giaveno, gli altri sono rispettivamente direttore tecnico e amministratore della «Cremerie Parmensi». Nei loro confronti la sezione torinese del «Servizio repressione frodi» istituito dal Ministero dell'Agricoltura aveva accertato gravi infrazioni alle leggi in materia di generi alimentari.

Nei frigoriferi di Avigliana erano stati sequestrati 1476 chilogrammi di burro prodotto dal signor Ruffino. Un'analisi aveva riscontrato, nel burro, una percentuale di grassi vegetali (olio di cocco, di palma, di arachide, di sesamo ed altri). Una partita di burro sofisticato era stata scoperta negli stessi frigoriferi: 800 chilogrammi, provenienti dalla «Cremerie Parmensi».

Il Ruffino aveva dichiarato che si trattava di una vecchia partita di burro «di montagna» da lui inviato in uno stabilimento genovese per essere rigenerato e messo in commercio: ignorava che durante l'operazione vi fossero stati introdotti i grassi vegetali, proibiti dalle disposizioni sanitarie.

I produttori della merce sequestrata vennero denunciati — la scoperta della frode risale alla fine di novembre dello scorso anno — al pretore di Avigliana, dott. Sensini. I tre imputati sono comparsi stamane davanti al magistrato. Il Ruffino era assistito dall'avv. Romagnoli, il Mingiardi e il Manfredi dall'avv. Gino Obert di Torino e dall'avv. Dosi di Parma.

Alberto Mingiardi è stato condannato a due mesi e mezzo di reclusione e a 400 mila lire di multa, oltre alle spese processuali e di analisi. E' stato anche interdetto per due mesi dall'esercizio di attività industriali o commerciali.

Giovanni Ruffino è stato assolto dalle imputazioni più gravi, per difetto di dolo, ma condannato a 30 mila lire di multa e alle spese processuali, Alfredo Manfredi è stato assolto dai reati ascrittigli, per insufficienza di prove. Il pretore ha inoltre disposto che la sentenza venga pubblicata per estratto su «Stampa Sera» e «Cronache dell'agricoltura».

Conferenza stampa dopo l'arresto di cinque dei sei responsabili

La "Mobile,, milanese descrive la cattura dei rapinatori del Casinò di Campione

L'unico bandito ancora latitante è un ex-calciatore argentino; sarebbe uno degli autori materiali del colpo - Ad organizzarlo furono due fratelli, frequentatori di case da gioco

In alto, da sinistra, gli ideatori del colpo, Andrea Buratti-Ravizza con il fratello Riccardo; segue il latitante Panizza, che sarebbe autore della rapina insieme a (in basso, da sinistra) Giovanni Giavari, Giovanni Necchi ed André Fangé (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 settembre.

I rapinatori del Casinò di Campione e gli organizzatori del colpo sarebbero stati assicurati alla giustizia: questo è quanto è stato annunciato stasera dal dott. Nardone, capo della Squadra Mobile milanese e dal ten. col. Mantarro, comandante del nucleo esterno dei carabinieri, nel corso di una conferenza-stampa tenuta a tarda notte in questura. Secondo gli inquirenti, autori del colpo sarebbero Giovanni Giavari, Giovanni Necchi, André Fangé e José Panizza, ma ad organizzarlo sarebbero stati Andrea Buratti-Ravizza e suo fratello Riccardo, i cui nomi erano già emersi nel corso delle indagini.

Di costoro solo il Panizza, un ex calciatore argentino, non è ancora stato arrestato. Il Fangé e Riccardo Buratti-Ravizza si trovano in una camera di sicurezza della questura milanese. Gli altri tre sono stati ieri trasferiti nel carcere di San Donnino a Como. Anche l'unico componente della banda tuttora in libertà, non dovrebbe tardare a cadere nelle mani della polizia che ha diramato a tutte le questure d'Italia la sua fotografia.

Il colpo avvenne la notte tra il 10 e l'11 settembre scorso. Tre giovani, penetrati nell'ufficio del rag. Riccoboni, vice-direttore e cassiere capo del Casinò, pistole alla mano si sono fatti consegnare l'intero incasso della serata, 836.000 franchi svizzeri, e 150 medaglie d'oro commemorative, che erano custodite nella cassaforte: un bottino pari a 150 milioni di lire. Subito dopo, i banditi saltavano a bordo d'una «Giulietta» color biancolatte che li attendeva con il motore acceso e scomparivano in direzione del confine italiano.

I fatti, secondo la ricostruzione della polizia milanese, sarebbero svolti in questo modo. Andrea Buratti-Ravizza, l'uomo che aveva goduto fino a qualche tempo fa di una certa agiatezza, studiò il colpo col fratello Riccardo: entrambi erano assidui frequentatori del Casinò di Campione e conoscevano le usanze dei cassieri. I due cercarono dei complici e si rivolsero al Necchi e ad un certo Ottorino Pianetti di 32 anni, abitante in piazza Tripoli 8 a Milano. Ma questo ultimo rifiutò di partecipare all'impresa. Il suo posto venne preso dal Panizza, pure accanito giocatore d'azzardo.

Pare accertato che i due fratelli Ravizza qualche tempo fa studiarono un colpo che non venne mai attuato: intendevano aggredire i cassieri del Casinò nel momento in cui trasportavano le banconote dalla casa da gioco alla banca.

Il progetto andò in fumo e i due fratelli dovettero studiarne un altro, cercando nuovi complici. Per portare a termine la rapina i sei si incontrarono più volte a Campione, concertando insieme tutte le mosse che si rendevano necessarie: a tal proposito la polizia stasera ha detto ben poco, preannunciando per domani un'altra conferenza-stampa con maggiori particolari.

Si è saputo solo che sabato 10 settembre alle 23 tre degli esecutori materiali del colpo si diedero appuntamento all'interno della casa da gioco, mentre il quarto attendeva sull'auto. Verso mezzanotte i banditi fecero irruzione nell'ufficio del cassiere: subito dopo fuggirono a Lugano, dove il bottino venne spartito. Poi ognuno andò per la sua strada.

A suscitare i primi sospetti è stato André Fangé, che subito dopo la rapina riparò sulla Costa Azzurra. Rintracciato e interrogato dal dott. Nardone, fornì alcune informazioni, sicuro che la Polizia non avrebbe mai saputo come in realtà si erano svolti i fatti. Con le sue dichiarazioni provocò il fermo dei due Ravizza e del Necchi, che, sottoposti ad interrogatorio, finirono per confessare. Non appena i giornali parlarono del fermo dei due fratelli, il Fangé venne in Italia, per dimostrare di essere estraneo al colpo, ma ormai nei suoi confronti gli inquirenti avevano già raccolto prove sufficienti per arrestarlo. c. m.

Trovata la ragazza fuggita col giovane del Luna park

Denunciato per ratto di minore

Acqui, 22 settembre.

I carabinieri hanno ritrovato in un paesetto della Lombardia la quindicenne Isabella R., di Molare, che era scappata da casa una ventina di giorni fa. Insieme alla ragazza era scomparso da Molare anche il giovane Claudio Vinotti, di 21 anno, che, coi familiari, gestisce un baraccone del luna park da qualche tempo installato nella zona. La ragazza è stata trovata col Vinotti, presso parenti del giovanotto. Isabella R. è stata rispedita a casa, mentre il Vinotti è stato denunciato per ratto di minorenne.

Il Congresso europeo di cardiologia a Roma

Perché si può nascere con una malattia di cuore

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 settembre.

Perché si può nascere con una malattia di cuore preformata? Molto si sa in proposito; ma nuove acquisizioni lasciano un po' perplessi nell'accettare una corrente di idee o l'altra. E quali sono tali idee? Il primo gruppo (teoria embrio-genetica) punta su un vizio o un arresto di sviluppo del cuore nella sua fase embrionale, magari con tendenza a un ritorno alla struttura anatomica cardiaca degli animali inferiori, quali i rettili. Il secondo chiama in causa un processo infiammatorio localizzato in un angolo del cuore proprio nel momento della vita embrionale.

Processo infiammatorio in se stesso? Si è domandato stamane il prof. Mouquin di Parigi impostando il dibattito sull'origine delle cardiopatie congenite, nel corso della quarta giornata del Congresso cardiologico europeo. Processo infiammatorio, oppure lo stesso agente infettivo che ne è alla base? Ad accreditare largamente quest'ultimo punto di vista ha contribuito in modo particolare l'ondata epidemica di rosolia, che ha imperversato nel 1940. Molti casi di cardiopatia congenita repertati successivamente sono stati attribuiti difatti a tale infezione subita dalle madri nel periodo di gestazione. Si trattava evidentemente di donne che non ne erano state colpite, come sovente avviene, nell'infanzia e non ne erano quindi immunizzate. Non dovrebbe essere ad ogni modo prerogativa della sola rosolia il fenomeno; in quanto solo in una piccola percentuale di bambini con vizi congeniti di cuore si riscontra la passata rosolia materna; mentre si può trovare qualche altra malattia da virus, di quelle che ingenerano nel nascituro altre anomalie, quale ad esempio la cataratta congenita.

Per non dar luogo a confusioni precisiamo che, in caso positivo, per provocare l'anomalia fetale le affezioni esantematiche più proprie dell'infanzia debbono colpire la donna nei primi due o tre mesi di gestazione: poiché quello è il periodo più critico nell'evoluzione delle strutture interne del cuore.

Naturalmente ciò che può avvenire, non è detto che debba avvenire. Comunque, questo fattore estrinseco alla costituzione e all'ereditarietà è meno adatto a spiegare perché nei fratelli e nelle sorelle di individui affetti da cardiopatie congenite si riscontri pure un vizio congenito con maggiore frequenza di quanto accada in altre famiglie. Su questo ed altri fatti consimili ha attirato l'attenzione il primo relatore, il prof. Campbell di Londra. Il quale si è di mano in mano più avvicinato all'accreditamento della teoria genetica, sia per l'accennato fattore familiare sia per l'osservazione di una minore rarità delle cardiopatie congenite nei discendenti da matrimoni tra cugini germani, ove si raggiunge l'1,3 per cento anziché il comune 0,4 per cento. Questo determinismo genetico non apparirebbe però in forma decisiva.

In un altro «simposio» odierno sull'insufficienza cardio-respiratoria è stato messo ancora una volta in evidenza come tra cuore e polmone esista un reciproco consenso anche nell'avversa fortuna. E' un tema su cui non trascureremo di soffermarci in seguito perché riguarda troppi malati ed è stato qui svolto sotto la presidenza di un'alta autorità in materia, il prof. Knipping di Colonia. Nel «simposio» di terapia medica il prof. Beretta Anguissola, patologo medico di Torino, illustrando l'azione dell'ipertensina ha confermato la notevole indipendenza funzionale della circolazione sanguigna in differenti organi; il che è necessario conoscere per valutare il diverso comportamento di un farmaco sulle arterie coronarie e sui vasi renali o cerebrali. Interessante è pure stata una comunicazione del dott. Verdun di Cantogno, della clinica medica di Torino, in tema di elettrocardiografia.

Angelo Viziano

Sospese a Laveno le ricerche del bimotore precipitato

Laveno, 22 settembre.

Sono state sospese oggi le ricerche dei restanti rottami del bimotore militare *Grumman S2-F.1* precipitato nelle acque dell'imbarcadero di Laveno nel pomeriggio di domenica 11 settembre. I sommozzatori e gli specialisti della Marina militare, che per più giorni si erano prodigati nelle ricerche, sono rientrati in giornata a La Spezia.

Riunione del ministro Scelba con i prefetti del Nord-Italia

Argomenti trattati: «amministrative», assistenza invernale, lavori pubblici - Il dott. Saporiti espone la situazione di Torino

Milano, 22 settembre.

Il ministro degli Interni, on. Mario Scelba, ha tenuto stamane a Palazzo Monforte, sede della prefettura, una riunione di prefetti, questori e comandanti dei carabinieri della Lombardia, Piemonte e Liguria. E' questo il primo incontro tra il ministro e le autorità governative del Nord - Italia, incontro che si concluderà domani con una analoga riunione a Venezia, dove confluiranno i prefetti e i questori del Veneto.

L'on. Mario Scelba ha intrattenuto gli alti funzionari dipendenti dal suo Ministero sui particolari problemi del momento e cioè sulla prossima consultazione elettorale amministrativa, assistenza invernale, lavori pubblici.

Circa il primo punto, il ministro ha esposto la situazione politica ed economica italiana come si profila nell'imminenza delle elezioni fissate per il 6 novembre. Ha sottolineato che la chiamata alle urne per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali è un fatto che non bisogna sopravvalutare trasformando le consultazioni amministrative in elezioni di schietto sapore politico; né d'altra parte bisogna sottovalutarlo in quanto l'esito delle elezioni avrà indubbiamente un'importanza nei suoi riflessi sull'indirizzo politico del Paese.

Ha concluso raccomandando a prefetti e questori di snellire quanto più possibile i rapporti burocratici con i comuni delle singole province, nell'interesse della stessa cittadinanza. Il prefetto di Torino dott. Saporiti si è trattenuto con il ministro per prospettargli la situazione torinese e per metterlo al corrente di quanto già si fa, in provincia di Torino, e non da oggi, per attuare quello snellimento della burocrazia che sta tanto a cuore al ministro Scelba.

1 solo

Mangiamo di tutto,
ma solo il latte
è un perfetto
alimento naturale

tornare alla natura
è facile:
facile come bere
un bicchiere di latte

più latte

Il latte è essenziale
per un'alimentazione completa.
Quantità, qualità,
armonia di principi nutritivi,
proteine, calcio, fosforo,
vitamine, zuccheri, grassi,
rendono il latte insostituibile
nel garantire all'organismo
vitalità e salute.
Latte ogni giorno vuol dire
certezza di nutrirsi bene.

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

APPIA - LINEA A1 S

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ARTIGIANO specialista armadi tutti stili armadioni ogni uso lavorazione finissima perfetta, corso Orbassano 63 tel. 394-735.

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole copriforme Alpha. Telefono 31-450. 825

DECORATORE esegue lavori finitissimi massima puntualità, prezzi convenienti. Telefonare 297-192. A79278

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 362-546

INSTALLAZIONE, verifica impianti di riscaldamento, carbone, nafta, assistenza, idraulica, piazza E. Toti 2. Telefonare 888-743. A80731

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » lenti nostalmi esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 27074

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo [illegible] immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

A pensionato apportando piccolo capitale offresi occupazione azienda alimentare, corrispondendo buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

A persona pratica commercio disponente 4.000.000 offresi sicuro redditizio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5108 — Torino ». A80726

A 1.000.000 cedesi drogheria centralissima trasferibile, esclusi mediatori. Telefonare 888-890. A80893

ACCETTEREI attiva seria persona oppure rappresentante introdotto serigrafia collaborare ottimo sviluppo lavoro. Frasi, Giulio Cesare 159. A80147

[illegible] cedesi negozio elettricità a buone condizioni. Telefonare 20-922 ore pasti. A80676

[illegible] [illegible] macchine 38 moto, quasi completa [illegible] 2.300.000 trattabili. Telef. 758-618. A79380

AVVIATO negozio pettinatrice borgo Vittoria cedesi facilitando. Telefonare ore pasti [illegible]. A79889

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 15-20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 684

[illegible] riparazione vendita gomme auto zona commerciale facile gestione reddito 100.000 mensili [illegible] garanzie urge cedere. Piazzone, Po 12. 284

CAFFE' grandiosi locali, 55.000 giornalieri, facilitazione pagamenti, cedesi lire 12.000.000. Avanzini, Telefon. 281-113 ore 14-17 A79810

CARTOLIBRERIA avviatissima, rimodernata forte lavoro cedesi causa matrimonio. Telefonare [illegible]. [illegible]

CAUSA salute cedesi cartoleria [illegible] annesso laboratorio. Telef. 851-862 ore pasti. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissimo negozio foderami, tessuti, merceria. Cedesi 1.650.000 causa espatrio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili angolare incasso 55.000, minime spese. Cedesi occasione. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo caffè centrale, reddito 3.000.000. Ritiratisi ritiro commercio. [illegible]

CEDESI attrezzato laboratorio ceramiche ottima clientela. Telefonare 297-021.

CEDESI, causa famiglia, avviatissimo negozio maglieria biancheria, zona in pieno sviluppo. Telefonare 799-583.

CEDESI drogheria angolare 2.800.000 trattabile con alloggio. Tel. 32-106.

CEDESI laboratorio per tagli lamiere a misura con cesoia ghigliottina. Telefonare 204-798 ore pasti. A80100

CEDESI moderna bene avviata tintoria con macchinario. Telef. 796-558.

CEDESI negozio confezioni adatto altri generi, affitto tale, libero subito, retro abitabile. Telef. 250-527. A80[illegible]

CEDO negozio polli, conigli, agnelli. Telefonare 673-877. A80854

CEDO bar superalcoolici biliardo in corso 6.500.000 trattabili, facilitazioni oppure giovane gerente. Tel. 294-894.

CENTRALE negozio arredamento avviatissimo cedesi affare. Telefon. 582-60[illegible] ore 12-14. A80[illegible]

DISPONGO piccolo negozio vuoto zona Barolai. Finanzierei modesta attività oppure piccolo ufficio tecnico. Dettagliare. Capello. Agnelli 46-29. A79571

DROGHERIA vendo a privato 2.100.000 trattabili. Telef. 663-825 ore pasti.

ELEGANTI [illegible] Lamitini, signora ultradecennale occasione cedesi. Telefonare 20-326. A80403

FONDERIA alluminio avviata ottima clientela cedo motivi famiglia locale nuovo luminoso indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5113 — Torino ».

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti [illegible]. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori [illegible] redditi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-679. 709

IMPIEGATO industria cerca prestito privato 500.000-1.000.000, garanzia, buon interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A80717

ISTITUTO massoterapico (bagni turchi, elettrica) cedesi convenientemente. Chiesa, Nizza 17. [illegible]

INGEGNERE introdotto industrie torinesi tratterebbe combinazione con aziende interessate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2267 — Torino ». A80965

PASTICCERIA confetteria caffè bar gelati [illegible] centralissima sotto portici laboratorio attrezzatissimo alloggio vasto cedesi ritiro commercio volendo vendesi muri. Tel. 56-886 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A78284

PETTINATRICE moderna, clientela affezionata, espatriando cedesi [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PRESTANDOMI 1.000.000 incrementare laboratorio, offro ottima ricompensa. Usuraitico consegnando valori. Scrivere: Paris, via Verona 18, Roma. 27630

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla [illegible]). Serietà correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex. » piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

PRESTITI [illegible] in 10 mensilità a impiegati salariati operai pensionati qualunque categoria ovunque residenti. Scrivere Socal Milano, Boccaccio 43.

PRIVATO urge cedere pastificio magnifica posizione incasso 20.000 aumentabili. 1.800.000. Rateazioni volendo. Telefonare 251-118. A78460

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.080	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del [illegible] di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	860	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	18.200*
SEMESTRE L.	[illegible]	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della [illegible] de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	860	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

REDDITO 30 per cento a privato disponga 10.000.000 sviluppo attività sicuro alto reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». A70281

RIMASTO solo vendesi pensione centro le 16 letti. Telefonare 278-712, pasti.

SOCIETA' macchine legno offre quale vendita locasi a persona seria, con compartecipazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2288 — Torino ». [illegible]

TINTORIA avviata, mite affitto, cedo 290.000 oppure gerenza. Tel. 794-064.

TINTOSTIRERIA avviatissima buona posizione ampio retro [illegible]. Tel. 273-148

TINTOSTIRERIA lavaggio secco attrezzatissima lavoro per 3 persone urge cedere. Telefonare 233-087. [illegible]

TINTOSTIRERIA netto mensile 300.000 controllabili, 3 lavoranti, affermatissima. 375.000. Telefonare 81-593. 676

TIPOGRAFIA avviatissima redditizia centrale cedesi ritiro attività. Manicino, telefono 585-286 A80585

URGE cedere latteria bar eventualmente [illegible] gerenza. Telef. 341-448.

VENDESI licenza calzature piccolo blocco di scarpe. Di Leo Matteo, corso Palermo 80. A70838

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pagamento rateale pari ad affitto impresa Sant'Alberto vende dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, bellissimi e spaziosi alloggi 1-2-3 camere. Visite in cantiere. 20328

A via Groppello, alloggio tre camere, cucina, termosifone particolare, vendesi libero subito, 3.500.000. Telefonare 47-374.

ABBIAMO pronti ottobre alloggi signorilissimi 2, 3, 4 camere servizi, visite cantiere via Fréjus 13. Tel. 40-230.

ABITABILE immediatamente alloggio via Cecchi, due camere, cucina, bagno, termosifone, 2.600.000. Telefono 47-374.

ABITABILI primavera vendiamo via Varallo 3, angolo via Nizza bellissimi alloggi signorili, 2, 3, 4 camere, mutuo, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30, tel. 511-050. 742

ACQUISTASI casetta o villetta [illegible] terreno collina montagna. Avv. Lagiola, via Lazzaro Palazzi 2, Milano.

ACQUISTASI terreno industriale mq. 3000. Telefonare 280-502. A78835

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, dieci-dodici locali, mq. 250-300, anche non nuovo, Telefono 47-374.

ACQUISTO terreno centrale oppure casa da demolire. Telefon. 871-636 ore 18-19.

AFFARE! camera cucina, centrale, abitale, reddito 12 per cento vendiamo [illegible]. Telef. 63-912. 791

ALLOGGETTI moderni, confortevoli, massime agevolazioni di pagamento vendonsi. Visite in cantiere, via Demanche 77, via Barletta 116, ore 16-18. A78614

ALLOGGETTO nuovo Fiat Mirafiori, altro zona Francia vendo. Telefonare 388-054.

ALLOGGI due-tre camere, ascensore, termobagno, liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Acchiardi 47-374. 318

ALLOGGIO altamente signorile, quattro vani, doppi servizi, piazza Artisi, vendesi. Acchiardi, Settembre '58. 313

ALLOGGIO centrale signorile 6 camere, servizi, 22.000.000 vende Ferrero, Po 32. 421

[illegible] corsi Abruzzi, Vittorio, quattro camere, doppi servizi, casa [illegible] 8.500.000. Acchiardi, Settembre '58.

ALLOGGIO pronto [illegible] due camere tinello [illegible] vendo direttamente. Telefono 392-106. A78508

ALLOGGIO signorile, panoramico, grandissimo terrazzo tripli servizi, località salubre, [illegible] sei, vendesi. Corso Peschiera 343. Tel. 741-303, [illegible].

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vendesi [illegible]. Accettasi pagamento piccolo alloggio. Telefonare 611-877.

BELLISSIMA villa camere sei servizi, [illegible] giardino vendo 11.500.000. Valeria. Telefonare 389-417. A79426

BUON [illegible] vendesi S. Rita 3 camere, servizi quinto piano senza [illegible], costruzione recente. Telef. 774-160.

CANTINA capacità [illegible], [illegible] vini pregiati, Cassine, vendesi. Scrivere: Pubbliman [illegible] 25 9, Alessandria.

CASA orientale, quaranta Camere, corso Sonfarile, termo, bagno, laboratorio, buon reddito, 31.000.000. Acchiardi, Settembre '58. 318

CASA esente, S. Donato, dieci alloggetti, negozi, termosifone, locale 100 mq., 25 milioni. Acchiardi, Settembre '58. [illegible]

CASA nuovissima, semi centrale, cinquanta camere, termosifone, ascensore, [illegible] reddito, 65.000.000. Acchiardi, settembre 58. 313

CASA [illegible] camere, bagni, termo, ascensore, vendiamo [illegible] più mutuo, reddito 8 %. Telefonare [illegible].

[illegible] semicollinare [illegible] zona Chieri giornate 60, unico appezzamento, porte chiuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2809 — Torino ». A79905

CASETTA nuova costruzione 15 camere reddito 8% vendo. Telefonare 753-183.

CAUSA trasferimento vendesi due camere matrimoniali, sala, cucina. Saluzzo 122. A79457

CENTRALISSIMA [illegible] costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) [illegible] signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, [illegible]. [illegible] cini. Re Umberto 6. 724

CENTRALISSIMI gruppo negozi affittati a grande industria vendesi, buon reddito, [illegible]. Facilitazioni pagamento Telefonare 683-228. 460

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico 4 camere, salone, cucina, camera domestica, doppi servizi. Corso Duca degli Abruzzi. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende alloggi signorili, corso Re Umberto, [illegible] costruzione, 6 [illegible], tinello, cucinino, doppi servizi. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende, acquista, permuta, alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento, interpellateci, sede via Cavour 7. Telefono 538-821, 537-496, filiale via Alfieri 17. Telefono 50-616. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, [illegible] signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera n. 136 consegna prossimo autunno, visite cantiere ore 10-12, 16-18. Telefonare 528-821, 537-496. 516

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi corso Montevecchio.

COM. F.A.I. via Cavour 7, vende urgentemente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere, salottino, cucina, servizi, ampio terrazzo. 516

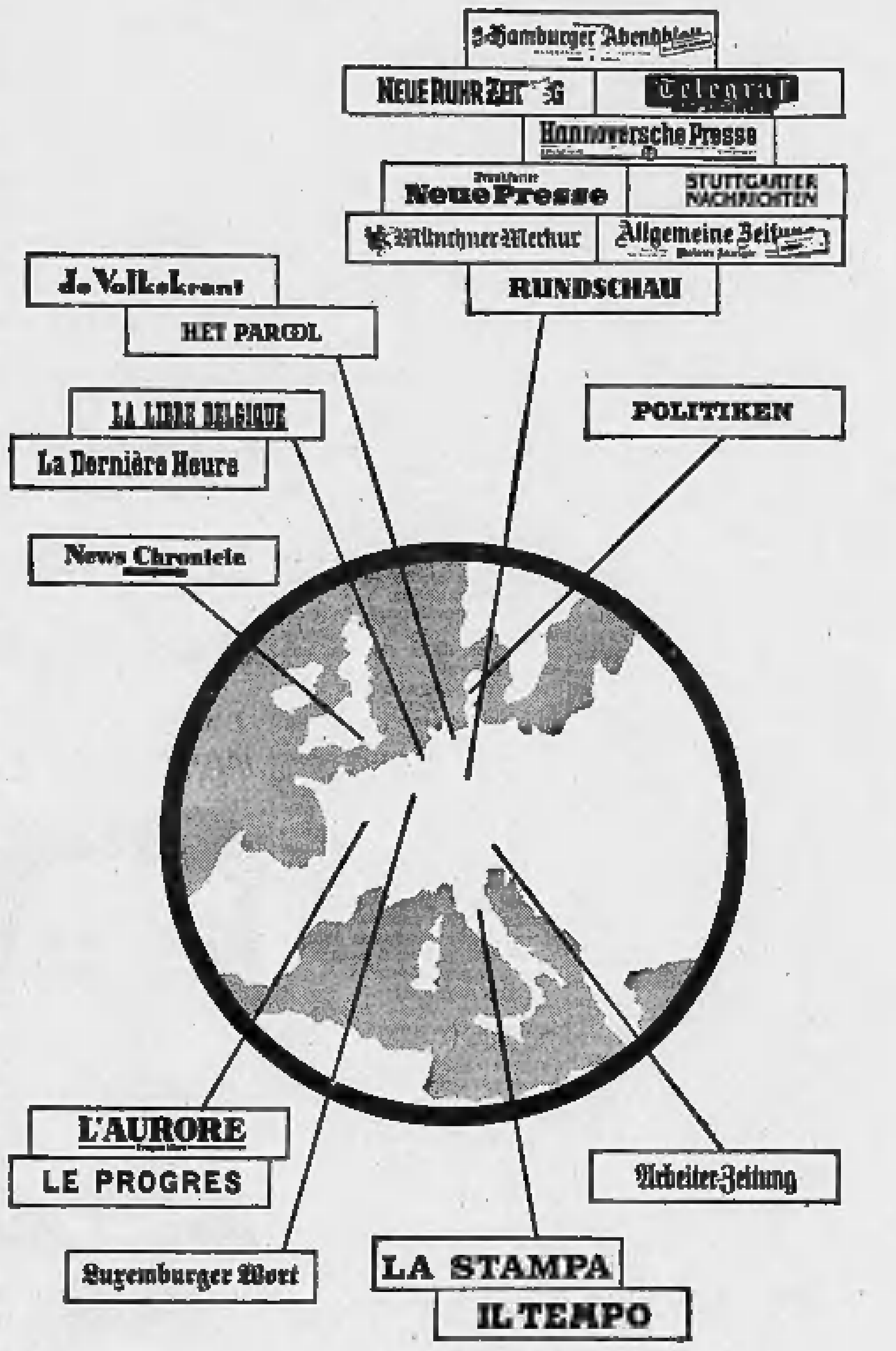
COM. F.A.I. via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti, corso Svizzera consegna primavera 1961 prezzi concorrenza, eleganti finizioni, lunghe rateazioni.

COM. F.A.I. via Cavour 7 vende liquidando negozi corso Napoli, corso Giulio Cesare L. 2.300.000, 2.700.000 anche rateando. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende unica esclusiva [illegible] alloggetti adatti reddito, Corso Monte Cucco ang. via Monginevro abitabili subito visite cantiere.

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.
(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PUBBLICITÀ DEI GIORNALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per
PERITI ELETTRONICI
(SEZIONE DIURNA E SERALE)
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PER RADIOMONTATORI (parificata)
AVVIAMENTO INDUSTRIALE (Sezione diurna e serale)
Corsi Professionali: RADIO-TV - ELETTRONICA — AUTOMAZIONE —
L'Istituto partecipa al X Salone Internazionale della Tecnica settore Elettronica
ISTITUTO SPAGNESI
VIA T. GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI limatrice ferro occasione efficiente. Telefonare 732-[illegible] ore ufficio.

ARCIOCCASIONE smerigliatrice, trapani, torni bilancieri morse parancoli. Tabucchi, Valeggio 4. A70355

ARMADI, scansie, tavoli, scrivanie per magazzini uffici vendonsi vera occasione. Trinchieri, Tesso, 6. A81150

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio [illegible] disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 280-000.

CALDAIA riscaldamento termo gas come nuova vendesi. Portineria via Juvarra 29. Telefonare 624-217. A81153

DIECI capriate legno, luce metri 13, vendo. Telefonare 660-752. A80143

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Editor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

IMPIANTO dragante con pompa E.K. 3 diametro mm. 300 completo di motore organo motorizzato, cabina di comando, il tutto installato a bordo di natante, completo di tubazione aspirante e di mandata per mt. 300 vendonsi funzionante. Casella 1460 S Sip Genova. 37477

MEDIA officina elettromeccanica [illegible] zatissima costruirebbe conto terzi macchinario, attrezzature speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ».

[illegible] sollevatori idraulici riparazioni, noleggi. Telefonare 293-056.

MOTORIDUTTORE HP 7-8 giri 10-18 acquisto nuovo occasione. Tel. 680-760.

NOCCIOLE pistillate selezionate piemontesi pronte. Tel. 276-083. A79056

OCCASIONE acquistasi mobili e attrezzatura per gabinetto chimico di cantiere. Telefono 524-772. A79098

PER chiusura autorimessa vendesi stazione servizio, lavaggio Emanuel, banco prova elettrici Robotti, apparecchio carica batterie, 1 tornio mt. 1 da punta a punta, mola smeriglio banconi e morse. Via Saluzzo 20. 573

PRESSA idraulica 40-50 ta. perfetta, comprerei. Tel. 81-658. A80382

TRASFORMATORE tacne occasione per 230 kw 4 vendesi. Telef. 694-440.

VENDESI macchina spaccalegna, sega nastro. Telefonare 798-010. A77342

VENDESI occasione presse frontali, presse ponte, presse doppio effetto, profilatrice. Via Pacini [illegible]. A79097

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

LATTERIA caffè, televisione, litri 150 aumentabili. Rimettiamo 3.400.000. Cavallera, Saluzzo 21. 988

[illegible] affare cedesi [illegible] motivi famiglia. Telefonare 778-860. A81158

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Saal tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Telefono 852-524.

PANIFICIO solo ingrosso con senza lavoro, cedesi buon prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5108 — Torino ».

PASTIFICIO bellissima magnifica posizione, incasso 20.000 aumentabili cedesi 1.550.000. Tel. 587-023. Rateazioni.

A acquirenti, e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 10640

A basso prezzo impresa Santalberto vendo direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.246. Visite in cantiere. 20328

ABBIAMO Madama Cristina 61 alloggio mq. 180, termo-bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 18-19. 21546

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende riposanti alloggetti su viale alberato. Via Valgioie ang. via Millaures, signorile quartiere. [illegible] finizioni, prezzi concorrenza. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende occasione per impiego capitali ultimi alloggi via Poirino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione. 516

CROCETTA, in palazzina unico proprietario vende alloggio lussuoso a 2 piani mq. 300 circa, ascensore interno, grandi balconi su giardino, 2 bagni padronali, doppi servizi. Telef. 583-454. A79357

CORSO Grosseto 62-66 vendesi alloggi, finizioni tipo [illegible] prezzi ottimi. Telefonare 283-840 [illegible] cantiere pomeriggio.

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare [illegible].

CORSO Rosselli 77 (Crocetta) vendonsi ultimi appartamenti signorili quattro camere doppi servizi. Mutuo e facilitazioni. Visite cantiere pomeriggio. 744

EREDI vendono terreno angolare via Lanzo vicino dazio [illegible] trattabili. Telefonare [illegible]-708, 772-765. 101

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 835-880. 31476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-500. 157

GRUPPO quattro alloggetti, pressi Fiat Lingotto, ottimo investimento capitali, 10.000.000. Acchiardi, Settembre '58.

IMPRESA vende vicino corso Francia, Collegno case vani 32 da ultimare con 11 alloggi. Telefono 781-015. A80060

IN Racconigi vendesi casa da demolire, progetto approvato, camere 70, facilitazioni pagamento, eventuale permuta. Telef. 660-070. 460

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione, vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 53-601.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Telefonare [illegible]. 711

LOCALE industriale affittato 30.000 mensili, vendo 3.200.000 S. Paolo. Telefonare [illegible]-417. A79426

NEGOZI retro magazzini casa nuova impresa vende. Telefono 793-182. A80050

OCCASIONE San Paolo, vendesi libero alloggio 3 camere servizi [illegible]. Telefonare 651-589 A78457

OCCASIONE S. Salvario centro vendo alloggio libero tre camere tinello cucinino bagno 3.350.000. Telef. 691-670.

OCCASIONE, vendo alloggio libero abitato due camere, tinello, cucinino, ripostigli, bagno, termo, telefono. Giordano Bruno, Telefonare 41-974. A80[illegible]

PARAGGI corso Dante alloggio camera tinello cucinino servizi, affittato 15.000 oppure libero, vendo 1.800.000. Telefonare 670-110 pasti. A80154

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato, camera, cucina, entrata bagno e ascensore L. 1.800.000. Tel. 683-328.

PINEROLO zona panoramica comoda centro compro affitto villetta 4-5 camere servizi, garage, giardino oppure terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ». A80173

PRECOLLINARE piano rialzato bicamere, salone, doppi servizi vendesi. Sopraluogo 17-19, Moncalvo 55. 681

PRIVATO vende alloggi signorili via S. Marino 50, economici. Fréjus 118.

REDDITO 8 % vendonsi 3 milioni, 10 milioni magazzini centrali. Telefonare 871-626 ore 18-20. 591

[illegible] borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 628-687. 97

TERRENO acquista [illegible] 15.000-[illegible] metri [illegible] Settimo Brandizzo Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5101 — Torino ». A80711

TERRENO alberato collinare comodo città [illegible] per costruire villa. Telefonare 871-636 ore 18-19. 591

TERRENO centrale, semicentrale, cerca costruttore, pagamento contanti o cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ». [illegible]

TERRENO industriale [illegible] corso Giulio Cesare 5000 mq. richiesta [illegible] Geom. Casadei, [illegible]-383. [illegible]

TERRENO industriale mq. [illegible] vendo lire 1400 mq. Telefonare [illegible]-375. 421

TERRENO industriale vendesi 17.000 mq. asfaltata Mirafiori. Telefonare pasti 47-773. A79480

TERRENO Rivoli adatto ville piccole industrie vendesi convenientemente. Telefonare 390-430. A79809

TERRENO semicentrale 50-80 camere, preferibilmente progetto approvato, acquista impresa costruzioni telefonare ore ufficio 50-286. 742

TERRENO tutto su corso Unione Sovietica posizione levante ponente 100 camere 30 [illegible] progetto approvato 10 piani vendesi direttamente a costruttore Telefonare 343-083 ore ufficio.

TERRENO via Passo Buole angolo via Vinovo, 43 camere, vendesi direttamente. Telefonare 41-611 ore ufficio.

TERRENO zona Rivoli mq. [illegible] al [illegible] 850. Telefonare 385-385. A785[illegible]

(Continua a pag. 11)

PIAZZA STATUTO
CORSO FRANCIA
VIA GIACINTO COLLEGNO
PIAZZA BERNINI
Paramatti VERNICI
SETTIMO TORINESE
FILIALE DI TORINO
PER VENDITE E CONSEGNE ALL'INGROSSO
Via Giacinto Collegno 20 bis ang. Corso Francia
Tel. 743.885 - 761.185
armonia la pittura a smalto oleosintetica lucida
armonia l'ultimo successo per la bellezza della casa
armonia indispensabile per l'edilizia moderna
armonia

La corsa al benessere nel paese socialista più lontano da Mosca

Si sta formando in Jugoslavia una classe di ricchi: gli artigiani

Mentre un giudice guadagna 20 mila dinari al mese, un calzolaio può ingioiellare la moglie e comperarsi l'automobile - A Spalato un laureato aveva l'«hobby» della falegnameria: ha lasciato l'ufficio per la bottega ed incassa milioni - E' un'anomalia del sistema, che il regime si sforza di correggere

(Dal nostro inviato speciale)
Spalato, 22 settembre.

La figura del ricco sta rispuntando in Jugoslavia, ma ancora sotto forma di fenomeno, di anomalia. A Spalato, che con il suo porto, la sua cintura industriale, i suoi cantieri, i suoi centomila abitanti è divenuta la città più grossa e pulsante di traffici del litorale, ho potuto toccare con mano l'incarnazione del fenomeno in alcune persone che conosco da anni. Qualcuno è divenuto artigiano, possiede due automobili, una per sé e l'altra per la moglie. L'artigianato è in questo momento la mecca in tutta la Jugoslavia. Ai balli dei giornalisti di Zagabria, mi dice un amico scandalizzato, si contano sì e no cinque rappresentanti della stampa: tutti gli altri sono materassai, calzolai, sarti, con le mogli ingioiellate e le figlie vestite all'italiana.

L'artigianato, in un paese che ha abolito la grossa iniziativa privata, lasciando però un certo margine di possibilità a quella strettamente individuale, familiare, è stato per molti una soluzione e per diversi la ricchezza. Mi si cita il caso di un laureato che ha trasformato con successo in mestiere un suo innocente *hobby* per la falegnameria. Quanto durerà? E' chiaro a tutti che in un paese in cui un giudice di prima nomina racimola a malapena 20 mila dinari al mese, il falegname o il calzolaio milionario, che gira in macchina e ingioiella la moglie, è uno squilibrio, una malattia nel metabolismo economico del sistema, e il regime infatti sta correndo ai ripari. Si fa sempre più tagliente la tagliola fiscale sull'artigianato, ma molti restano scettici sull'efficacia del metodo. L'ipertrofia sociale si eliminerà da sé, dicono i più, quando la situazione sarà riportata alla normalità con una serie di misure economico-finanziarie, fra cui il consolidamento del dinaro.

Nella categoria dei benestanti, che viene dopo quella eccezionale dei ricchi, vanno annoverati i grossi dirigenti industriali (legati quasi sempre al partito), i tecnici, qualche operaio specializzato, i giornalisti e gli avvocati (non tutti). I militari e i funzionari politici fanno casta a sé. L'agio, il benessere medio, è frutto sempre di fatica, d'una moltiplicazione del lavoro individuale.

Esiste una parola, ormai popolare in tutta la Jugoslavia, che proviene da *tesga*, bancarella: il verbo che ne deriva, *tesgariti*, significa fare più di un mestiere e attingere a più d'un guadagno; è il caso di certi avvocati che fanno anche i funzionari di case editrici, o di certi professionisti che nelle ore libere si dedicano all'apicoltura.

Nella *tesga*, nel piccolo traffico, nell'arrangiarsi, la Jugoslavia è stata da sempre un paese di ingegnosità levantina; non la si è perduta ancor oggi, anzi, le strettoie del sistema l'hanno affinata, resa più scaltra e più duttile.

Un certo spirito affaristico spicciolo, pronto, mobilissimo, proprio di questo popolo, si è paradossalmente potenziato in quindici anni di socialismo. Un jugoslavo trova d'istinto la maniera di gabbare il santo. L'orefice che, non potendo più condurre in proprio il negozio, si procura un diploma artigianale d'orafo e tira avanti, l'avvocato che si interessa ai casi più strani, per esempio quello di stabilire, dopo l'incidente tra un carro e una vettura, se il cavallo del carro era pauroso o no, sono spunti di una lista che si potrebbe fare lunghissima. Noterò di passaggio che la professione dell'avvocatura, che sta riprendendo quota in Jugoslavia, è ancora dura; si deve puntare più sulla quantità che sulla qualità delle cause; so di un avvocato che, dopo essere riuscito a far indennizzare per 180 milioni di dinari il carico di una nave affondata, ha riscosso una parcella di 35 mila dinari.

La precarietà e provvisorietà d'ogni posizione economica faticosamente conquistata, costituiscono ancora uno dei fatti più assillanti. Di stabile non c'è che la carriera politica o militare; il resto rimane in balia alle trasformazioni, agli esperimenti e agli scarti improvvisi del regime. Il quale, in Jugoslavia, non punta dritto allo scopo come nelle altre democrazie popolari, ma è soggetto ad una continua imprevedibilità; nel suo difficile equilibrio ideologico, politico ed economico tra Oriente ed Occidente, oscilla sovente tra decisioni diverse, che si divorano e bruciano l'un l'altra a catena. La vita ne acquista una prospettiva curiosa, che di volta in volta può sembrare eccitante o deprimente, accelerata o lentissima. Lo sviluppo del paese non sale in verticale, ma segue un'andatura a spirale: il giro d'ogni spirale dura un certo ciclo di tempo, durante cui si fanno e sfanno leggi, si creano nuove carriere e si distruggono le vecchie; poi si sale al ciclo superiore; di spirale in spirale, i vittoriosi e gli sconfitti si scambiano spesso le parti. Ogni spirale tuttavia, nonostante le vittime che semina e le scosse e i vuoti che produce, rappresenta, nell'insieme, un grado di sviluppo superiore al precedente.

Secondo l'opinione di tutti, o quasi tutti coloro con cui ho parlato, sarà questa ciclica quantità di piccole migliorie a trasformare qualitativamente la Jugoslavia in uno stato socialista sempre più differenziato, più agiato e più felice degli altri paesi marxisti dell'Europa centro-orientale. E' opinione diffusa che «indietro non si torna più», e il limite estremo di questo oscuro «indietro» è il comunismo di tipo cinese. Mai comunque, e qui non ci si devono fare illusioni, la Jugoslavia potrà trasformarsi in uno stato socialista di tipo scandinavo. Ciò presupporrebbe una profonda trasformazione politica che non s'intravede all'orizzonte; ciò che invece si avverte è una sempre più penetrante trasformazione economico-sociale, guidata e incanalata entro le strutture politiche del sistema, che restano ancora, nella sostanza, le stesse di quindici anni fa.

Enzo Bettiza

Auto in un burrone di 150 metri incolumi le 5 persone a bordo

Il pauroso incidente in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 settembre.

A causa di un improvviso cedimento della strada, un'automobile diretta da Losanna a Sion (capoluogo del Cantone Vallese), è stata proiettata in un burrone profondo oltre centocinquanta metri: del veicolo è rimasto un ammasso di ferraglie; due delle cinque persone che si trovavano a bordo della vettura sono rimaste incolumi: le altre hanno riportato lievi conseguenze.

Il capo della polizia incaricato degli accertamenti ha dichiarato che i passeggeri della macchina sono stati assistiti da una fortuna incredibile. Egli ha detto: «Quando siamo scesi nel precipizio eravamo convinti di trovare cinque cadaveri orrendamente mutilati. Invece le quattro donne e il bimbo di sei mesi che erano nell'automobile rimasta demolita, se la sono cavata con ferite di lieve entità».

Al volante della macchina si trovava la signora Mina Petoud, proprietaria di un albergo di Losanna; al suo fianco sedeva l'amica Maria Gregamey, con il suo piccino di sei mesi; le altre due donne avevano preso posto sul sedile posteriore. La comitiva era diretta a Sion, ma giunta presso la località di Martigny una enorme voragine, causata probabilmente da un allagamento sotterraneo, si apriva improvvisamente nella strada; malgrado una pronta sterzata a destra della signora Petoud, l'auto precipitava nel vuoto.

Durante il volo le quattro donne hanno fatto di tutto per proteggere il piccino di Maria Gregamey, stringendoglisi attorno, e sono riuscite nel loro intento: il bimbo è uscito incolume dalla terribile avventura, come anche la sua mamma. Le altre tre donne hanno riportato alcune lesioni.

La proprietaria della macchina ha detto: «Eravamo convinte di rimanere schiacciate in fondo al burrone. Stento ancora a credere nella nostra salvezza».

I tecnici ritengono che alcune macchie di cespugli abbiano attutito la caduta del veicolo: rimane però il fatto che l'auto è rimasta completamente distrutta.

l. f.

Una proposta di legge

La donna avrà accesso a tutte le carriere pubbliche?

Berna, 22 settembre.

La donna può accedere a tutti gli impieghi dello Stato, agli enti pubblici e parastatali nei vari ruoli, carriere e categorie senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera.

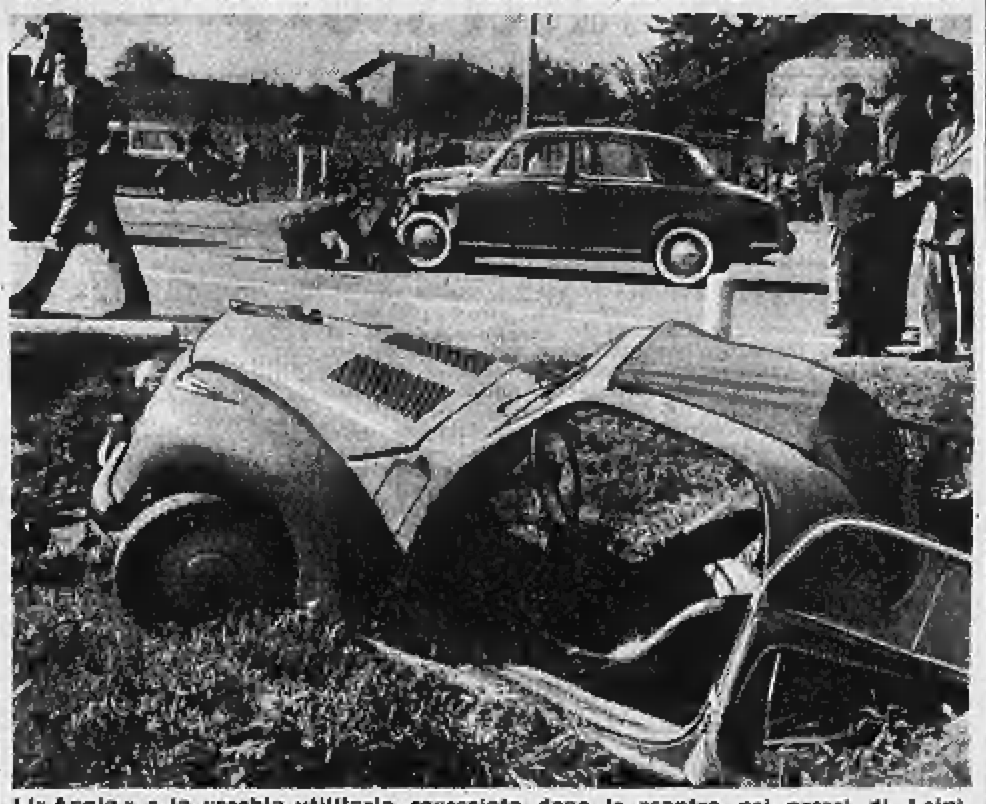
Così dice una proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Maria Cocco e da altri 19 deputati democristiani. Il provvedimento prevede anche che l'arruolamento della donna nelle Forze Armate e nei Corpi speciali sia regolato da leggi particolari.

«Di fatto i motivi di presunta incapacità nell'esercizio di diritti e potestà politiche sono pienamente superati dalla donna italiana — è detto nella relazione — tal che resta ancora più stridente il contrasto tra la presenza effettiva della donna nel legislativo e nell'esecutivo e la sua esclusione, in nome dell'incapacità di esercitare un potere giurisdizionale, diritti e potestà politiche, da determinate carriere amministrative e da alcune mansioni nello sviluppo di esse».

Una maestra in pensione a Leinì

Muore sull'auto del nipote che non ha dato una precedenza

La macchina si è scontrata con la vettura di un industriale di Novara



L'«Appia» e la vecchia utilitaria rovesciata dopo lo scontro nei pressi di Leinì

(Nostro servizio particolare)
Leinì, 22 settembre.

Questa mattina a Leinì, sulla strada di circonvallazione, una maestra elementare a riposo ha perduto la vita in una sciagura automobilistica. Secondo gli accertamenti effettuati sul posto dai carabinieri di Leinì, la disgrazia sarebbe stata provocata dal nipote della vittima, che — al volante della macchina sulla quale viaggiava la donna — non aveva rispettato il segnale di «stop».

La vittima è la signora Elisa Gay ved. Testa, di 67 anni. Risiedeva a Roma presso un figlio. Insegnante elementare in pensione, un mese e mezzo fa si era trasferita a Balangero per trascorrere le vacanze in casa di una sorella. Prima di ripartire per la capitale, aveva espresso il desiderio di recarsi a Casale per salutare una nuora. Quest'ultima è rimasta vedova da poco: il marito è morto anche lui in un incidente automobilistico.

Stamane era andato a prelevare a Balangero l'anziana maestra un suo nipote, Alberto Leyduan di 20 anni, domiciliato in via Paisiello 24. Aveva sistemato la zia al suo fianco, in una «500 C», ed era partito verso Casale. Alle 9,20 l'utilitaria sbucò sulla «circonvallazione» che collega Leinì a Rivarolo. Prima di attraversare, il giovane avrebbe dovuto assicurarsi che dalle due direzioni non transitassero altri veicoli. Secondo i rilievi dei carabinieri, il Leyduan avrebbe attraversato senza badare che da destra sopraggiungeva una «Appia» alla velocità di 70-80 chilometri all'ora. La macchina era pilotata dall'industriale Pietro Invernizzi, di 24 anni, residente a Novara.

L'Invernizzi si accorse dell'ostacolo quando era ormai troppo tardi per scansarlo. La sua auto piombò sulla fiancata destra dell'utilitaria, scaraventandola fuori strada. Nel terribile urto la signora Gay sbatteva con violenza il capo contro il parabrezza e moriva all'istante per frattura del cranio. Dopo l'incidente la «Appia» piroettava su se stessa, fermandosi a qualche metro di distanza.

Da una vicina stazione di servizio accorsero alcune persone, per portare aiuto alle vittime della disgrazia. Per la signora Gay, ogni soccorso era inutile. Il nipote era privo di sensi, a causa di una forte contusione alla testa. Le sue condizioni, tuttavia, non apparivano allarmanti. Prima che fosse in grado di riprendersi e vedere il corpo inanimato della zia, i soccorritori lo adagiarono sui sedili di una macchina di passaggio che lo portò a Torino, all'Astanteria Martini. I medici lo hanno ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Anche l'industriale Invernizzi era rimasto ferito al capo. Con un'ambulanza della Croce Verde, è stato accompagnato all'ospedale Maria Vittoria. Secondo i medici, si ristabilirà in una quindicina di giorni.

g. l.

Poteva essere evitata la sciagura fra Tarquinia e Montalto di Castro?

La polizia stradale aveva fermato il traffico poco prima del disastro sulla Via Aurelia

Gli agenti si sono prodigati anche per salvare turisti in pericolo - A sud del torrente Arrone il blocco è stato tempestivo, a nord meno, forse per le interruzioni telefoniche - Molte auto quindi sono andate verso la morte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 settembre.

Gli scampati all'alluvione avvenuta fra Tarquinia e Montalto di Castro e precisamente fra i chilometri 105 e 108 dell'Aurelia si pongono alcuni quesiti: perché non furono adottate misure atte a limitare la portata della catastrofe? Perché non furono disposti, al profilarsi della piena, dei posti di blocco sulla strada nazionale per impedire il transito delle auto nei due sensi dell'arteria?

E' in corso un'indagine per accertare le responsabilità dei fatti, che sono costati molte vite umane. Si fa rilevare, a questo proposito una strana coincidenza: auto che nella notte fra domenica e lunedì sono transitate sull'Aurelia in direzione Montalto-Tarquinia, cioè da nord a sud, sono state investite dalla valanga d'acqua della piena. Nessun incidente è invece capitato alle auto che da Tarquinia erano dirette verso Montalto. E' quindi da porsi in relazione a questa constatazione l'urgente richiesta, da Roma, della copia di un fonogramma con il quale alle 17,30 di domenica, di fronte all'imminente pericolo dell'alluvione, la polizia stradale di Tarquinia invitava i carabinieri di Montalto a bloccare le provenienze del traffico sull'Aurelia da Montalto in direzione del sud.

Su tale delicato argomento l'agenzia Ansa ha emesso un comunicato che dice: «Si apprende da fonte competente che nella sera di domenica 18, appena si ebbero i primi sintomi di pericolo, una pattuglia della polizia stradale bloccò il traffico proveniente da sud, provvedendo a far avvertire i carabinieri di Montalto di Castro per disporre l'immediato blocco del traffico proveniente da nord. Mentre si attuavano tali misure di emergenza, affluivano sul posto rinforzi di altre pattuglie della polizia stradale che, oltre a fermare e dirottare il traffico, si prodigavano nell'opera di salvataggio di numerosi stranieri ospiti di un camping. I blocchi stradali hanno funzionato regolarmente; e infatti le auto sorprese dal nubifragio erano quelle che avevano superato il punto di blocco prima che questo venisse effettuato. In tutte le zone colpite, la polizia stradale si è prodigata con spirito di sacrificio e senso del dovere, portando la sua opera tempestiva ed efficace che ha permesso di limitare le conseguenze della calamità atmosferica». Il comunicato non accenna all'inchiesta né tanto meno ai possibili risultati.

Stamane, in condizioni meteorologiche alquanto migliorate, hanno potuto essere impiegati per la prima volta, per un'ispezione accurata della riva tirrenica, i motoscafi della polizia, della finanza e della Capitaneria di Civitavecchia. Mezzi di altomare e sei fuoribordo stanno perlustrando metro per metro la costa fra Civitavecchia e Orbetello. Migliaia di grossi alberi, suppellettili di ogni genere e carogne di animali affluiscono alla riva dall'entroterra allagato. In taluni punti la violenza dell'inondazione ha mutato volto al paesaggio: dove c'era la pineta di Tarquinia si è formato un porto naturale che si inoltra per 300 metri entro la costa e la strada proveniente da Montalto è sprofondata per oltre 10 metri trasformandosi in alveo di un nuovo torrente con un delta di circa un chilometro.

Ha potuto anche aver luogo oggi l'impiego dei cani poliziotti. Il famoso «Dox» ha trovato nella tarda mattinata, alla foce del torrente Arrone, il cadaverino di un bimbo dell'apparente età di 5 anni, che è stato ricuperato da un sommozzatore. Il corpo del piccino è stato straziato dalla violenza delle acque. Si pensa che si tratti delle spoglie del piccolo Alberto, figlio di Elio Carducci e Irma Landi, dato finora per disperso. Le ricerche nella zona proseguono incessanti e sono intense soprattutto alla foce dell'Arrone ove, secondo varie segnalazioni, dovrebbero trovarsi ancora alcune auto e altre salme di scomparsi.

Si sono svolti stamane, alla chiesa di San Bellarmino, i funerali della marchesa Anna Theodoli, vittima con la propria bambina dell'alluvione. Alla cerimonia hanno partecipato la madre dell'estinta, il marito, numerosi familiari ed esponenti della nobiltà romana e del corpo diplomatico. Le spoglie sono state poi tumulate nella tomba di famiglia al Verano.

Sempre in conseguenza delle alluvioni, verificatesi in ogni parte d'Italia, la segreteria della Cisl ha deciso di compiere con urgenza i passi opportuni presso le autorità di governo per assicurare, nell'eccezionale emergenza, il trattamento salariale dei braccianti privati temporaneamente delle possibilità di lavoro.

a. n.

L'Oglio è straripato nella campagna mantovana

Mantova, 22 settembre.

Nel pomeriggio di oggi l'Oglio ha rotto per la seconda volta in località Piarda di Canneto, a due chilometri circa a valle della «rotta» avvenuta nel pomeriggio di ieri. La falla si è aperta nell'argine sinistro che, di natura torbosa e completamente saturo di acqua, non ha retto alla pressione esercitata dalla piena. La breccia è di una quarantina di metri circa e le acque si sono rovesciate nelle campagne circostanti allagando una trentina di ettari, privi di case di abitazione. I danni sono ritenuti tuttavia molto ingenti poiché la zona è coltivata a vivaio di piante pregiate. Si valuta che i danni accertati fra ieri e oggi ascendano a circa 700 milioni.

I tecnici del Genio Civile, sempre rimasti a Canneto tentando con ogni mezzo di limitare le conseguenze, sono ora impegnati nelle operazioni di soccorso, mentre contemporaneamente procedono le opere di tamponamento delle falle apertesi ieri.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite.

Temperatura stazionaria.

Venti deboli o moderati settentrionali.

Mari: mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	9,2	17,9	Pescara	14	21
Bolzano	9	24	L'Aquila	6	17
Verona	11	21	Roma	10	22
Trieste	14	21	Bari	14	22
Venezia	15	21	Napoli	13	20
Milano	7	22	Potenza	9	15
Genova	14	21	Reggio C.	17	24
Bologna	10	22	Messina	18	23
Firenze	7	20	Palermo	18	21
Pisa	7	22	Catania	16	29
Ancona	12	19	Alghero	16	20
Perugia	9	16	Cagliari	16	22

La Fiat versa 25 milioni per i colpiti dall'alluvione

La Fiat, desiderando essere presente nell'azione di solidarietà nazionale per i soccorsi alle popolazioni colpite dalle alluvioni, ha messo a disposizione del Ministero dell'Interno, quale primo contributo alle più impellenti assistenze, la somma di 25 milioni di lire, versandola al prefetto di Torino.

Danni per circa 5 miliardi

Lo stato delle strade dopo pioggia e alluvioni

Roma, 22 settembre.

La grave situazione determinatasi su quasi tutte le strade statali del Trentino - Alto Adige, della Lombardia orientale e settentrionale e dell'alto Lazio, colpite dai violenti nubifragi dei giorni scorsi può considerarsi ormai superata nella sua fase critica. I danni si possono valutare a circa 5 miliardi di lire.

Nelle zone maggiormente devastate la situazione è la seguente:

TRENTINO - ALTO ADIGE — Il nubifragio della notte del 16-17 settembre e le successive piogge cadute per circa novanta ore hanno causato oltre quaranta interruzioni su tutte le strade statali della regione dovute a frane, crolli parziali del corpo stradale, crolli di ponti ed erosioni di scarpate e di muri di sostegno. Le strade più colpite sono la S. S. n. 12 «del Brennero», la 38 «dello Stelvio», la 44 bis «del Rombo», la 45 bis «Gardesana occidentale», la 47 «di Val Sugana», la 203 «Agordina», la 237 «di Caffaro», la 239 «di Campiglio», la 240 «di Loppio e Val di Ledro», la 241 «di Val Dega e Passo di Costa Lunga». Su tutte queste strade il traffico è stato interamente ripristinato mediante la costruzione di cinque ponti provvisori in ferro del tipo Baley e in legno mediante deviazioni di modesta entità.

LOMBARDIA — I provvedimenti di primo intervento adottati e la data di riattivazione provvisoria del traffico lungo le arterie del compartimento di Milano possono essere così riassunte: la statale 36 è franata in località Piantedo ma ora è già stata riaperta. La statale 38, franata e allagata in più punti, è tornata normale. La n. 39 bloccata ad Aprica e Cortenο dal crollo di muri di sostegno, è stata di nuovo aperta al traffico con opere provvisorie in legno a valle o sbancamento di roccia a monte.

La strada numero 42 della Val Camonica, scomparsa fra il chilometro 80 e 81, rimane chiusa. Il traffico è stato deviato sulla vecchia sede della statale (abbandonata) opportunamente adeguata e riattivata il giorno 18 c. m. nei due sensi di marcia. In località Breone del Comune di Breno al km. 92 sono spariti altri seicento metri di strada e dei relativi muri di sostegno. Il ripristino del traffico avviene su sede provvisoria, costruita nell'alveo del fiume Oglio. E' però in corso la costruzione di una variante a monte per meglio garantire la continuità del transito. Anche nel Comune di Malonno dal km. 108 al km. 114 sono stati completamente asportati il corpo stradale e le relative opere d'arte. Il traffico è stato riattivato su strade comunali opportunamente adeguate che consentono per ora il passaggio di soli automezzi leggeri. Si sta provvedendo al rafforzamento delle opere d'arte delle suddette strade comunali per consentire entro il corrente mese il transito anche agli autocarri. Nel tratto tra Edolo e Ponte di Legno si è verificato un grosso franamento del corpo stradale a seguito della asportazione del muro di sostegno a valle. Per la riattivazione del traffico è in corso il varo di un ponte Baley della luce di m. 36 che consentirà il passaggio di automezzi di portata fino a tonn. 12. L'opera potrà essere ultimata entro stasera.

LAZIO — Le strade statali maggiormente colpite sono state la numero 1 «Aurelia» che ha subito gravissimi danni al km. 105 con l'asportazione di circa ventimila metri cubi del rilevato stradale; dal km. 104 al km. 105,300 con la asportazione del corpo stradale per circa un chilometro e il crollo del ponte sul fiume Arrone.

La statale 75 «Maremmana» ha subito trentadue frane di varia entità tra i km. 40 e 74; inoltre sono stati asportati due terzi del piano viabile al km. 74 in località Grotte di Castro. La numero 4 «Salaria» e la «Flaminia» sono state invase dalle acque del Tevere. Sulla «Cassia» si sono verificate numerose frane, smottamenti e ostruzioni nella zona di Bolsena.

Quasi tutte le interruzioni sono state eliminate prontamente nel giro di poco più di 24 ore, limitando però il traffico sulla «Maremmana» ai veicoli di peso non superiore ai 45 quintali. Rimangono le due gravi interruzioni sulla «Via Aurelia» per la prima delle quali si sta attuando una variante provvisoria tra i km. 103 e 105 che sarà ultimata entro lunedì ed allungherà il percorso di non più di sette chilometri. L'altra interruzione, dovuta al crollo del ponte sull'Arrone, verrà eliminata con il getto di un ponte provvisorio in ferro del tipo Baley non appena saranno consolidate le spalle di appoggio del ponte. Allo stato attuale il traffico sulla «Via Aurelia», in corrispondenza dei tratti sopraindicati, viene instradato sulla «Maremmana» per i veicoli di peso inferiore ai 45 quintali; sulla «Cassia» e sulla provinciale «di Gradoli» per i veicoli di peso superiore.

Condannato a pagare 85 mila lire per aver ucciso un cane da pastore

Il cacciatore ha dichiarato al giudice d'esser stato costretto a sparare perché l'animale stava per azzannare il suo pointer

Mondovì, 22 settembre.

Un cacciatore ha sborsato 85 mila lire per l'uccisione di un cane da guardia di un contadino, tale essendo il valore materiale e affettivo dell'animale secondo la valutazione fatta dal tribunale. Un anno addietro il meccanico Lorenzo Cardone di Carrù trovandosi nei pressi di Chiusa, uccise con due colpi di fucile da caccia il pastore tedesco che custodiva la mandria dell'agricoltore Ferdinando Rinaldi. Dinanzi al pretore di Carrù, il Cardone sostenne di avere scaricato la doppietta sul cane del Rinaldi, perché stava per azzannare un suo piccolo pointer; a sua volta il Rinaldi affermò che il proprio cane si era limitato ad abbaiare a distanza, trovandosi accovacciato a pochi metri dalla figlia Margherita.

Dopo gli spari ci fu un tafferuglio, e, a quanto pare, il Cardone venne minacciato con una falce dal Rinaldi, che, oltre tutto, gli aveva ridotto la camicia a brandelli.

Il pretore aveva condannato il cacciatore a 20 mila lire di multa e il Rinaldi a 15 giorni di reclusione per minacce e 10 mila lire di multa per percosse.

Oggi durante il procedimento d'appello entrambe le parti hanno rimesso le rispettive querele, cosicché il tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Cardone per il reato di uccisione di animali altrui, e nei confronti del Rinaldi per il reato di percosse; ha invece assolto il Rinaldi dall'accusa di minacce per insufficienza di prove.

Tuttavia rimangono validi gli effetti civili della sentenza di primo grado. Cosicché sia il Cardone sia il Rinaldi dovranno pagare i danni civili: per il primo la somma è stata fissata in 85 mila lire.

Inaugurato a Pianezza il monumento a mons. Bartolomasi

Pianezza, 22 settembre.

Quattro Cardinali, una ventina di Vescovi, circa trecento cappellani militari in servizio attivo o in congedo, numerose autorità militari e civili hanno partecipato ieri alla inaugurazione del monumento funerario di mons. Angelo Bartolomasi, deceduto il 28 febbraio 1959 e per molti anni primo Vescovo Castrense d'Italia.

Alla cerimonia di ieri oltre ai Cardinali Fossati di Torino, Ruffini di Palermo, Bracci di Roma, Canto di Roma, erano presenti il gen. Valente in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito e il gen. Michelotti per il Segretario Generale dell'esercito.

Prima dello scoprimento della statua — opera dello scultore Aurelio Quaglino — l'ordinario militare, S. E. mons. Pintonello, ha pronunciato brevi parole commemorative.

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE E ALLA SCUOLA MEDIA

Per l'eventuale insufficienza del numero dei posti nelle Scuole Pubbliche, per non far correre il rischio agli allievi di perdere degli anni preziosi, o di trovarsi a disagio durante l'anno scolastico in classi troppo numerose, si consigliano le Famiglie interessate di considerare l'opportunità di iscrivere, con modesta spesa, i propri figli alla Scuola Legalmente Riconosciuta (Parificata) con possibilità di avere i seguenti vantaggi:

- Assistenza scolastica nel doposcuola;
- Refezione interna a mezzogiorno;
- Servizio automobilistico a domicilio.

A sera gli allievi tornano a casa liberi da ogni impegno scolastico. I suddetti servizi sono facoltativi e vantaggiosi per tutte le Famiglie che per qualsiasi motivo non possono seguire i loro figlioli nel disimpegno dei doveri scolastici.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto METHODO, via Santa Teresa, 20, telefono 46-344.

INVITO

SOC. INDUSTRIALI E COMMERCIALI CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Il CASTELLO di CINZANO (telefoni 882-627 - 961-781), sito a 11 km. da Gassino nel centro delle colline torinesi, mette a Vs. disposizione i suoi saloni per riunioni, consigli di amministrazione, conferenze, convegni, pranzi conviviali, ecc.

Il complesso è munito di telefono diretto con Torino e, a richiesta, possono essere messe a disposizione stenografe ed interpreti nelle lingue francese, inglese e tedesco.

La capienza del Castello e l'attrezzatura del Ristorante sono sufficienti per 300 invitati e la sua orchestra stabile è disponibile per qualunque richiesta.

Una visita al complesso Vi riuscirà certamente utile e gradita.

Paudice Nereo

Stenografia - Dattilografia - Paghe Contributi - Calcolo meccanico

Corsi diurni e serali, normali e accelerati

ISTITUTO AURORA Via Mazzini, n. 10 Torino, tel. 524-746

AFFITTASI STABILIMENTO INDUSTRIALE

quaranta minuti da Torino su strada grande comunicazione - mq. 6000 - coperti mq. 3500 - vasti locali adattabili qualsiasi industria, cabina elettrica, impianto vapore, alloggi disponibili.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2290 - TORINO

se il fegato vuoi curar prendi **Epaclar**

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

— a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

si trova nelle Farmacie

INDUSTRIA MATERIALI PER EDILIZIA

cerca impiegato tecnico per la sua organizzazione vendita. Indicare referenze.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4130 - TORINO

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

TELEVISORI CON GETTONIERA

A TORINO

Il più importante Centro per la preparazione professionale dell'abbigliamento

Per il continuo sviluppo dell'Industria Italiana dell'Abbigliamento, sempre maggiori sono le necessità di poter disporre di personale altamente specializzato in questo settore. Pertanto l'ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO DI TORINO ha ulteriormente potenziato i già efficienti reparti, con attrezzature modernissime che permettono l'esecuzione di qualsiasi lavoro richiesto dall'attuale tecnica di lavorazione confezionistica.

Detto Istituto oggi è considerato d'importanza internazionale.

Per la prima volta in Italia vengono svolti Corsi per la preparazione di **ASSISTENTI DI LABORATORIO PER LA CONFEZIONE INDUSTRIALE E DI FIGURINISTE SVILUPPATRICI DI TAGLIE INDUSTRIALI.**

Allievi ed allieve anche di nazionalità straniera hanno presentato domanda d'iscrizione.

L'Istituto Professionale **VASSALLO** qualifica inoltre, nel settore del **TAGLIO E DELLA CONFEZIONE: SARTE (MASCHILE e FEMMINILE) - CAMICIAIE - BIANCHERISTE**, ecc., e prepara **MAGLIERISTE** sia su macchine rettilinee che **CONFEZIONISTE DI MAGLIERIA TAGLIATA.**

Con la completa gamma di macchine da maglieria (dalla 3 alla 16), e carrelli normali e speciali, l'allieva ha la possibilità di realizzare qualsiasi capo ed eseguire ogni tipo di maglia.

L'iniziativa è appoggiata dall'Ente Italiano della Moda e dall'industria confezionistica italiana che da anni assume tutte le qualificate dall'Istituto.

Infatti data l'alta preparazione tecnica delle allieve l'Istituto è sempre stato invitato a partecipare ai vari SAMIA che sino ad oggi si sono tenuti in Torino.

L'Istituto **SVOLGE L'INSEGNAMENTO GRATUITAMENTE** in quanto è Centro finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Le allieve, frequentando la Scuola, hanno la possibilità di impiegarsi nelle migliori industrie, oppure di svolgere la professione in proprio. Pertanto, nel rammentare che possono iscriversi allieve che abbiano almeno compiuto il dodicesimo anno di età ed in possesso della licenza elementare, si comunica che le iscrizioni dovranno effettuarsi entro il 1° ottobre c. a., presso la Sede di **VIA VALPERGA CALUSO, 34** (Tel. 682.106) oppure presso le altre Sedi di Torino in via San Secondo 42 (Telefono [illegible]) e via San Quintino 16 (Tel. 44.282).

I genitori delle allieve che intendono rendersi conto dell'attività dell'Istituto, possono liberamente visitarlo.

Le lezioni avranno inizio il 1° ottobre c. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia domenica la cinquantasettesima edizione del torneo di serie A

Otto squadre puntano al successo nell'imminente campionato di calcio

I maggiori favori alla Juventus - L'Inter trasformata dai sistemi del nuovo tecnico Herrera - Anche Fiorentina, Milan, Roma, Napoli, Sampdoria e Bologna sembrano in grado di lottare per i primi posti in classifica

Questo Campionato di Serie A che comincia domenica — il cinquantasettesimo della serie — si presenta interessante per le aspirazioni, apertamente dichiarate, di tutta una quantità di contendenti, e per la rinnovata veste conseguentemente assunta dalle formazioni che le rappresentano. La prestazione fornita dalla Juventus nella scorsa stagione — vittoria con largo margine di punti in campionato, e vittoria, recentissima questa, nella Coppa Italia — ha fatto nascere una quantità di appetiti, o per lo meno agli appetiti stessi ha dato risveglio ed incentivo. Più di una mezza dozzina di sodalizi puntano decisamente a quel grande traguardo che è la conquista del primato.

Le squadre dalle aspirazioni degne di rilievo sono, più o meno, le seguenti: la Juventus, naturalmente, l'Internazionale, la Fiorentina, il Milan, la Roma, il Napoli, la Sampdoria, il Bologna. «In primis et ante omnia», la Juventus, naturalmente, come si è detto. Del titolo è la detentrice. Ha confermato la sua potenza proprio di questi giorni. Non ha avuto necessità di apportare grandi modificazioni alla sua formazione. Elemento più elemento meno, è rimasta all'incirca quella della stagione passata. Dalla costanza in questa sua linea di condotta, trae in questo momento tutti i vantaggi.

Ha due giuocatori soli in squadra, che si possano definire come anziani: Boniperti e Cervato. Due giuocatori, il cervello dei quali rende altrettanti servizi alla compagine quanto le gambe e la mobilità dei rimanenti. Non le si possono negare i favori del pronostico. Avrà, quest'anno, la vita più dura dell'anno scorso. Per la ragione che già è stata detta: quella per cui essa è diventata, ora più che mai, la squadra da battere. Ovunque essa vada, chiunque essa incontri troverà battaglia aperta. Dovrebbe avere in sè i mezzi per risolverlo con successo, il complesso dei problemi che presenta il Campionato. Per questo anche, v'è da augurarle che quel coreografico realizzatore che risponde al nome di Sivori si rimetta presto completamente da quel noioso malanno che è lo strappo inguinale che lo persegue.

Al secondo posto fra i pretendenti, noi saremmo propensi a mettere l'Internazionale di Milano. Anche questo sodalizio non ha modificato in modo notevole la struttura della sua compagine. Giuocherà praticamente cogli stessi uomini della stagione scorsa. La novità, che le fa concedere la precedenza su altri concorrenti, risiede nella guida della squadra. Un condottiero duro, energico, volitivo, imperioso nei modi di agire, ha assunto il comando della medesima. Un condottiero che si è fatto un gran nome in Spagna. Appunto per i suoi modi di fare. Opera essenzialmente, questo uomo, in un campo che offre, da qualche tempo, un margine di successo, più che discreto a chi vi si vuol dedicare: quello della volontà e dell'impegno totalitario dei giuocatori in tutte le partite. Un campo che può trasformare una squadra. Vuole quello che vuole, l'interessato. E, che egli abbia fiuto per discernere le difficoltà che si possono frapporre al suo lavoro — fin dal loro nascere queste — è stato dimostrato, proprio recentemente, dall'allontanamento di persona che dalla navigazione subacquea era da tempo un vero specialista. In una società del tipo dell'Internazionale, molto dipenderà dall'esito dei primi passi nella competizione.

Subito dopo, noi daremmo la precedenza ad una unità che ha scelto sistemi opposti a quelli dell'Internazionale, per emergere: la Fiorentina. Questa ha, in un certo qual senso, rivoluzionato i suoi quadri, nell'intervallo fra una stagione e l'altra. Ha ceduto dei giuocatori dal gran nome: uomini da squadra nazionale. E ne ha acquistati altri. Diciamo una verità, asserendo che parte dei nostri giudizi favorevoli alla squadra viola sono una conseguenza, emanano cioè dallo spettacolo che essa ha offerto domenica scorsa a San Siro, nella finale della Coppa Italia. Si trovava alla sua prima uscita in formazione completa, ed aveva a che fare con un grande avversario, la Juventus. La prova sostenuta in tale occasione è stata egregia, senza alcun dubbio. Essa, la Fiorentina, che sta ancora cercando rinforzi oltre frontiera in questo momento, dovrebbe — potrebbe per lo meno — recitare una parte di primo piano nel torneo che sta per avere inizio.

Il Milan pure si presenta in gran parte in veste nuova quest'anno. Ha dimesso Schiaffino, ha lasciato andare da tempo Grillo, ha fatto largo posto ad elementi giovani: si basa essenzialmente su Liedholm come coordinatore e su Altafini come realizzatore. I sondaggi di pre-campionato hanno fornito conclusioni fra di loro contrastanti in quanto alla consistenza dell'undici. Noi, questo Milan non lo abbiamo ancora visto alla prova, in questa stagione. Lo consideriamo ancora sempre come appartenente al gruppo delle squadre di testa, essenzialmente basandoci sul suo passato e sulla sua esperienza.

Le rimanenti quattro squadre, Roma, Napoli, Sampdoria e Bologna hanno, in un modo o nell'altro, cambiato veste anch'esse per il campionato 1960-61. Qualcuna ha fatto anche grossi sacrifici, ammettendo in termini abbastanza chiari di puntare allo scudetto: vedasi il Napoli. Il lotto intero è atteso con curiosità alla prova. Non meraviglierebbe se, fra le quattro, quella che offrisse alla prova pratica il miglior rendimento fosse la Sampdoria, unità organica, ben inquadrata e che la stagione scorsa ha finito per fornire buona prova.

Abbiamo parlato di otto squadre. Le partecipanti sono diciotto, di cui tre sono neo-promosse alla categoria maggiore. E' fra queste ultime il Torino. Non mancherà occasione di parlare di tutte quante. Un posto al sole si vorrebbe che fosse riservato a ognuno dei contendenti. Un posto al sole, nell'orizzonte sereno che, di tutto cuore, auguriamo al nuovo Campionato che, da fine settembre, ci accompagnerà fino al mese di giugno del prossimo 1961.

Vittorio Pozzo

Si discutono oggi a Roma i problemi della Nazionale

Nella riunione del Consiglio federale si dovrà nominare il successore di Viani alla guida delle squadre «azzurre» di calcio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 settembre.

Preceduto alle 9 dalla riunione dell'ufficio di presidenza, è convocato per domattina il Consiglio federale della Figc. L'ordine del giorno è nutrito. Al punto primo, le comunicazioni del presidente dott. Agnelli il quale riferirà tra l'altro sulla scissione del contratto del dott. Romolo Ronzio; i termini dell'accordo con il segretario generale che lascia la carica saranno concordati precedentemente tra i membri della presidenza.

Il Consiglio, approvate le proposte della presidenza sul sistema di vendita della palazzina di via Allegri, affronterà l'argomento delle squadre nazionali, sia per quanto riguarda il calendario internazionale che per la nomina del selezionatore unico. Per la successione di Viani non tutte le speranze sono tramontate su Eraldo Monzeglio, malgrado il rifiuto di Ravano, presidente della Sampdoria, di cedere l'allenatore. Questi potrebbe essere assunto in comproprietà; sembra però che contro una soluzione del genere siano schierati parecchi consiglieri federali, considerando quanto è accaduto a Viani, costretto ad un certo punto a decidere fra il Milan e la Federazione. Si ripiegherebbe allora su una commissione composta da tre dei tecnici sui quali la Federazione ha sempre puntato: Viani, Rocco, oltre a Monzeglio e Bernardini che potrebbero alternarsi, contemperando l'attività azzurra con quella delle rispettive società.

Il Consiglio federale dovrà poi approvare il calendario internazionale così fissato: Milano, martedì 1° novembre, Italia-Gran Bretagna (interleghe); Newcastle, mercoledì 2 novembre, Gran Bretagna-Italia (per calciatori inferiori ai 23 anni); Napoli, sabato 10 dicembre, Italia-Austria; Sofia, domenica 11 dicembre, Bulgaria-Italia (per calciatori sotto i 23 anni); Bologna, martedì 25 aprile, Italia-Irlanda del Nord. Il più atteso tra tutti i confronti, Italia-Russia, si giocherà allo Stadio Olimpico di Roma domenica 18 giugno 1961. Restano ancora da fissare le date degli incontri di qualificazione (andata e ritorno) per la Coppa del Mondo tra l'Italia e la squadra vincente del sottogruppo Israele-Cipro-Etiopia, certamente nel mese di marzo; in febbraio o marzo poi la squadra nazionale dei semi-professionisti incontrerà la nazionale marocchina.

Il Consiglio dovrebbe poi annunciare lo svolgimento del torneo internazionale juniores a Torino e in altre città piemontesi, nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia, durante le feste pasquali (cioè a cavallo tra marzo e aprile). Gli altri argomenti all'ordine del giorno del Consiglio della Federcalcio di domani riguardano le nomine degli arbitri internazionali, le nomine dei giudici della commissione di appello federale (che verranno probabilmente riconfermati tutti), e altre questioni di carattere amministrativo interno.

g. n.

L'olimpionico Raimondo D'Inzeo vince a Venezia il titolo mondiale

Il cavaliere italiano ha ribadito il successo già realizzato nel 1956 - Una grave caduta del concorrente americano Steinkraus

Raimondo D'Inzeo in sella a «Gowran Girl» (Telefoto)

Venezia, 22 settembre.

(a. l.) Raimondo D'Inzeo, dopo la conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi, ha riaffermato la sua superiorità in campo internazionale, conservando il titolo mondiale (da lui vinto nel 1956 ad Acquisgrana) nel nuovo galoppatoio di Ca' Bianca al Lido.

Il cavaliere italiano si è imposto nettamente per la sua abilità nel condurre anche i cavalli degli avversari (per l'ultima prova il regolamento prescrive che ogni cavaliere debba ripetere il percorso con ciascun cavallo, ed egli è riuscito a compiere due percorsi netti con Kaar d'Esprit e Hulpil, cosa che non gli era riuscita con il suo cavallo) ma ha avuto una preziosa collaborazione dalla sua Gowran Girl che ha fatto impazzire gli altri concorrenti, conducendoli sempre a numerose penalità.

Al secondo posto si è classificato l'argentino Della, terzo il ventenne inglese Broome, che ha preceduto in graduatoria l'americano Steinkraus. Quest'ultimo in sella a Sunsalve nell'ultimo ostacolo (la riviera) dell'ultimo percorso è stato disarcionato dal cavallo imbizzarrito finendo avvenuto a terra. Un'autoambulanza lo ha portato all'Ospedale al Mare dove gli è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra, giudicata guaribile in 30 giorni. In serata allo sfortunato campione ha fatto visita il principe Bernardo d'Olanda.

Garzena ha lasciato Vicenza per disaccordi sul reingaggio

Vicenza, 22 settembre.

Puntualmente, ogni anno, al Lanerossi Vicenza si verifica il caso di un giocatore che abbandona la società. Dopo Murolo, Aronsson e Leopardi, oggi il protagonista dell'insolito fatto è l'ex-juventino Garzena, il quale ha preso l'inaspettata decisione di andarsene dopo aver invano tentato di ottenere una modifica del contratto di reingaggio. Il presidente della società vicentina, Pietro Maltauro, ha precisato che la vertenza è da considerarsi insanabile, poiché il giocatore ha preso la decisione di andarsene proprio alla vigilia del campionato.

Riprendono le corse al galoppo all'ippodromo «Federico Tesio»

Ripresa del galoppo all'ippodromo torinese, domenica prossima. Le corse — in programma ce ne sono otto — avranno inizio alle 14,45. Dopo i ritiri di ieri mattina le gare si annunciano abbastanza interessanti e vivaci ed i partenti non dovrebbero mancare. Le prove sono tutte in piano e comprendono fra l'altro una corsa per i cavalli di due anni. Gara di centro della giornata è il premio Federico Tesio (L. 2.100.000, m. 1800 in pista grande) a cui sono rimasti iscritti sette cavalli: Gauriban (kg. 54, X), Camporeale (54, partente dubbio), Justice (56, Giovanale), Cornelie (52, p.d.), Monzeno (54, V. Panici), Namico (56, M. Mattei), Nossent (54, Camici).

La riunione che comincia domenica e che comprende quindici giornate di corse è la più lunga che mai si sia tenuta a Torino nel dopoguerra. Farà sentire meno la mancanza del trotto, i cui impianti sono in via di costruzione; da molte parti le scuderie attendono che sia pronto il nuovo ippodromo che sta sorgendo a fianco di quello del galoppo. La modernità e la comodità di quest'ultimo hanno convinto un numero veramente considerevole di scuderie a trasferire a Stupinigi i loro effettivi, per cui è probabile che Torino possa diventare uno dei più importanti centri italiani del trotto.

Decise le formazioni di Juventus e Torino

Lojodice sostituirà Sivori - Il «reggente» granata Morando procederà alla convocazione dell'assemblea

I calciatori della Juventus partono oggi alle 16 da Porta Nuova alla volta di Udine, dove saranno, domenica, impegnati nella prima partita di campionato.

Il gruppo sarà composto da tredici elementi, oltre Cesarini, Parola, il massaggiatore ed il segretario sociale rag. Amerio in qualità di accompagnatore. L'arrivo nel capoluogo del Friuli è previsto per la mezzanotte. La formazione, considerando l'indisponibilità di Sivori, sarà la seguente: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stacchini.

Quest'ultimo, che è da ieri mattina presso il reparto speciale di calciatori militari della Cecchignola, nei dintorni di Roma, raggiungerà direttamente la comitiva a Udine. L'elenco dei convocati, reso noto ieri sera, comprende quattordici nominativi: gli undici titolari che andranno in campo, più il portiere Romano, il terzino Burgnich e l'ala sinistra Stivanello.

Soltanto ieri sera è giunta alla direzione del Torino comunicazione dalla segreteria federale di Roma che l'originale dell'atto di nascita del giovane calciatore che l'A.C. Torino ha recentemente acquistato dalla società Independiente di Buenos Aires, Locatelli, era regolarmente arrivato con la posta aerea di ieri pomeriggio. E' perciò sicuro che Locatelli potrà fare il suo debutto ufficiale in formazione domenica contro la Sampdoria. Contro i liguri il Torino dovrebbe giocare con: Soldan; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Balleri; Cella, Mazzero, Locatelli, Ferrini, Crippa.

Regolarizzata la pratica Locatelli, l'undici granata potrà quindi affrontare le fatiche del campionato di serie A con animo più tranquillo. Ieri è intanto rientrato a Torino, dopo una lunga assenza causa i suoi impegni di lavoro, il reggente della società, signor Luigi Morando. Egli non ha potuto ancora prendere contatto con i suoi collaboratori, ma è stato ugualmente informato di quanto è avvenuto durante la sua assenza. Circa il fatto che con la fine del mese corrente si esaurirà il periodo per il quale al signor Morando è stata affidata la reggenza sociale, è stato dichiarato che, molto probabilmente entro domani sera, sarà fissato il giorno in cui l'assemblea dei soci dell'A. C. Torino verrà convocata per decidere della futura conduzione amministrativa e tecnica della società.

Quattro records battuti dalla Fiat-Abarth a Monza

Monza, 22 settembre.

Approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche odierne e dell'ottimo stato della pista, una vettura Fiat Abarth 750 ha tentato oggi con successo, sulla pista di alta velocità dell'Autodromo di Monza, di battere quattro primati mondiali. Al volante dell'aerodinamica vettura, carrozzata da Pinin Farina e montante motore posteriore a 4 cilindri, sedeva il pilota Maglioli il quale ha acquisito, al termine delle prove, i seguenti quattro primati: delle 100 miglia in 45'24"1, alla media di chilometri 212,872; dei 200 chilometri, in 56'13"2 alla media oraria di 213,434; quello delle 200 miglia in 1 ora 29'54"1, alla media di 214,809; ed infine il primato dell'ora con chilometri 213,043.

Gli stessi primati appartenevano già alla Fiat Abarth 750 ed erano stati stabiliti rispettivamente alle seguenti medie: quello delle 100 miglia a 204,920 chilometri all'ora, quello dei 200 chilometri alla media di 205,880, quello delle 200 miglia alla media di 206,810 e quello dell'ora con km. 205,760. I primati sono validi per la classe automobilistica da 500 a 750 cc.

Durante le prove, Maglioli ha fatto registrare il giro più veloce alla media sbalorditiva di km. 218,411. Al termine erano stati percorsi 77 giri della pista di alta velocità.

I campionati italiani di atletica leggera si iniziano oggi a Bologna con la partecipazione di circa cinquecento elementi, compresi gli «azzurri» che hanno preso parte alle Olimpiadi.

Pallone elastico: stasera alle 21, allo sferisterio torinese Balestra contro Allemanni per la Coppa Eda-Fancelli.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22		21	22		21	22
VALORI DI STATO			[illegible]	108 40	108 40	**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Rendita 3½	80 90	80 90	[illegible]	107 50	107 50	[illegible]	—	—
» cons.	80 80	80 80	[illegible]	108 20	108 20	[illegible]	—	—
Rendita 1902	[illegible]	72 45	[illegible]	111 75	111 [illegible]	[illegible]	2335	2400
Rendita 5%	106 10	106 10	[illegible]	108 25	108 25	**METALMECCANICI**		
» cons.	106 —	106 —	[illegible]	98 70	98 80	[illegible]	—	—
Redimibile 3½	99 35	99 35	[illegible]	106 50	106 50	[illegible]	3000	3000
» cons.	99 25	99 25	[illegible]	107 —	107 —	Ilva	880 —	895 —
Redimibile 5%	101 70	101 70	[illegible]	109 20	109 20	[illegible]	899 —	906 —
» cons.	101 60	101 60	[illegible]	108 —	108 —	[illegible]	1697	1700
Ricostruz. 3½	88 75	88 70	[illegible]	101 30	101 30	[illegible]	2100	2085
» cons.	88 65	88 65	[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	—	—
Ricostruz. 5%	100 10	100 10	[illegible]	106 —	106 —	[illegible]	—	—
» cons.	100	100 —	[illegible]	106 —	106 —	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	99 90	100 10	[illegible]	107 —	106 —	[illegible]	1420	1422
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	109 —	111 —	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	100 —	[illegible]	106	106 —	[illegible]	—	—
B.T.E. 5% [illegible]	101 45	101 35	[illegible]	101 75	102 —	[illegible]	—	—
» » [illegible]	101 35	101 30	[illegible]	104 —	104 —	FIAT	3381	3411
» » [illegible]	101 60	101 20	[illegible]	108 50	108 50	FIAT privileg.	2757	2780
» » [illegible]	101 70	101 40	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	2735	2800
» » [illegible]	101 62	101 62	[illegible]	108 —	108 —	[illegible]	12250	12825
» » [illegible]	101 65	101 50	[illegible]	105 —	105 —	**ELETTRICI**		
» » [illegible]	101 80	101 75	[illegible]	106 50	106 50	[illegible]	—	—
» » [illegible]	101 75	101 75	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	—
B.T.E. 5% [illegible]	101 40	101 60	[illegible]	103 15	103 15	[illegible]	1595	1595
OBBLIGAZIONI			[illegible]	101 30	101 30	[illegible]	1630	1650
I.R.I. 3½%	100 60	100 60	[illegible]	103 —	102 80	[illegible]	4075	4050
[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	3410	3450
[illegible]	103 —	103 10	[illegible]	101 80	101 80	[illegible]	2500	2500
[illegible]	102 70	102 50	[illegible]	136 —	[illegible]	[illegible]	2350	2545
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	—
[illegible]	102 80	102 80	[illegible]	102 —	102 —	**ALIMENTARI**		
[illegible]	160 —	160 —	[illegible]	103 20	103 20	[illegible]	—	—
[illegible]	161 —	161 —	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—
[illegible]	100 90	100 90	[illegible]	102 —	102 50	[illegible]	410 —	420 —
[illegible]	103 85	104 —	[illegible]	101 90	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	154 25	155 90	[illegible]	102 10	102 40	[illegible]	—	—
[illegible]	101 10	101 —	[illegible]	102 35	102 35	**DIVERSI**		
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	102 50	102 70	[illegible]	—	—
[illegible]	101 10	101 10	[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	—	—
[illegible]	100 [illegible]	100 60	[illegible]	102 60	102 70	[illegible]	7950	8100
[illegible]	100 [illegible]	100 85	[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	40000	40150
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	3700	3850
[illegible]	100 90	100 90	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	6400	—
C.C.O.P. 5%	103 15	103 —	[illegible]	102 20	102 20	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	96 50	96 50	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	—	—
» 6%	94 —	94 —	[illegible]	97 90	97 40	[illegible]	—	—
» 3½	84 30	84 30	[illegible]	97 —	97 —	**CHIMICI**		
[illegible] 5%	96 50	96 50	[illegible]	112 50	112 50	[illegible]	2770	2805
C.I.D. [illegible] 5%	99 50	99 50	[illegible]	97 40	97 60	[illegible]	2995	3050
Cr. F. Sicilia	96 15	96 15	**AZIONI PER CONTANTI**			[illegible]	5300	5800
C.I.D. [illegible]	99 20	99 20	**TESSILI E MANUFATTI**			[illegible]	—	—
» »	99 —	99 —	[illegible]	—	—	[illegible]	11100	11250
» »	98 50	98 50	[illegible]	—	—	[illegible]	2670	2700
[illegible] 6%	102 70	102 60	[illegible]	31750	30750	[illegible]	6953	7050
[illegible]	105 20	103 20	[illegible]	10225	10150	[illegible]	6118	5958
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—	[illegible]	1142	1150
[illegible]	104 40	103 80	[illegible]	—	—	[illegible]	257 —	268 —
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65	Châtillon	—	17000	[illegible]	—	—
[illegible]	102 50	102 50	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			**IMMOBILIARI**		
[illegible]	102 25	102 25	[illegible]	93 —	91 —	[illegible]	11750	11300
[illegible]	102 60	102 60	Assic. Generali	134250	134500	[illegible]	—	—
[illegible]	102 60	[illegible] 60	[illegible]	140000	141000	[illegible]	1525	1525
[illegible]	102 80	[illegible]	[illegible]	4925	4900	[illegible]	—	—
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	—	—			
[illegible]	98 60	98 60	[illegible]	4540	4290			
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	4450	4330			
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	2140	2160			
Fiat 6%	102 60	102 50	[illegible]	24100	24500			
Fiat 6% '58	103 20	103 30	[illegible]	6500	6550			
Fiat 6% '57	103 50	103 50	[illegible]	132000	131000			
[illegible] 6%	105 —	105 —	[illegible]	—	—			
			[illegible]	—	—			

La prima riunione del nuovo conto decadale ha presentato due aspetti contrastanti: l'esordio a grande andatura ha sottolineato la buona disposizione delle Fiat, delle Olivetti, degli Elettrici e del gruppo Finsider ed ha vivacemente esposto il rialzo delle Italgas. Il margine di progresso iniziale è stato corroso dai realizzi, per cui il mercato ha concluso sui minimi, salvaguardando un'impostazione di resistenza complessiva.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa calmo. Diritti: Montecatini 1855, Viscosa 2055. Le azioni Montecatini sono state quotate ex-opzione.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire [illegible] milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 35 milioni c.n., azioni per contanti n. 231.980.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 637,70; franco svizzero 144,15; corona danese 89,90; corona norvegese 86,94; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,06; franco francese 125,50; sterlina G.B. 1747,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 23,97.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-6050; marengo svizzero 4500-4850; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 707-714; argento 19,50-20.*

Roma, 22 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,05; dollaro canadese 634; franco svizzero 144,10; corona danese 90; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,06; franco francese 126,45; lira sterlina 1745,875; marco tedesco 148,76; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,21; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,37; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo Urss 9,50; sterlina egiziana 1283; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,30; lira turca 47,30; sterlina australiana 1383.

Milano, 22 settembre.

Superate senza particolari difficoltà le scadenze mensili e decadali, il mercato ha iniziato il nuovo ciclo operativo con buone disposizioni; l'atmosfera si è fatta nuovamente serena, però manca il mordente di alcune settimane fa.

Il volume molto ridotto degli scambi, oggi appena superiore al milione di titoli trattati, denuncia la scarsa volontà, da parte degli operatori, di assumere nuovi impegni e di impostare nuovi programmi di lavoro prima che la Borsa abbia concluso il programma di assestamento che per ora, infatti, non appare ben definito.

Come ieri, il mercato ha iniziato in buone disposizioni, spostando, attraverso cauti interventi di denaro, i valori più rappresentativi su basi migliorate, ma subito dopo l'offerta ha fatto il suo intervento, annullando o quasi il terreno guadagnato. E' necessario quindi aver pazienza e lasciare che si riprenda gradatamente il ritmo interrotto bruscamente, uscendo dalle acque stagnanti a poco a poco.

Chiusura calma per i valori primari e per i titoli a largo mercato; chiudono, per contro, migliorati alcuni titoli tessili, gli elettrici meridionali e, in forma più spiccata, Ginori, Italgas, Rumianca e Larderello; molto attive e in rialzo le Olivetti, pur non chiudendo ai massimi.

Spostamenti di poco rilievo per il settore dei titoli di Stato, con scambi parimenti molto modesti: ben tenuto il settore obbligazionario con scambi equilibrati. Da oggi le Montecatini quotano ex-diritto di opzione.

Titoli trattati: valori di Stato per 177 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 436 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.103.951 di cui principalmente: Finsider 13.500, Ilva 88.300, Calini 65.000, Fiat 70.500, Edison 25.500, Sme 76.400, Terni 109.000, Marelli 18.500, Italgas 47.000, Liquigas 35.000, Rumianca 15.600, Immobiliare 35.900, Rinascente 22.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 129.000; [illegible] 11.700; Centrale 24.120; Invest 6492; Bastogi 4275; Sviluppo [illegible]; Finmare 339,50; Fineletrr. 2130; Finsider 1690; Breda 7380; Pirelli & C. 8710; Sifir 3010; Stet 4960; Italpi 6690; Generali 132.500; Ras 57.600; Incendio 26.300; Assicuratr. 155 mila.

Nord Mil. 4800; Mittel 7380; Veneta 4390; Ausiliare 2900.

Cantoni 50.300; Val Ticino 330; Olcese [illegible]; De Angeli 11.000; Cucirini 18.500; Linificio 2310; Rossari 53.000; Rotondi 87.000; Tosi 11.800; Coton. Mer. 3800; Unione M. 171.000; Gavardo 8696; Lanerossi 12.800; Tilane [illegible]; Fisac 1300; Cascami 14.950; Bernasconi [illegible]; Châtillon 16.730; Snia Visc. 10.100; Pacchetti 2560; Scotti 580.

Cornigliano 2050; Ilva [illegible]; Magona 1829; Metallurg. 10.800; Amiata [illegible]; Montecat. 4995-ex; Monteponi 2355; Dalmine 3001; Siele 10.100; Broggi-Izar 2900; Falck 16.900; Trafilerie 5315.

Ansaldo 2072; Bianchi 1445; Fiat 3390; Fiat priv. 2720; Nebiolo 1411; Fr. Tosi 1900; Westingh. 2054; Olivetti 12.790.

Sade 2492; Ciell 4850; Dinamo [illegible]; Edison 8050; Edisonvolta 3320; Bresciana 2930; Campania 2685; Caffaro 598,60; Valdarno 4385; Sarda 7799; Emiliana 3804; Sesò 3960; Appenn. C. 4280; Pugliese 2470; Subalpina 4065; Sip 3417; Vizzola 6350; Sme 2583; Orobia 3580; Romana 4178; Terni 908; Unes 1690; Marelli 1530; Magneti 2705; Tecnomas. 6450; Teti A 6000; Teti B 5900; Sit 1775; Alto Veneto 2980; Calabria 2660; Lucana 3360.

Distillati 6910; Eridania 5670; Es. Molini [illegible]; Cerlosa 4590; Motta 45.850; Rom. Zucc. 690.

Anic 6896; Saffa 11.100; Italgas 2880; Liquigas 1154; Napol. Gas 2030; Pibigas 274; Solgas 2100; Larderello 5530; Mira Lanza 32 mila; Ossigeno 4280; Rumianca [illegible]; Sarom 3200; Carlo Erba 21 mila 500; Brioschi 14.500.

Acdes 8630; Iniziativa 11.700; Sagi 4000; Boni Stab. 2105; Gen. Imm. 1520; Milano C. 43.000; Silos [illegible]; Ban. Ferr. 1230; L'Edificio 7600; Risan.to N. 11.250.

Baroni 2300; Binda 69.500; Burgo 33.000; Ginori 1500; Ciga 3150; Italcem. 31.100; Cementir 7900; Cer. Pozzi 1895; Eternit 7240; Rejna A. 2010; Smeriglio 790; Linoleum 7000; Pirelli S.p.A. 11.010; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 903; C. Acqua 1243; De Ferrari 2250; Elettrocar. 102.000.

Attività quasi nulla nel pomeriggio sia per la mole di lavoro che sovrasta gli uffici professionali per le chiusure dei conti, sia per una prudente attesa da parte del denaro. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3370-3380, Calini 4950-4990, Edison 8030-8040, Viscosa 10.060-10.070, Ginori 1580.

Genova, 22 settembre.

Mercato a prezzi più sostenuti e con realizzi in chiusura. Abbastanza ben tenuti i locali; riflessiva Nicolay, Ind. Zuccheri ed Eridania; stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 4 milioni di lire, obbligazioni per 2 milioni 500 mila lire, azioni n. 106.900.

BORSE ESTERE

New York, 22 settembre.

Dopo una ripresa tecnica durata due giorni, le notizie sfavorevoli dall'industria e le incertezze politiche hanno provocato un declino del listino. Tuttavia la pressione di vendita era leggera.

Nel pomeriggio, essendo il volume degli scambi ridotto dal Capodanno ebraico, il mercato presentava poche variazioni e il listino chiudeva sul minimi della giornata, con un quadro di declini per lo più frazionali. Azioni scambiate n. 1.970.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 593,15 (594,26); 20 Ferroviari 130,90 (130,68); 40 Obbligazioni interne 84,83 (84,79); 15 Pubbliche utilità 93,87 (93,99).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 48,87 (49,50); Underwood 47,12 (48); American Cyanamid 48 (48,37); American Tel and Tel 92,50 (92,87); Bethlehem Steel 41 (41,37); Du Pont de Nemours 189,50 (189); General Electric 76,50 (77,50); General Motors 43,12 (43,50); Kennecott Copper 75,75 (76); Standard Oil of New Jersey 40,50 (40,37); U. S. Steel 73 (74,50); Woolworth 67,37 (66,87).

Londra, 22 settembre.

Il mercato azionario ha registrato nel complesso una giornata soddisfacente e i valori industriali hanno seguitato il recupero iniziato ieri. Nel pomeriggio il movimento si è gradatamente esaurito. Snia Viscosa 107,50.

Parigi, 22 settembre.

Questa mattina è proseguito il movimento di ripresa osservato nelle sedute precedenti con l'inizio delle operazioni di liquidazione mensile. Si è registrato un rialzo generale, favorito da buoni acquisti per il prossimo conto e da un aumento degli ordini dall'estero. Montecatini 40; Pirelli 88,90.

Francoforte, 22 settembre.

La Borsa continuava oggi a salire in seguito a voci non confermate di un possibile incontro tra Eisenhower e Kruscev. Favorevoli anche le segnalazioni di carattere economico.

Montecatini 41,50; Fiat 22,95; Fiat privilegiata 18,65; Pirelli 75,50; Edison 55; Magneti Marelli 18,40; Snia Viscosa 68,45.

FALLIMENTI — TORINO: Nardo Mario, già esercente laboratorio di pasticceria con annesso negozio di vendita, via Cibrario 7; sentenza 21 settembre; giudice Pregno; cur. Bonini dr. Dino; verifica 8 novembre.

ISTITUTO RISORGIMENTO
Via Bogino, 2 - TORINO - Telefono 555.272
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di
CORRISPONDENTI COMMERCIALI
(Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo)
e di PITTURA E FIGURA
Corsi di ricupero (tre anni in uno) per il conseguimento della licenza di
AVVIAMENTO COMMERCIALE
Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 20.

Istituto SANTA TERESA
NUOVA SEDE
LINGUE ESTERE
TUTTI I PROFESSORI SONO STRANIERI ED INSEGNANO LA LORO MADRE LINGUA
METODO FACILE E RAPIDO
SCAMBI - VIAGGI - BIBLIOTECA
TORINO - Via Santa Teresa 7 - Telef. 527-844

IMPORTANTE DITTA ARREDAMENTI
bar - negozi in genere - arredi metallici e arredi componibili cerca rappresentanti e segnalatori già del ramo per Torino e Piemonte. - Inviare referenze a Casella 318 T - S.I.P. - MILANO

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan
giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN
ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre presso la Ricevitoria 1005
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

Disponendo forti capitali liquidi
LI IMPIEGHEREI IN IMMOBILI
Serietà segretezza massime
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 397 — TORINO

DITTA F.LLI PROCHET SUCC. ROBERT G.V.
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
... dal 1860 ...
Il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

GRANDE AZIENDA MECCANICA
cerca ingegnere esperto problemi sicurezza del lavoro con esperienza almeno quinquennale. - Specificare pretese e curriculum.
CASELLA 334 T - S.I.P. - MILANO

ESSENZE AROMI
ISPETTORE VIAGGIANTE
ESPERIENZA SPECIFICA NEL RAMO CERCASI
OFFRIAMO OTTIMA RETRIBUZIONE
GARANTIAMO MASSIMA RISERVATEZZA
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5073 - TORINO

CHI COMINCIA A FUMARE DEVE FUMARE COL BOFIL
Lo stimolante piacere di una buona sigaretta [illegible]
bofil Normale 50 lire (per 100 sigarette)
Super 150 lire (con ... per 150 sigarette)

Scuola di sera
per Licenze e diplomi di SCUOLE MEDIE e SUPERIORI
CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)
Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Tel. 44.976

La XVII Conferenza del traffico aperta a Stresa dal ministro Spataro

Le strade italiane non bastano allo sviluppo della motorizzazione

Alla fine del 1959 la media era di un veicolo ogni nove abitanti - Particolarmente grave la situazione nelle città - In programma a Torino una rete tranviaria sotterranea e una ferrovia aerea - Il problema dei parcheggi

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 22 settembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Giuseppe Spataro, ha inaugurato questa mattina a Stresa la «XVII Conferenza del traffico e della circolazione», organizzata dall'Automobile Club ed alla quale partecipano almeno un migliaio di tecnici.

Dopo brevi discorsi di saluto e introduttivi da parte dell'ing. Gaudenzio Cattaneo, sindaco di Stresa, del geom. Sergio Stucchi, presidente del Consiglio provinciale di Novara, del principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'A.C.I., del prof. Luigi Tocchetti, presidente della Federazione italiana della strada, dell'ing. Francesco Ciccotti, ramo assicurativo, del conte Luigi Tommasini Barbarossa, ramo motociclisti, dell'avvocato Renzo Boccarsi, ramo industria, del sen. Tommaso Spasari, sottosegretario ai Lavori Pubblici, dell'ing. Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club di Milano, ha parlato il ministro.

La motorizzazione è oggi dappertutto, anche — diremo così — «fuori strada», attraverso la motorizzazione agricola. Non è quindi necessario sottolineare che la sua importanza riveste un interesse generale. Ma un interesse specifico — ha detto Spataro — «è quello d'intrattenersi sui suoi inconvenienti, di cui il principale è rappresentato dagli incidenti della strada, che coinvolgono i conducenti degli autoveicoli e i pedoni. Si tratta di un fenomeno comune a tutte le nazioni, ma forse più accentuato in Italia. E ciò perché lo sviluppo fortissimo della motorizzazione non ha potuto trovare, malgrado tutti gli sforzi compiuti od in via di compimento, una rete stradale idonea a smaltire con sicurezza il traffico stesso». C'è da lamentare pure una carenza di propaganda sulla circolazione stradale, o una notevole indifferenza laddove essa arriva. Infine, per respirare un po' meglio, bisognerà attendere la scomparsa di alcuni automezzi già in vita al momento dell'attuazione del nuovo Codice stradale, che non potevano essere soppressi, ma alla cui morte non saranno sostituiti.

Recenti statistiche dimostrano l'alta efficienza del nuovo Codice. Ma restano inciampi diversi da eliminare. Il tracciato di molte strade italiane è anacronistico ma sostanzialmente tollerabile; gravissima invece è la viabilità urbana, dove bisognerebbe pure trovare un compromesso per salvare «pregevoli ricordi storici e artistici», e soddisfare, nello stesso tempo, le esigenze dei motori a scoppio.

Problema di primo piano è «il coordinamento del traffico dei trasporti pubblici e dei trasporti privati, fra i quali si creano sovente rapporti che sfociano in situazioni di conflitto» e, quindi, di disagio anche per i terzi. Ci sarebbe poi da lamentare una divergenza fra poteri centrali e comunali in fatto di multe, dove molti Comuni stanno esagerando a scopo di bilancio, ma questo è un inconveniente di secondo ordine. Anzi, non è tuttavia estremamente criticabile l'eccessiva severità comunale, «ove si pensi che il tragico, quotidiano verificarsi degli incidenti stradali non può essere addebitato esclusivamente alle condizioni delle nostre strade; fra le cause principali di essi è da considerare il comportamento degli utenti della strada; comportamento spesso indisciplinato, inosservante della legge e delle più elementari norme di prudenza».

Il ministro ha concluso invitando però a un senso di generico ottimismo perché «mentre il traffico attuale è probabilmente molto superiore al previsto», non lo sono altrettanto gli inconvenienti lamentati. Ha quindi promesso che il suo ministero prenderà attentamente in esame «i voti che saranno espressi a questa conferenza».

I primi voti si sono avuti nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione di un'esposizione fotografica e grafica delle autostrade italiane e dei lavori del traforo del Monte Bianco, da parte del sottosegretario Spasari. Tre relatori hanno trattato dei «provvedimenti urgenti della viabilità urbana»: l'ing. Marino Balzarini, capo ufficio della viabilità e traffico del comune di Milano, l'ing. Gian Luigi Castellari, di Roma e l'ing. Rinaldo Denti, di Torino.

Limitiamoci a seguire quest'ultimo per un riassunto dei problemi comuni ai centri di massima e media grandezza. Alla fine del 1959, egli ha detto, circolavano in Italia 2 milioni 78.948 autoveicoli e 3 milioni 655.649 motoveicoli e ciclomotori, con una media totale di un veicolo a motore per 9 abitanti. Ma le province di Milano, Roma e Torino assorbono il 27 per cento del totale. Di questa percentuale oltre i due terzi premono sulla viabilità cittadina, che è ormai ai margini del soffocamento e ha bisogno di ossigeno. Dove trovarlo?

La città di Torino ha in programma la liberazione del centro della città dalle rotaie con un sistema tranviario sotterraneo concepito in maniera da essere trasformato in ferrovia metropolitana al momento opportuno, ossia quando sarà raggiunto almeno un milione e mezzo di abitanti; ma ciò non è ancora sufficiente. Sempre a Torino, molto degna di studio è l'iniziativa di «Italia '61», con la costruzione di una monorotaia, ossia di una ferrovia aerea, sinora soltanto in esperimento a Colonia e come grosso giocattolo a Disneyland: a ruote gommate, con vagoni capaci di trecento persone, sorgerà sull'area della «Esposizione '61» e sarà estensibile quindi fino a Moncalieri e al centro di Torino.

L'aria apre sempre più grandi speranze alla viabilità che non il sottosuolo, non fosse altro perché più economica. Sono quindi augurabili garages sopraelevati. Quelli comuni, in ogni caso, dovrebbero essere obbligatori per tutti i nuovi immobili e in proporzione al numero degli inquilini. Ampi luoghi di parcheggio dovrebbero sorgere sulle strade terminali, in attesa di realizzare vere e proprie autostrade cittadine. L'abbandono obbligatorio delle automobili in periferia, per proseguire verso il centro con altri mezzi è da considerare utopistico e dannoso. Molti marciapiedi potranno scomparire senza danno, e talune strade dovrebbero avere il privilegio di «scorrimento veloce». C'è da lamentare un eccesso di cartelli reclamistici che coprono perfino le segnalazioni stradali, anche queste, d'altronde «in grandissimo disordine».

a. a.

Scarso il raccolto di frumento

Compreremo dall'estero 20 milioni di quintali di grano

Roma, 22 settembre.

Le ultime notizie sul raccolto granario di quest'anno confermano la cifra che, secondo le previsioni, dovrebbe leggermente superare i 70 milioni di quintali. Poiché il fabbisogno nazionale è di quasi 90 milioni di quintali, ne mancano 20, quantità che corrisponde a quella da acquistare all'estero, come ha annunciato il ministro dell'Agricoltura.

Essendo senz'altro assicurato il collocamento dell'intera produzione nazionale per effetto dello scarso raccolto, il mercato libero ha registrato degli aumenti di prezzo, variant dal 12 al 15% rispetto a quelli praticati l'anno scorso in questa stessa epoca. Ciò spiega perché all'ammasso sono stati conferiti soltanto 4 milioni di quintali.

Va rilevato, però, che questo minore apporto di frumento all'ammasso costituisce un vantaggio per il bilancio statale, poiché vengono economizzate le spese, non indifferenti, per la gestione dei magazzini, per la manutenzione del prodotto ammassato e per le sensibili differenze di prezzo tra il grano nazionale e quello che i grandi paesi produttori ci offrono a condizioni più vantaggiose.

La più grossa di tali partite ci sarà fornita dall'Urss, con la quale sono in corso — come con l'Australia — trattative giunte già a buon punto e svolte a livello governativo.

Nelle condizioni di acquisto, accogliendo la richiesta dei nostri armatori, i rappresentanti del governo italiano hanno posto la clausola «fob», per disporre dei noli e permettere, così, il trasporto della merce con navi italiane.

Gli arrivi dai Paesi produttori sono già in corso; in settimana è previsto l'arrivo in porti italiani di dieci navi con un carico complessivo di 127 mila tonnellate di cereale, proveniente dagli Usa e dal Canada.

Il ritmo degli arrivi andrà gradatamente aumentando fino a comportare l'arrivo di un piroscafo al giorno, in modo da raggiungere entro la fine di giugno del 1961 un complesso di 200 unità navali e di 20 milioni di quintali di prodotto.

I panettieri di Novara non comprano più farina

I motivi dell'agitazione in corso

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 settembre.

I panificatori della provincia da oggi non acquistano più farina. In questi ultimi giorni di settembre essi si scambieranno vicendevolmente le scorte, in modo di esaurirle entro la fine del mese. Dal 1° ottobre i forni saranno messi a disposizione del prefetto ed i fabbricanti di pane rifiuteranno di lavorare in proprio. E' così entrata nella fase di realizzazione la clamorosa protesta decisa ieri dai panificatori contro il poco remunerativo prezzo del pane, in confronto all'alto costo della farina. In sostanza essi chiedono un aumento di otto lire al chilo del prezzo del pane.

Per comprendere bene la situazione, occorre riferirsi a due anni fa, quando il prezzo del pane fu portato da 124 a 130 lire il chilo. I panificatori furono soddisfatti, anche se non mancarono di far rilevare che in altre provincie vicine il prezzo era di qualche punto più alto.

Ma nel gennaio scorso, il ministro dell'Agricoltura annunciò un ribasso del prezzo della farina: bastò quell'annuncio perché i prefetti si facessero promotori di una parallela iniziativa per il prezzo del pane che a Novara venne riportato da 130 a 126 lire il chilo. Sennonché all'annuncio del Ministro non seguirono i fatti: non solo il prezzo della farina non fu diminuito a 6300 lire al quintale, ma anzi aumentò notevolmente. Tanto che oggi non si trovano farine adatte alla panificazione a meno di 6800-7000 lire al quintale. Evidentemente il prezzo del pane a 126 lire al chilo non è più remunerativo. E si citano Torino e Milano, dove il prezzo è rispettivamente di 140 e 146 lire al chilo.

p. b.

Due innocenti vittime

La tragedia ha fatto due innocenti vittime, i piccoli Salvatore e Luigi Rametta, che hanno perduto il padre

Quattro operai ustionati per uno scoppio alla Rhodiatoce

Verbania, 22 settembre.

Una violenta esplosione è avvenuta, oggi pomeriggio, in un reparto dello stabilimento nylon Rhodiatoce di Pallanza della società Montecatini. Sull'incidente i dirigenti della grande industria mantengono uno stretto riserbo. Dagli accertamenti condotti dai carabinieri, si è però appreso che la deflagrazione sarebbe stata prodotta dalla fuoruscita di «dautan», liquido usato per la lavorazione del nylon, e dal conseguente formarsi, al contatto col calore delle caldaie, di una miscela esplosiva.

Lo scoppio ha devastato soffitti e pavimenti danneggiando molte macchine.

Quattro operai hanno riportato ustioni, soprattutto al volto e alle mani, e sono stati soccorsi e medicati all'infermeria dello stabilimento. Uno di essi ha dovuto anche essere trasportato all'ospedale. I quattro non si trovavano nel reparto teatro dell'esplosione (in quel momento fortunatamente deserto), ma in uno adiacente.

Si è poi sviluppato un incendio, che è stato affrontato e spento con estintori e idranti dalla squadra di pronto intervento dei vigili del fuoco interni e da alcuni operai. Si è così evitato che l'incendio avvolgesse le altre quattro caldaie, il cui scoppio avrebbe avuto conseguenze gravissime. In serata si è appreso che i due operai che hanno riportato le ustioni più gravi sono il trentaduenne Romeo Romani e il quarantenne Egidio Ponti, entrambi da Pallanza.

Il siciliano amante della sposa diciottenne ucciso a Ivrea

Concordi i parenti dell'omicida e della vittima "Lo meritava. Il tradimento si paga con la vita"

Sono tutti trattenuti in caserma, anche la giovane donna causa della tragedia - Nessuno cercò di impedire la fuga dell'uccisore, che è ancora latitante - Prima del delitto i familiari dei due uomini erano venuti d'urgenza dalla Sicilia per sanare il dissidio

Michele Vaina, l'assassino, e la moglie diciottenne, Giovanna Pappalardo, fuggita di casa con la vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 22 settembre.

«Se lo meritava, il tradimento è un affronto che costa la vita». Una parente di Gregorio Rametta, il siciliano ucciso dal cognato a cui aveva tolta la giovane sposa, si è lasciata sfuggire questa frase che riassume una mentalità ed un costume. Nella caserma dei carabinieri di Ivrea sono una decina, tutti fratelli, cognati, zie del morto e di Michele Vaina, l'assassino ancora latitante, e di Giuseppina Pappalardo la moglie infedele. La donna che ha pronunciato la frase di condanna si è subito pentita di averla detta: è bastato uno sguardo degli altri per ricordarle il silenzio, per imporle l'indifferenza ostentata, l'espressione cupa ed impenetrabile — in una parola l'omertà —, l'unico atteggiamento consigliato del resto da una tradizione che costoro si son portata su dall'isola. Caso mai, condanna e disprezzo verranno dopo, quando la faccenda sarà chiusa, fra le quattro mura di casa.

I carabinieri hanno diviso il gruppo dei parenti: quelli del morto — la vedova, due fratelli, una zia — sono in un ufficio dal quale a tratti arriva il suono lacerante di un singhiozzo mal trattenuto; quelli dell'omicida e della sposa adultera in un ufficio lontano. Ma la prudenza che ha suggerito la divisione è inutile: questa povera gente sembra essersi perdonata, ci tiene a mostrarlo e, seppur separata da un fiotto di sangue e da una barra, è concorde nelle risposte. Si direbbe che, dimenticato il morto «che se lo meritava», siano uniti nel cercar di salvare il vivo.

Ieri sera, all'angolo di via della Castiglia, erano presenti tutt'e dieci all'uccisione di Gregorio Rametta. Non potevano non aver scorto Michele Vaina mentre cavava di tasca il coltello e lo piantava nel fianco del cognato. Ma a chi li interroga dicono brevemente con voce uguale e lamentosa: «Non so nulla, non ho veduto nulla, ho aiutato a raccogliere Gregorio e non ho badato ad altro». E per capire, lì per lì, che l'assassino era Michele Vaina si è dovuto quasi fare la conta: mancava soltanto lui, l'uomo offeso che un passante (non uno del clan familiare) afferma di aver sentito pochi minuti prima del delitto mentre mormorava: «Mi hanno fatto firmare la pace, ma per me la pace non esiste: Gregorio questo coltello lo deve provare».

Angoli di Sicilia, è spesso purtroppo della peggior Sicilia, quella del culto pagano e smodato dell'onore, della vendetta col coltello, delle bocche cucite davanti alla legge, esistono ovunque ormai in Italia e le esplosioni di furore ce li scoprono nei luoghi più impensati. Il delitto di ieri ce ne ha scoperto uno anche nell'anfratto meno pittoresco, veramente depresso, del Canavese. I due cognati e le loro mogli vivevano a Prampolito, una frazione di San Martino, e gli altri abitano disseminati intorno, a Colleretto Giacosa, a Pavone, ad Albiano. Tutti vengono da Vizzini, in provincia di Catania, ed il loro esodo è il solito. Li chiama un parente che si è trasferito qui e spera in un rapido Eldorado, ed arrivano a frotte. Se non riescono a trovare lavoro ad Ivrea, negli stabilimenti, aspettano la buona fortuna e si acconciano a portar ghiaia sulle strade e a stentar la vita nei campi.

Gregorio Rametta, trentenne dal carattere autoritario e forse il capo morale del clan, lavorava alla «Châtillon»; aveva sposato la sorella di Michele Vaina — Raffaela — ed aveva due figli, Salvatore di 12 anni e Luigi di 9. La sorella si era data da fare per sistemar Michele che, con il cognato, affittò una cadente cascina fuor della borgata e qualche moggio di terreno magro, un prato ed un campo di granturco. Michele s'incaricava della terra, allevava quattro mucche ed un po' di pollame; Gregorio lo aiutava, quando aveva tempo e voglia. I guadagni erano meschini e, fra la gente di Prampolito, questi siciliani erano i più bisognosi: ma nella casupola dai muri sgretolati, dal tetto malfermo, con l'acre sentore della stalla che entra nelle camere, Gregorio aveva voluto mettere la televisione. Magari sulla tavola il cibo non abbondava mai, però nel cantuccio pulito c'era il magico apparecchio (il paese è davvero povero, a possedere la tv sono solo due famiglie, e quella dei due cognati era una; appena Gregorio arrivò con lo scatolone, la voce si sparse e menò scandalo).

Sette mesi fa Gregorio combinò il matrimonio di Michele. D'accordo con i fratelli di Giuseppina Pappalardo, che abitano a Colleretto Giacosa — a due chilometri —, fece venir dai dintorni di Catania la bella diciottenne e la presentò al cognato. Sembra che la giovane non volesse saperne di Michele, non le piaceva, «non era spiritoso». Ma lo sposò, andò a vivere nella cascina. Chi li conosce, dice che Michele era un brav'uomo, mansueto, parsimonioso ed innamorato e che Gregorio invece era spaccone e gradasso. Forse la florida sposina perse subito la testa per quest'ultimo e la tresca, non si sa fino a qual punto velata, pare risalga ad aprile: un mese dopo le nozze. Divenne aperta, come una sfida, nelle scorse settimane. E quindici giorni addietro, Giuseppina e l'amante fuggirono, abbandonandosi alle spalle lei, un marito e lui una moglie e due figli.

Ci fu allarme nella colonia dei siciliani. Da Vizzini arrivò in fretta il padre di Gregorio, un vecchietto di 70 anni smarrito e spaesato, per tentar di comporre la cosa senza chiasso. E ier l'altro giunse anche Simone, un fratello del fuggiasco. Probabilmente temevano il peggio, essi sapevano come fatalmente si concludono questi «affari d'onore». Giuseppina ed il suo uomo vagabondavano nelle locande e negli infimi alberghetti della zona, da Ivrea a Livorno Ferraris a Strambino. I quattrini finirono, Gregorio dovette offrire in pegno ad un esercente la giacca ed il portafogli vuoto. L'avventura era agli sgoccioli.

Martedì, lasciata la giovane a Strambino, Gregorio venne ad Ivrea: aveva una ciste in gola e si fece operare all'ospedale. Ieri dalla stazione telefonò alla moglie e l'invitò a raggiungerlo per una spiegazione. La moglie non si fidava e pregò i parenti di accompagnarla; a costoro si aggiunsero tutti gli altri, delle due famiglie. L'incontro fu aspro, per strada scoppiò un litigio ed un carabiniere portò tutti in caserma. Michele Vaina — che in tasca aveva il coltello comperato poco prima — si trovò in faccia al rivale e riuscì a mantenere un contegno distaccato, quasi ad escludere gli estranei della sua famiglia ai sentimenti di vendetta che lo agitavano. Il capitano Noto si adoperò per rappacificare gli animi, discusse cinque ore con l'intero gruppo. Verso sera ottenne che i due cognati firmassero una specie di accordo, che Michele ritirasse la querela contro la sposa e la moglie di Gregorio la querela contro il marito. Alle 21 uscirono in fila, in silenzio e a testa bassa. Alle 21, e qualche minuto Michele colpiva Gregorio con il coltello. Nessuno lo trattenne, né durante il gesto né dopo, quando si allontanò di volata e balzò sulla sua bicicletta a motore. Non può essere andato lontano e se non ha trovato protezione, cadrà presto nei blocchi dei carabinieri.

La signora Raffaella Vaina, moglie della vittima

Non una parola contro di lui, fra la gente del clan. La moglie del morto piange ma non impreca. L'amante (bruna, corposa, dal volto assente: è il tipo della massaia di campagna più che della sensuale protagonista di un dramma d'amore) è quieta e rassegnata. Gli altri, che ancora stanotte erano in caserma, a disposizione dell'autorità finché saranno chiariti tutti i particolari del delitto, preferiscono tacere ed osservarsi a vicenda. Sono reticenti? Se lo sono, è l'istinto, l'abitudine che li fa così. Una zia dell'ucciso si è portata con sé due bimbetti; abbiamo domandato loro, mentre giocavano in cortile: «Come ti chiami?». «Zitto!» ci hanno risposto. Fuori della caserma, ogni tanto si presentano al portone siciliani con pacchi di viveri e denaro, li consegnano ai militi raccomandando di dire a uomini e donne del gruppo di farsi coraggio, e se ne vanno senza chiedere nulla.

g. n.

Rubato in pieno giorno un furgone pieno di formaggi

Casale, 22 settembre.

Nella centrale via Cavour, alle 10, in un'ora di traffico intenso, un furgone con grosse scritte pubblicitarie sulle fiancate, di proprietà della ditta casearia Polenghi Lombardi, è sparito nei pochi minuti che l'autista Eugenio Gentile, di 27 anni, da Garbagna, recapitava la merce in un albergo.

Nell'interno del veicolo, targato MI 337005, c'era un carico di formaggi del valore di oltre mezzo milione di lire.

Soltanto i tecnici e gli studiosi "sentiranno" il terremoto artificiale

Sarà provocato stamane - Ieri l'apparato esplosivo non era pronto

(Nostro servizio particolare)
Levone, 22 settembre.

Il «terremoto artificiale» di Levone sarà provocato domani mattina: alle ore 11 e un minuto, due tonnellate di tritolo, sepolte in dieci profondi pozzi scavati nel terreno, esploderanno contemporaneamente. Nello stesso momento, quaranta stazioni sismografiche mobili dislocate nella zona entreranno in funzione, registrando importanti dati scientifici che per la loro coordinazione ed interpretazione daranno lavoro per circa un anno ad una vasta schiera di studiosi e tecnici. Oltre a questi sensibilissimi strumenti, nessuno si accorgerà dell'importante esperimento geologico compiuto da scienziati di varie nazioni europee, nel quadro dell'Anno Geofisico Internazionale.

Il «terremoto» avrebbe dovuto aver luogo stamane alla stessa ora: ma alle 11, quando giornalisti, cine-operatori, intervistatori della Rai-tv sono giunti all'«epicentro» prestabilito, erano ancora in corso i lavori preparatori. Il prof. Vecchia, del Politecnico di Milano, che coordina la complessa operazione e dirige in particolare la fase «esplosiva» dell'esperimento, non riteneva ancora perfettamente a punto il delicato dispositivo ed aveva deciso di rinviare lo scoppio a domani. Immediatamente, dalla potente stazione radio viaggiante, sistemata al campo-base, collegata con le stazioni sismografiche ed, in ponte radio, con importanti centri universitari italiani e francesi, era partito il messaggio: l'esperimento è rinviato.

«E' un esperimento importante — dice il prof. Vecchia — forse decisivo per la conclusione degli studi sulla formazione geologica di questa zona». La struttura della crosta terrestre nella fascia delle Prealpi piemontesi è infatti anormale. Precedenti esami, compiuti nel 1956 e nel 1958, avevano già dato buoni risultati. Si era ad esempio accertato, con altre esplosioni, che ad una profondità dai 10 ai 20 chilometri, le vibrazioni si trasmettono alla velocità massima, già nota agli studiosi, di 6 chilometri all'ora: ma al di sotto di questa quota, le onde si propagavano ad una velocità mai registrata prima: 7-8 chilometri all'ora.

Altri dati furono raccolti, la cui interpretazione non fu completa. Si spera che gli elementi forniti dall'esperimento di domani servano a chiarire anche ciò che fino ad ora è rimasto incerto. Per questo a Levone, un paesino a pochi chilometri da Ciriè, ai piedi delle montagne, sono giunti tanti scienziati e tecnici. Vi sono studiosi italiani, inglesi, tedeschi, francesi, professori del Politecnico di Torino e di Milano, della fondazione Lerici dell'Università milanese. L'assistenza tecnica è fornita dall'Agip. Camion, jeep, alte trivellatrici del terreno, autopompe hanno invaso un prato poco fuori dell'abitato. Decine di persone sono all'opera per predisporre il «terremoto».

Questa pacifica invasione non ha lasciato indifferenti gli abitanti del paese. In un primo tempo si era sparsa la voce che a Levone si cercava il petrolio. Alle speranze di future ricchezze, suscitate da questa notizia, è subentrato un vago senso di allarme e perplessità, quando la storia del petrolio è stata smentita e si è appreso il vero scopo della spedizione: provocare un terremoto.

«Inquietudine ingiustificata — dice un tecnico —. Non solo non esiste alcun pericolo, ma al momento dell'esplosione nessuno si accorgerà di nulla». Al massimo, infatti, chi sarà presente all'esperimento udrà come il normale scoppio di una mina in una cava. Tutto il fenomeno sarà contenuto nelle viscere della terra: solo le stazioni sismografiche, come s'è detto, alcune delle quali capaci di ingrandire un milione di volte il movimento tellurico, registreranno la scossa. Un «terremoto» tanto insignificante da non trovare neppure classificazione secondo la scala Mercalli, ma utilissimo per la scienza.

Le rilevazioni saranno compiute su un percorso di oltre cento chilometri, lungo una linea ideale che, passando per l'Osservatorio meteorosismico di Oropa, raggiunge il Monte Bavarone sopra Intra. In una fase successiva l'esperimento sarà ripetuto in direzione opposta: provocando una potente esplosione nei pressi di Intra, i sismografi registreranno il propagarsi delle vibrazioni verso Levone.

l. br.

Riunione al Ministero del Lavoro per il Cantiere del Mediterraneo

Si spera di ottenere commesse di lavoro ed evitare la chiusura

Savona, 22 settembre.

Si è svolta questa mattina a Roma, presso il ministero del Lavoro, una riunione per il Cantiere Navale del Mediterraneo, presieduta dall'on. Calvi. Erano presenti i parlamentari liguri, i membri del comitato cittadino di Pietra Ligure per la difesa del Camed, i rappresentanti delle commissioni interne e i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Mancavano i rappresentanti della società: l'amministratore delegato Rosselli e il dirigente Messina. Per questa assenza non è stato possibile esaminare profondamente il problema della crisi del cantiere di Pietra Ligure; la riunione ha avuto quindi un carattere interlocutorio, concludendosi con un rinvio del convegno a sabato prossimo.

Per domani mattina l'on. Calvi ha convocato i dirigenti della società, Rosselli e Messina, per una presa di contatto che avverrà alla presenza del sindaco di Pietra Ligure e del comitato cittadino. Alla riunione di sabato prossimo interverrà anche un rappresentante del Ministero dell'Industria per trovare possibilmente una soluzione al delicato problema.

Si spera che si riesca ad evitare la chiusura del Camed ottenendo l'assegnazione di qualche commessa di lavoro. Nel frattempo il sottosegretario on. Calvi ha incaricato l'ufficio provinciale del ministero del Lavoro di Savona di intervenire presso l'Unione Industriale, affinché sia provveduto alla sospensione della procedura di licenziamento delle maestranze del cantiere.

A Pietra Ligure intanto si stanno vivendo giorni di ansiosa attesa per le decisioni che verranno prese e alle quali è legata la sorte del Camed il quale rappresenta per la città e per i centri vicini la maggior fonte di vita. Le maestranze del cantiere continuano a manifestare contro la minacciata chiusura: un'ora al mattino e un'ora al pomeriggio, gli operai abbandonano il lavoro e in corteo, recando cartelli con scritte invocanti la salvezza del Camed, percorrono in silenzio, nelle due direzioni, la Via Aurelia.

HOME E' UNA INDUSTRIA DI MOBILI MODERNI DI SERIE
E' UNA GRATUITA CONSULENZA PER L'ARREDAMENTO
PRODUCE MOBILI SUGGERISCE AMBIENTI
ARREDA DISPONE ILLUMINA COMPLETA CASA UFFICI NEGOZI ALBERGHI
DA' A PREZZO DI SERIE LA QUALITA' DI UNA CREAZIONE PERSONALE

CAMPO ARCHITETTI GRAFFI DESIGNERS HOME

sede
TORINO via Amendola 12 tel. 527.850
stabilimento
TORINO strada delle Campagne 60 tel. 290.743
filiali
TORINO via Amendola 12 tel. 520.306
ROMA via del Babuino 54 tel. 688.645
GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19 tel. 893.050
Concessionari in tutta Italia

ULTIME NOTIZIE

In Italia nei primi sette mesi del '60

La produzione industriale aumentata del 17,8 per cento

L'indice (1953 = 100) è salito a 180,6 - Nello stesso periodo del 1959 era risultato pari a 153,3 - Per le industrie manifatturiere l'incremento è stato del 18,5 per cento

Roma, 22 settembre.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100, è risultato pari a 180,1 nel mese di luglio 1960, segnando un aumento del 3,1 per cento rispetto al mese precedente e del 16,4 per cento rispetto al mese di luglio dell'anno 1959.

Nei primi sette mesi dell'anno 1960, l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 180,6 segnando un aumento del 17,8 per cento rispetto a quello dei primi sette mesi del 1959, che risultò uguale a 153,3.

Nello stesso mese di luglio 1960 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 177,9 contro 168,6 nel mese precedente e 171,2 nel corrispondente mese del 1959; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 182,0, contro 182,6 nel mese precedente e 163,6 nel luglio 1959; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 156,7, contro 151,9 nel mese precedente e 143,2 nel corrispondente mese dell'anno 1959.

Nei primi sette mesi del 1960 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 174,9, con un aumento del 6,9 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi precedente; per le industrie manifatturiere pari a 182,7, con un aumento del 18,5 per cento rispetto al periodo predetto dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 155,9 con un aumento del 12,3 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi del 1959.

Una disamina della situazione nel settore del commercio, sotto i vari aspetti economici e fiscali, viene fatta dal Ministro della Difesa, on. Andreotti, in un articolo scritto per la «Giornata del Commercio Italiano» che si svolgerà domenica prossima a Roma, al Palazzo dello Sport.

Innanzitutto l'on. Andreotti rileva che, secondo i dati recentemente enunciati dal Presidente della Confederazione dei Commercianti, sono in atto 900 mila licenze per il commercio fisso, 307 mila per quello ambulante e 350 mila per esercizi pubblici con oltre tre milioni di addetti ai servizi.

Quindi il ministro affronta il problema fiscale affermando: «La tendenza moderna a tassare i contribuenti in base alle contabilità e ai registri, è una garanzia reciproca tra fisco e cittadini, ma ancora diffidenze storiche impediscono quell'incontro a mezza strada verso il quale tuttavia si sta fatalmente camminando».

Dopo essersi soffermato sulla «vera e propria rivoluzione» che il dopoguerra ha portato nel campo commerciale (sviluppo dei grandi magazzini, del sistema di vendita a rate, della categoria dei commercianti, e affermarsi di nuovi raffinati gusti ed esigenze), l'on. Andreotti fissa in «cinque punti essenziali» l'esame della situazione:

«Il primo punto riguarda — scrive il Ministro — un fatto interno delle categorie commerciali: la lotta tra i grandi e i piccoli»; «il secondo, la Previdenza sociale per i commercianti»; «il terzo punto, le vendite extracommerciali degli abusivi»; al quarto punto viene il fisco; il quinto motivo riguarda i fitti bloccati.

«I commercianti sono agitatissimi — rileva a questo proposito l'on. Andreotti — davanti alla minaccia di far cessare il blocco «soltanto» per essi. Non hanno torto: la soluzione del grave problema sta nell'applicazione graduale delle leggi economiche di regolazione dei canoni di fitto. Inoltre i commercianti chiedono che si abolisca pure il blocco dei fitti purché si sancisca il riconoscimento giuridico della cosiddetta proprietà commerciale».

Rientrati dalla Russia i parlamentari italiani

Roma, 22 settembre.

La delegazione parlamentare italiana, che si era recata in Urss per una visita ufficiale, ha fatto ritorno a Roma questa sera, per via aerea.

Il capo della delegazione, on. Codacci Pisanelli, al suo arrivo a Ciampino, dopo aver sottolineato come la parte turistica del viaggio sia stata particolarmente piacevole, ha messo in rilievo che gli incontri avuti con i parlamentari dell'Unione Sovietica «hanno reso valido il nostro viaggio durante il quale sono stati esaminati i rapporti culturali ed economici tra i due Paesi. Abbiamo inoltre — ha aggiunto l'on. Codacci Pisanelli — potuto analizzare e studiare da vicino il sistema parlamentare sovietico».

All'aeroporto la delegazione italiana è stata salutata da funzionari del Parlamento.

Zaccagnini presiede riunioni per i danni del maltempo

Oggi sarà a Milano e Torino

Roma, 22 settembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, si recherà nella mattinata di domani a Milano e, nel pomeriggio, a Torino dove si terranno riunioni dei capi del Genio civile e dei Compartimenti Anas delle due regioni. Nelle riunioni l'on. Zaccagnini esaminerà i provvedimenti da adottare per porre riparo ai gravi danni provocati in Lombardia e in Piemonte dai recenti nubifragi.

Sabato l'on. Zaccagnini sarà a Stresa dove assisterà ai lavori di chiusura della Conferenza del traffico e della circolazione. Domenica, infine, il ministro dei Lavori Pubblici si recherà a Cremona per rappresentare il governo in occasione della visita del Presidente della Repubblica.

Bonn e la questione dell'Alto Adige

Adenauer definisce "inutili" gli apprezzamenti di Seebohn

Il sottosegretario Carstens riafferma la stretta neutralità della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 settembre.

«Apprezzamenti del genere di quelli fatti di recente dal ministro Seebohn sulla questione del Sud Tirolo sono del tutto inutili. Per il futuro si soppesino meglio le parole». Con queste espressioni, registrate nel corso di una riunione del direttorio del partito democristiano, Adenauer ha preso posizione, per la prima volta, sul discorso antitaliano di Seebohn in merito all'Alto Adige: «Questo mio monito — ha soggiunto Adenauer — vale tanto per il partito quanto per il gabinetto federale (Seebohn appartiene al «partito tedesco», un movimento di destra). Il momento che stiamo attraversando è difficile. Pertanto ora più che mai è necessario mantenere l'assoluta unità d'azione e di vedute».

Questo pubblico «richiamo» di Seebohn — secondo informazioni di buona fonte — è stato preceduto da più aperte rampogne dello stesso Cancelliere durante la riunione del gabinetto tenutasi ieri. Seebohn — com'è già noto — ha risposto che le frasi antitaliane a lui attribuite dai giornali facevano parte «di un più ampio contesto». Comunque sia, il ministro non ha negato che fossero autentiche. Non è ancora chiaro se «l'incidente» sia da considerarsi chiuso o meno. Se, cioè, Adenauer intenda dare qualche altra soddisfazione alle rimostranze dell'Italia. In primo luogo, come ha ripetuto oggi il sottosegretario al ministero degli Esteri prof. Carstens al nostro ambasciatore Quaroni, il Cancelliere vuole vedere il testo integrale del discorso di Seebohn, testo che, per altro, non si sa se esista o meno.

Il colloquio Carstens-Quaroni è durato un'ora. Il nostro rappresentante ha esposto «la perplessità» di Roma per certe manifestazioni di solidarietà con gli altoatesini da parte tedesca. Oltre al discorso di Seebohn, che ha costituito l'episodio più clamoroso, Quaroni ha ricordato anche i messaggi di «adesione» e di simpatia indirizzati ai recenti convegni altoatesini di Monaco da membri del governo regionale bavarese. Carstens ha poi assicurato a Quaroni la più stretta neutralità della Germania nella controversia per l'Alto Adige. Il punto di vista del nostro governo, ha spiegato il sottosegretario, è immutato. Ci si augura che le controversie italo-austriache possano presto essere risolte nell'interesse comune.

Quaroni riferirà ora a Roma i risultati del colloquio. Si vedrà poi se il governo italiano si considererà soddisfatto; è certo comunque che l'odierno incontro non ha concluso la serie dei contatti diplomatici fra i due Paesi che si protrarranno nel prossimo futuro. Nel discorso ai dirigenti democristiani Adenauer ha accennato poi ai rapporti italo-tedeschi: «La situazione politica in Italia — ha detto — appare ora consolidata. Me ne sono reso conto pienamente a Varese, nel colloquio con l'on. Fanfani. La constatazione è per noi fonte di compiacimento». **m. c.**

Soldati congolesi manifestano contro Mobutu per le paghe

Léopoldville, 22 settembre.

Prigioniero nella sua residenza, Lumumba ha chiesto alle Nazioni Unite che venga rafforzata la guardia a protezione della sua persona. In questi giorni, infatti, il colonnello Mobutu, autore del colpo di Stato militare del 14 settembre, ha tentato a più riprese di far arrestare l'ex capo del governo. Egli non ha mai cercato di forzare con la violenza la consegna dei soldati che sorvegliano la residenza di Lumumba.

Alcune centinaia di soldati congolesi hanno inscenato una dimostrazione contro Mobutu, davanti alla sua residenza a Camp Léopold, per il problema delle paghe (i militari guadagnano circa 15 mila lire al mese), ma sono stati dispersi da reparti della gendarmeria che hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco. Prima che il gruppo dei militari marciasse contro la residenza di Mobutu aveva avuto luogo una riunione alla quale si ritiene abbiano partecipato oltre 800 soldati. La residenza di Mobutu è sorvegliata da due carri armati.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi a Bukavu, capitale della provincia congolese di Kivu. Un messaggio ricevuto all'ufficio postale di Léopoldville alle 11,30 (ora italiana) afferma che la metà dell'edificio delle Poste di Bukavu è andata distrutta, ma che alcune linee di comunicazione sono tuttora in grado di funzionare. Il messaggio precisa che il personale della Posta è riuscito ad abbandonare in tempo l'edificio e non parla di vittime.

Per l'aumento degli affitti nel popolare rione di Saint Pancras

La polizia procede all'arresto di alcuni sfrattati durante la dimostrazione (Tel.)

Scontri a Londra tra inquilini ed agenti

Cinquecento poliziotti assaliti da donne e fanciulli — Lancio di bottiglie per difendere due sfrattati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 settembre.

Dopo alcune settimane di inquieta pace, la «guerra dei fitti», nel rione londinese di Saint Pancras, è terminata oggi con una serie di violente battaglie fra massicci reparti di polizia e turbe di cittadini in tumulto.

Le forze inglesi dell'ordine — come è noto — non portano armi e, una volta di più, questa precauzione si è mostrata saggia e benefica. Tale è stata, oggi, l'asprezza di alcuni scontri che la presenza di armi da fuoco avrebbe potuto avere pericolose conseguenze. I poliziotti hanno invece usato solo le loro robuste braccia e, in qualche azione, i cavalli, col risultato che i feriti sono pochissimi — sette od otto — e nessuno, in condizioni inquietanti. Numerosi gli arrestati, invece, almeno una ventina.

La «guerra dei fitti» cominciò quattordici mesi or sono, quando il municipio di Saint Pancras, posto di fronte ad un deficit di 250 mila sterline nel suo settore edilizio, decise di modificare le pigioni nei caseggiati sotto il suo controllo. I fitti furono pertanto destati dalla loro immobilità pluriennale e portati a «livello economico», sempre restando agli inquilini in situazione disagiata il diritto di appellarsi contro il provvedimento. La condotta delle autorità fu generosa e paziente. Molti inquilini furono esonerati da ogni aumento e a molti altri la pigione venne anzi ridotta.

Ma trecentonovantadue assunsero un atteggiamento bellicoso. Dissero che non erano in grado di pagare il nuovo e più elevato affitto, respinsero gli ordini di sfratto. Alla loro testa si misero un ex-paracadutista di trentotto anni, Don Cook, e un cameriere di cinquantanove, Arthur Rowe. (I loro affitti, per appartamenti con due camere da letto, erano stati portati da dieci a sedicimila lire al mese). I due condottieri si barricarono nei loro alloggi e, con il sostegno morale di molti altri inquilini, lanciarono contro le autorità una ostinata sfida.

L'ennesimo ordine di sfratto a Don Cook e Rowe scadeva oggi, e oggi è esploso il conflitto. (Disordini si erano però già avuti ieri sera davanti alla sede del municipio, e la polizia aveva dovuto caricare la folla con i cavalli). Questa mattina all'alba, scortati da quasi cinquecento poliziotti, gli ufficiali giudiziari si recavano a snidare i due «ribelli». L'entrata negli appartamenti non fu facile, fu necessario abbattere pareti e spostare ostacoli di ogni sorta: ma ancora più arduo fu l'abbandono del campo di battaglia. Centinaia di inferociti inquilini emersero dalle case e si avventarono contro la polizia.

Da quel primo scontro la lotta ha avuto poche soste. I tafferugli sono continuati per quasi tutta la mattina, sono ripresi, in due o tre vie di Saint Pancras, nel pomeriggio, si sono riaccesi stasera con la partecipazione di nuovi elementi. I poliziotti sono stati assoggettati al lancio di bottiglie, pietre, uova (persino damigiane), sono stati insultati da donne e fanciulli, sono stati aggrediti con i pugni e i bastoni.

Stasera, gruppi di lavoratori, in varie parti di Londra, hanno iniziato dimostrazioni di solidarietà con i due sfrattati di Saint Pancras. La situazione è tesa e nuovi scontri sono previsti per domani e dopodomani. **m. ci.**

Due ragazzi feriti dallo scoppio di un razzo che hanno costruito

Rovigo, 22 settembre.

Alcuni studenti, fra cui i tredicenni Angelo Turolla e Cristiano Borghero, si erano recati, oggi pomeriggio, in un prato per sperimentare dei rudimentali razzi da essi stessi costruiti con polvere da sparo e materiale pirotecnico.

Improvvisamente, uno degli ordigni, invece di salire verso l'alto, scoppiava, investendo il Turolla ed il Borghero. I due ragazzi riportavano ferite multiple e lesioni agli occhi, tanto da dover essere ricoverati all'ospedale. Gli altri giovinetti, tra cui due bambine di dieci anni, per fortuna sono rimasti illesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Burrascoso colloquio dell'ex capo militare col ministro delle Forze armate

De Gaulle vieta al generale Salan di tornare alla sua villa di Algeri

Motivo del provvedimento: le dichiarazioni contro la politica del governo nel Nordafrica - Misure per frenare la propaganda a favore della diserzione: la pena per gli istigatori portata da tre mesi a cinque anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 settembre.

Il generale Salan è stato ricevuto oggi da Pierre Messmer, ministro delle Forze Armate, che lo aveva convocato in seguito alle dichiarazioni contro la politica algerina del generale De Gaulle, da lui fatte il 14 settembre ad Algeri. L'incontro è durato mezz'ora e sul suo esito si sa soltanto che il ministro ha comunicato al generale il divieto di ritornare in Algeria.

Uscendo dal colloquio con Pierre Messmer, il generale Salan, che sembrava molto eccitato, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. Egli ha lasciato la famiglia ad Algeri, in una villa che ha acquistato di recente, e ieri sera, arrivando a Parigi, aveva dichiarato che vi sarebbe ritornato subito dopo il colloquio col ministro.

Il rigore verso Salan non è d'altronde un gesto isolato, ma una misura che va messa in relazione con una serie di provvedimenti rivolti a fronteggiare l'accentuarsi delle opposizioni, da una parte come dall'altra dello schieramento politico. Poche ore dopo che Françoise Sagan aveva firmato il manifesto sul diritto alla diserzione per la guerra d'Algeria, e mentre altre adesioni di artisti e di professori universitari continuavano ad arrivare, il governo, valendosi dei pieni poteri, ha approvato una ordinanza che porta da tre mesi a cinque anni la pena prevista dal codice per il relativo reato di incitamento alla diserzione. Anche le ammende sono state portate da ventimila franchi a dieci milioni.

L'ordinanza non ha naturalmente effetto retroattivo, cosicché non potrà venir applicata a coloro che hanno già firmato il manifesto, ma soltanto a chi firmerà dopo la sua pubblicazione sul Journal Officiel. Il provvedimento non è stato preso senza contrasti, perché non pochi ministri vi si opponevano, giudicandolo illiberale; finalmente però vi hanno aderito in considerazione delle proporzioni sempre più vaste che sta assumendo la protesta degli intellettuali.

Il manifesto viene fatto circolare in tutte le facoltà universitarie francesi, dove vengono raccolte le firme, col proposito di mobilitare l'università contro la guerra d'Algeria. Si calcola che tra breve sarà stato firmato da cinquecento professori.

«Non può essere ammesso — è detto nella prefazione della ordinanza — che dei giovani vengano incitati a sottrarsi ai loro doveri militari, mentre altri giovani francesi espongono ogni giorno la loro vita in Algeria».

Negli ambienti governativi si dichiara però che è giuridicamente impossibile incriminare Jean-Paul Sartre per la testimonianza inviata per lettera dal Brasile agli avvocati del processo Jeanson, testimonianza in cui dichiarava di approvare gli intellettuali che hanno aiutato i giovani a disertare e di essere pronto ad aiutare gli attivisti del Fronte di liberazione nazionale algerino. Lo scrittore verrebbe invece incriminato in caso di recidiva.

A proposito del problema della diserzione, un comunicato del Primo ministro, dopo aver annunciato le misure suddette, avverte che «un altro provvedimento stabilirà le sanzioni disciplinari decise secondo una procedura semplificata, che, indipendentemente da ogni condanna penale, potranno colpire i funzionari i quali abbiano accettato di far propaganda in favore della diserzione».

Secondo l'affermazione che un avvocato difensore ha fatto nel corso di un'udienza nel processo contro gli intellettuali, anche il ministro André Malraux avrebbe avuto contatti col principale imputato, Francis Jeanson.

Sandro Volta

Il generale Salan, intervistato a Parigi dopo il colloquio con il ministro delle Forze Armate (Telefoto)

Lodge ferito in un incidente quasi eguale a quello di Nixon

Indianapolis, 22 settembre.

Il candidato repubblicano alla vice-presidenza degli Stati Uniti, Henry Cabot Lodge, è rimasto ferito oggi alla mano destra, con probabile frattura; giunto a South Bend — nell'Indiana — per un discorso elettorale, egli era appena sceso dalla sua auto, quando qualcuno ha chiuso lo sportello senza rendersi conto che Cabot Lodge aveva ancora la mano appoggiata alla vettura.

L'incidente ha una singolare analogia con quanto accaduto alcune settimane fa al candidato repubblicano alla presidenza Nixon, il quale, nel corso di un giro elettorale, si ferì ad un ginocchio urtando contro la propria auto. Nixon fu costretto a rimanere in ospedale una quindicina di giorni.

Ventinove morti nello scoppio d'un aereo americano nel Pacifico

La sciagura a sud di Okinawa - A bordo erano ventitré «marines» e sei uomini di equipaggio

Okinawa, 22 settembre.

Un quadrimotore da trasporto della marina militare americana con 29 persone a bordo è precipitato nell'Oceano Pacifico oggi, circa 180 miglia a sud-sud-est di Okinawa. Secondo le prime notizie, fornite da un caccia americano accorso sulla zona, non ci sono superstiti. Altri mezzi giunti successivamente sul posto hanno confermato che nessuno è scampato al disastro.

L'aereo (un DC-6) portava 23 marines, con un equipaggio di sei uomini, dal Giappone alle Filippine. Il pilota aveva comunicato per radio che un motore era in fiamme e che l'apparecchio stava precipitando.

Un portavoce della marina ha detto che forse l'aereo è esploso in aria: l'ipotesi trae origine dal fatto che sul mare galleggiano sparsi su un vasto raggio i rottami dell'apparecchio ed alcuni cadaveri sono stati trovati a pezzi.

Morta la bimba a New York ferita nella rissa tra cubani

New York, 22 settembre.

Una bimba venezolana di 8 anni, Magdalina Urganeto, è morta stamane per una rivoltellata da cui era stata colpita in un bar dell'Ottava Strada, l'«El Prado», nel corso di una rissa fra sostenitori ed avversari di Fidel Castro. Responsabile dell'omicidio sarebbe un fidelista, Santiago Larroque, di 28 anni, che la polizia ha arrestato. Sospetti gravano anche su un certo Francisco Molina, detto «uncino» perché ha un arto artificiale al posto della mano sinistra.

Il Larroque ed il Molina, con altri nove cubani, avevano aggredito nel bar cinque detrattori di Castro. Nella rissa uno degli avversari del capo cubano è rimasto ferito da una rivoltellata; un altro colpo ha raggiunto la Urganeto, che sedeva ad un tavolo con la famiglia.

Sull'autostrada Torino-Milano

Morto in uno scontro il fratello del rettore del Santuario d'Oropa

Vercelli, 22 settembre.

Lungo l'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Greggio, è accaduto nel pomeriggio di oggi un incidente mortale. Un autocarro «Bianchi Visconteo» stava dirigendosi verso Torino; alla guida era il proprietario, il quarantunenne Livio Maffeo, di Occhieppo Inferiore (Biella).

Giunto nei pressi del casello di Greggio, forse vinto dalla sonnolenza ma più probabilmente perché abbagliato dal sole, il Maffeo non si è accorto che un autocarro targato Udine era fermo nella stessa sua direzione di marcia, a causa di un'avaria. L'urto è stato violentissimo: l'automezzo del Maffeo si è schiantato contro il camion in sosta ed il conducente è rimasto schiacciato nella cabina. Il Maffeo è stato soccorso da un autista di passaggio, Giuseppe Di Vora, di 29 anni, da Udine, e trasportato all'ospedale di Vercelli, ove è morto pochi minuti più tardi. Il cane del Maffeo, che si trovava accanto al padrone è rimasto illeso. La vittima era fratello del teologo Luigi Maffeo, rettore del Santuario di Oropa, attualmente in vacanza in Spagna. Era sposato ed aveva un figlio di 20 anni.

Una maestrina arrestata per il furto di 65 milioni

Parigi, 22 settembre.

La polizia che sta conducendo le indagini sul furto di 108 mila 560 dollari (circa 65 milioni di lire) consumato sabato nella sede di un reparto americano a Fontenet, in Francia, ha arrestato oggi una giovane maestra di scuola americana, presso l'abitazione della quale è stata rinvenuta una forte somma di danaro. L'arrestata è Marilyn L. Stewart di 24 anni, da Worchester (Mass.), che aveva insegnato nella scuola per soldati americani di Fontenet per circa un anno.

ULTIME DI CRONACA

"Farò a pezzi te, tua moglie e la figlia se non mi fai avere subito 2 milioni"

Con la posta di lunedì mattina, Bartolomeo Rapelli, di 46 anni, abitante con la moglie e la figlia di un anno in via Febo 7, ha ricevuto una lettera anonima: «Se non mi porti due milioni davanti al cinema di via Nizza 348, dove mi troverò alle 19 di oggi o domani o mercoledì, cose orribili ti accadranno; prima farò a pezzi tua figlia, poi ammazzerò tua moglie e infine accopperò te. Non mi sfuggirai. Ti raggiungerò dappertutto e ti scoverò anche se andrai a rifugiarti nella tua villa in montagna». La grafia era malferma e lo scritto molto scorretto.

La lettera concludeva con l'intimazione di non denunciare la cosa, pena rappresaglie in confronto alle quali la morte che il Rapelli e i suoi avrebbero dovuto affrontare se non veniva sborsato il denaro, sarebbe stata una liberazione. Il Rapelli, senza lasciarsi intimidire, ha segnalato l'accaduto ai carabinieri del nucleo giudiziario.

Il maggiore Conforti, comandante del reparto, lo invitava a recarsi all'appuntamento con una borsa contenente cartaccia tagliata in modo da simulare le banconote, poi inviava alcuni carabinieri travestiti a piantonare l'ingresso del cinema e la zona adiacente. Lunedì e martedì il ricattatore non si faceva vivo. Mercoledì alle 19 in punto, un giovane si è avvicinato al Rapelli: «Sono quello là», ha detto, e ha afferrato il pacco. Non ha fatto molta strada: i carabinieri lo hanno subito arrestato.

Il giovane è il manovale ventenne Raffaele Fava, di Stignano (Reggio Calabria), abitante da quattro anni in via Zara 11 di Borgo S. Pietro con un fratello e due sorelle. Conosceva il Rapelli per avere lavorato come levigatore di pavimenti nella villa che la sua vittima si è fatta costruire a Groscavallo.

Il Fava ha detto dapprima di essere all'oscuro di tutto e di essere andato a ritirare il pacco per conto di uno sconosciuto. Poi si è deciso a confessare. Ha dichiarato di aver scritto la lettera minatoria perché non sapeva come risarcire il danno arrecato ad una donna che nel maggio scorso aveva investito con la moto.

Sorpresa della polizia in una bisca clandestina

Il maresciallo Trovato della Mobile e due agenti hanno fatto irruzione ieri alle 23,45 in un alloggio al secondo piano di via Bonafous 4, dove si stava giocando d'azzardo. Già da qualche tempo il sottufficiale aveva avuto notizia di questa bisca clandestina, ma attendeva il momento propizio per agire. Ieri veniva a conoscenza della parola d'ordine: «Vengo dal Marocco», e con queste parole si presentava alla porta con due agenti. Venivano sorpresi intenti al gioco 22 giocatori tra cui una donna. Tutti sono stati portati in questura. Denaro e materiale da gioco sono stati sequestrati. Il titolare dell'alloggio, Luigi La Manna di 37 anni e il suo socio Giacomo Savelli di 54 anni, sono stati denunciati.

E' improvvisamente deceduto il
Dott. Ernesto Ramonda
di anni 55
Lo piangono inconsolabili: la moglie Teresa Caretto col figlio Enrico, la mamma, la suocera, parenti tutti. I funerali oggi 23 alle ore 16 da via Gioberti 90. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1960.

Dirigenti e Maestranze della Società «Luigi Lavazza» Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Ernesto Ramonda
loro affezionato collaboratore.
— Torino, 22 settembre 1960.

Giulio Giretti prende parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia, ricordando il suo maestro, consigliere ed amico affettuoso
Dott. Ernesto Ramonda
— Torino, 22 settembre 1960.

Le famiglie Comale e Camerella si associano affettuosamente al cordoglio dei familiari per la scomparsa del
Dott. Ernesto Ramonda
— Torino, 22 settembre 1960.

Il Centro Meccanografico Lavazza partecipa al dolore per la repentina perdita del
Dott. Ernesto Ramonda
che ne fu il tenace iniziatore.
— Torino, 22 settembre 1960.

Il Deposito ed i Produttori di Torino della Società «Luigi Lavazza» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Ernesto Ramonda
— Torino, 22 settembre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro congiunto
Dott. Ernesto Ramonda
Walter Fontanino
Sergio Camoran.
— Torino, 22 settembre 1960.

Il giorno 21 settembre 1960 è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cavezzale
Padre di Medaglia d'oro al Valor Militare
Lo piangono: la moglie Maria Birio, la figlia Renata con il marito Aldo Deglioranni e figlia Franca, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Fassone per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà dell'estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 22 settembre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini Deiderosa.

Gli amici della famiglia Deglioranni prendono viva parte per il decesso del
Papà Cavezzale
Ugo Trevisan
Ernesto Trevisan
Giuseppe Salvalo
Giuseppe De Maria
Michele Carnelutto
Gino Deglioni.
— Torino, 22 settembre 1960.

Cristianamente come visse è mancato improvvisamente il
GEOMETRA
Cav. Lorenzo Bertolò
Lo annunciano costernati: la moglie Angiolatta Callivesone, la sorella Marta col marito Giovanni De Ambrosis, il fratello ing. Salvatore colla moglie Carla Vandoni e figli, i nipoti Robiano, Porro, Brasfina, il cognato Mario Callivesone colla moglie Carolina Muzetta e figlio Carletto; e l'affezionatissima Brigida. I funerali avranno luogo in Cattinara il giorno 24 settembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Cattinara, 22 settembre 1960.

L'Impresa De Ambrosis prende viva parte al dolore della signora Angiolatta Bertolò per la perdita del marito
GEOMETRA
Cav. Lorenzo Bertolò
— Cattinara, 22 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Mondo
di anni 85
Pensionato F.S.
Ne danno il triste annuncio: il figlio Girolamo con la moglie Severina e figlio Dino, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9,30.
— Castello d'Annone, 22 settembre 1960.

La famiglia Capella prende viva parte al dolore della famiglia Mondo per la morte del
Papà
— Torino, 23 settembre 1960.

Direzione e Maestranze della FIRA - S.p.A. prendono viva parte al dolore del capo officina Girolamo Mondo per la perdita del padre
Giuseppe Mondo
— Torino, 23 settembre 1960.

Il Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Clinica Ortopedica dell'Università di Padova partecipano al grande dolore del prof. Ferdinando Viglianl e della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Luigi Viglieni
— Padova, 22 settembre 1960.

L'avv. Emanuele Tedeschi e famiglia nel ricordare l'amico
Avv. Luigi Viglieni
Notaio
si unisce alla famiglia in questo doloroso momento.
— Torino, 22 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione di due Ecc.mi Vescovi è passato nell'abbraccio eterno del Padre
Giuseppe Pignata
di anni 75
Rassegnati alla volontà di Dio ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio don Giacomo parroco di N. S. del Sacro Cuore (Paradiso), il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia di N. S. del Sacro Cuore via Germonio immediato. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 22 settembre 1960.

Il Signore ha richiamato a sé l'anima forte e generosa di
Luigia Notarberardino ved. Corongiu
anni 68
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, parenti e amici, certi che Iddio, fedele alla Sua promessa riunirà in eterno i Suoi figlioli. I funerali oggi 23 corr. ore 16 partendo da via Alessandro Cruto 19 per il tempio Evangelico di corso Vittorio Emanuele.
— Torino, 21 settembre 1960.

E' cristianamente mancato
Paolo Morosini
di anni 74
commerciante
Lo annunciano: la moglie Pierina Rigatti, i figli Rosina e Giuseppe con la moglie e figli, fratello, sorelle, cognati, cognate, zio, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 24 alle 15 partendo da via Parona 9.
— Novara, 22 settembre 1960.

Irreparabile morte accettata con sacerdotale rassegnazione chiamava a Dio
Don Giuseppe Bollano
da 22 anni Arciprete T.P. di Nalva
Partecipano la triste notizia: i Sacerdoti della Parrocchia, il fratello Giovanni, cognate, nipoti e parenti tutti, fedeli Cesare ed Angiolina. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. ore 9,30.
— Nalva - S. Pietro, 21 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Felice Manuel
Veterano 1915
Lo piangono: la figlia Caterina col marito Giuseppe Rolando e famiglia; parenti tutti. Funerale 23 settembre, ore 14,30 da Cascina Granglanuova (Venaria).
— Venaria, 23 settembre 1960.

23-9-1941 — 23-9-1960
La famiglia Magnoni, Borgarello, Papalino con immutato doloroso rimpianto ricordano la loro diletta
Ines
— Casassa Torinese, 23 settembre 1960.

1958 — 1960
Giovanni Zamparoli
La mamma inconsolabile e famiglia lo ricordano a quanti lo stimarono. La Messa sarà celebrata lunedì 26 alle ore 7 nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 22 settembre 1960.

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente
Margherita Quaranta nata Bai
Addolorati l'annunciano: il diletto nipote Gianni con la moglie Carla Rossi e il piccolo Cesare, la nuora Adelina col papà cav. Giuseppe Peccardi, i cugini Rossi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 settembre alle ore 14,30 partendo da via Maria Ausiliatrice 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1960.

I nipoti:
Rosina e rag. Piero Ferrando e figli
Eralia ved. Magro e figli
Pierina e Carlo Melli e figli
Guido e Maria Filippello e figli
Angelo e Nora Filippello e figli
Margherita e dott. Camillo Bola
Adriana Dondi ved. Filippello
annunciano con dolore la perdita della loro carissima zia e madrina
Margherita Quaranta nata Bai
— Torino, 22 settembre 1960.

I nipoti: Virgilio, Lelia, Pierigiani e Brignone, annunciano la dipartita dell'affezionata zia
Margherita Quaranta nata Bai
— Torino, 22 settembre 1960.

Nuccio Conti si associa al dolore di Gianni e Carla per la perdita della loro cara
Nonna
— Torino, 22 settembre 1960.

Fellonsi Moretteri, Maria Dallacosta e famiglia Ala ricordano con affetto e vivo rimpianto l'amica carissima
Margherita Quaranta nata Bai
— Torino, 22 settembre 1960.

I dipendenti della Ditta Eredi Cesare Quaranta partecipano con vivo cordoglio la dipartita della signora
Margherita Quaranta nata Bai
— Torino, 22 settembre 1960.

Gli inquilini degli stabili di via Don Bosco 4, via Maria Ausiliatrice 50 e 54, via Nizza 33, si uniscono al dolore della famiglia Quaranta.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Arbuffi
(GIOVANNI GAIDO)
Addolorati l'annunciano: la moglie Giuseppina Gaido, il figlio Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 partendo da via Macedonia 10 (Borgata Paradiso - Aeronautica). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 22 settembre 1960.

Piero e Zaffira Moriano partecipano al dolore delle famiglie Arbuffi - Gaido per la scomparsa del caro
Giovanni Arbuffi
— Torino, 22 settembre 1960.

E' cristianamente spirato il
Prof. Emilio Bisconti
già Preside del Liceo Scientifico e della Scuola di Avviamento di Cuneo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Luciana Tosna, il figlio Gino con la consorte Rina Isaia e figlio Guido, i fratelli Vincenzo, Vittorio e Achille con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria Musso. I funerali si svolgeranno venerdì 23 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Nizza 70.
— Cuneo, 22 settembre 1960.

Maria e Clorio Carrone prendono viva parte al dolore delle famiglie Berta-Jano per la perdita del carissimo
Dott. Giacomo Berta
— Torino, 23 settembre 1960.

Nell'infinita tristezza del primo doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Ermete Ciraudi
la moglie con immenso affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio sabato 24 settembre ore 8,30 nella chiesa di Pozzo Strada via Bardonecchia 161.
— Torino, 22 settembre 1960.

Nel 2° tristissimo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Antolisei
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Saranno celebrate Messe il 26 settembre nella chiesa della Visitazione alle ore 7,15. S. N. 11,30.
— Torino, 22 settembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Chiappo - Quaglino nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro commossa gratitudine a quanti parteciparono di presenza o con scritti e opere di bene, al loro immenso dolore, per la scomparsa del
Comm. Giovanni Chiappo
Porgono un grazie particolare: al sig. Sindaco ed Amministrazione Comunale di Saluggia, al Comitato dell'ECA di Saluggia, all'Amministrazione Comunale di Livorno Ferraris, ai Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Ditta Tessitrice di Saluggia, ai Dipendenti della Ditta Zubles di Chieri, al Presidente e al Direttore della Associazione Industriale Vercellese, ai Reverendissimi Parroci delle parrocchie di Pino Torinese, di Saluggia, della Ss. Annunziata di Torino, alla signora Pina Bertuto e signorina Mariuccia Sereno. In particolare ricordano: mons. Collino, prefetto della Basilica di Superga, il dott. Marchese che gli fu amico e medico. La S. Messa di trigesima sarà celebrata a Saluggia il 16 ottobre alle ore 9, e a Torino il 20 ottobre, nella parrocchia di S. Barbara alle ore 9.
— Torino, 22 settembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 8)

VENDESI alloggio signorile centralissimo nove camere cucina, verandina, doppi servizi, doppio ingresso, adatto pensione. Telefonare 784-577. A80419

VENDESI alloggio via Po terzo piano, termosifone particolare, sei vani. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI camera, tinello, servizi [illegible] [illegible], corso Cosenza. 2 [illegible], tinello servizi 2.o piano Aeronautica. Telefonare [illegible] ore ufficio. A78267

VENDESI casa 42 camere semicentrale, semibloccata, miglior offerente. Telefonare 756-273. A79082

[illegible] terreno Lucento mq. 3900 ottima posizione. Telefonare 380-141.

VENDO alloggio due camere, tinello, servizi zona Lingotto. Tel. 677-672.

VENDO alloggio signorile zona S. Paolo 3 tinello. Telefonare ore pasti 385-245

VENDO casa recente [illegible] Nizza camere 34, garage 5, reddito 7%. Mascaglia, Vittorio Amedeo 13.

VENDO terreno industriale e residenziale con tutti i servizi adiacente Esposizione '61 Telefonare 651-078. Morbidelli

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre fra corso Rosselli 105/11 corso Adriatico 18. 878

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi tripli servizi, G. Agnelli 38-40. Telef. 362-583. [illegible]

VENDONSI bellissimi alloggi 3-4 camere, doppi servizi prezzi modici. Ciberio 57. Telef. 766-772. [illegible]

VENDONSI negozi magazzini adatti diversi generi, rateazioni, mutuo S. Paolo via Frejus 13 angolo via Lombriasco.

VIA Forno Strada ang. via S. Antonino vendonsi affittansi ultimi alloggi, Cantiere ore 16-18. Telef. 889-855

VILLA 8 camere, doppi servizi, periferia vendesi facilitazioni, affittasi. Telefonare 898-067. 885

ZONA Statuto, [illegible] vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 809

1.600.000 contanti, mutuo 700.000 et 60 mensilità 21.000, acquisite alloggio modernissimo 2 servizi; 1.800.000 contanti, mutuo 1.260.000 et 60 mensilità 30.585 alloggio 3 servizi, liberi oppure affittati. Regio Parco 45. Impresa Mancino, telefono 582-963. 877

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

ABBISOGNAMI affitto alloggio signorile 3 camere servizi disponibile subito. Telefonare 584-539. A80148

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]

AFFITTASI 2-3 camere servizi zona San Paolo Nuova Crocetta. Telefonare 30-749.

AFFITTEREI acquisterei villino casetta servizi, giardino. Tel. 41-615.

AFFITTEREI locale adatto laboratorio confezioni minimo 100 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino».

ALLOGGETTO 1-2 camere, possibilmente servizi senza cauzionando. Telefonare 46-439. 846

ALLOGGIO 2-3 camere cerco qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 46-489.

AVVOCATO Mario Calcia Pintor cerca appartamento. Dettagliare. Via Vespucci 61. A78458

CAMERA cucina persona sola piemontese cercasi subito. Telefon. ore pasti 394-225.

CAMERA indipendente servizi, riscaldamento cercasi, zona barriera Milano. Telefonare 298-714. 402

CERCASI affittare subito appartamento corsi Re Umberto, Galileo, Massimo d'Azeglio 3-4 camere, salone doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino». A80704

CERCASI alloggetto due camere servizi termosifone ascensore semicentrale soleggiato, referenze. Telefonare 84-177.

CERCASI alloggio tre stanze servizi riscaldamento centrale efficiente ascensore, zona tra piazza Bernini e piazza Rivoli presso corso Francia. Telefonare 781-258 dalle 13 alle 14. A78351

CERCASI camera cucina primo piano, oppure ascensore. Telefonare 530-127.

CERCO affittare due camere servizi, termo centrale, zona Molinette-Mauriziano. Telefonare 742-974. 870

CERCO alloggio quattro cinque camere possibilmente ultimo piano, ascensore. Telefonare 518-713, dopo ore 19.

CERCO camera indipendente servizi interni termo qualsiasi zona, serietà, massimo 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino». A80296

CERCO due camere cucina servizi preferibile corso Regina corso S. Maurizio. Referenze. Telefonare [illegible] ore pasti.

CERCO due camere servizi primo ottobre paraggi Liceo classico. Tel. 763-411.

CERCO paraggi piazza Crispi camera più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A80321

CERCO primo ottobre [illegible] camera cucina servizi indipendenti preferibilmente zona corsi Azeglio, Dante, Moncalieri sul percorso tram 15. Telef. 674-463.

CONIUGI anziani piemontesi cercano 2-3 camere servizi [illegible] centrale primi piani casa civile S. Salvario oppure semicentrale, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano alloggio, cambio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino».

DUE camere servizi cerco largo Orbassano. Telefonare 30-826 ore 9-11, 16-18.

DUE signore anziane cercano [illegible] inverno due camere ammobiliate uso cucina, terreno o ascensore. Referenze reciproche. Scrivere Losano, [illegible] 5.

IMPORTANTE [illegible] affitterebbe magazzino isolato periferia Torino da adibirsi deposito bombole et possibilmente ufficio. Telefonare [illegible]. A78283

MADRE e figlia cercano alloggetto tutti servizi vicinanze stazione Ciriè-Lanzo. Telefonare 687-675. A81175

PICCOLA industria cerca locale chiuso mq. 300-500 cortile mq. [illegible] preferibilmente zona S. Rita, corso Unione Sovietica, Francia, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

PROFESSIONISTA affitterebbe 4 camere cucina corso Vittorio, adiacenze piazza Rivoli. Telefonare ore ufficio 758-018.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Porta Nuova affittiamo alloggio 7 vani, doppi servizi, 40.000 mensili, trattasi comm. Anglesio, via [illegible] 9.

A via Borgaro [illegible] camere e servizi; Crocetta 2 servizi [illegible]. Tel. 688-755.

A 12.000, [illegible], 20.000, [illegible] alloggi Arsenale 42, tel. 46-420. 846

AFFITTANSI locali piano ammezzato [illegible] uso ufficio mq. 250 circa località centralissima liberi subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis, Sacchi 14, telefonare 46-411. 503

AFFITTANSI due camere centralissime piano quarto senza ascensore. Telefonare 371-428. A81167

AFFITTASI a sposi, preccilinare due camere cucina, riscaldamento centrale. Cardinal Maurizio 14. A80536

AFFITTASI alloggio ammobiliato in via Mantova. Telef. 283-903 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento particolare. Telefonare 296-717. A81152

AFFITTASI alloggio, magazzino, garage, San Mauro, via Torino. Telef. [illegible].

AFFITTASI centrale 2 camere cucina, entrata, bagno, termo. Telefon. 870-829.

AFFITTASI due negozi con retro, [illegible] deposito zona sviluppo. Telefonare 893-273. A79850

AFFITTASI laboratorio magazzino indipendente mq. 1824 corso [illegible], vicino dazio. Telefonare 385-426.

AFFITTASI locale industriale mq. 1100 [illegible], 300 uffici, deposito, industria alimentare. Telefonare 83-812. 781

AFFITTASI locale mq. 300 circa uso magazzino, zona Martinetto. Telef. [illegible] ore pasti. [illegible]

AFFITTASI novembre Gassino casciantta Rainariva comoda giornale [illegible] e mezza. Telefonare 890-068. A78543

AFFITTASI signorile alloggio libero, via Pastrengo 17. Rivolgersi custode.

AFFITTASI soleggiato, 3 camere, entrata, cucina, 3 disimpegni, via Carlo Alberto 34, lire 30.000 mensili, termo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». [illegible]

AFFITTASI stabilimento industriale quaranta minuti da Torino su strada grande comunicazione mq. 6000, coperti mq. [illegible], [illegible] locali adattabili qualsiasi industria, cabina elettrica impianto vapore, alloggi disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTO o vendo alloggio ammobiliato tre camere, servizi, [illegible] centrale. Telefonare 654-582. A80931

ALLOGGI quattro camere cucina bagno, piani rialzato, primo, zona Campidoglio, affittansi. Telefonare 742-444. [illegible]

ALLOGGIO 4 vani in villetta orto giardino, regione Sassi, affitto 20.000 mensili, Telefonare 890-008. A79287

AMMOBILIATO 3 camere servizi, Crocetta. Telefonare [illegible] ore pasti.

AMPI locali centralissimi su via Santa Teresa (Solferino) ammezzati uso uffici affittansi subito. Telefonare 572-218.

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, splendido giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A77693

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 838-220. Mastropietro.

CAVORETTO in villa nuova costruzione affittasi alloggio signorile tre camere, tinello, cucinino, giardino, [illegible]. Telefonare 672-206. A80896

CORSO Unione Sovietica, Fiat Mirafiori, affittasi alloggio moderno 3 camere, cucinino, servizi. Telefonare [illegible].

IN via Monfalcone 128 (S. Rita) complesso architettonico moderno affittansi alloggi 2-3 camere, servizi. Rivolgersi cantiere. Telef. [illegible]. 388

LOCALE [illegible] mq. 100 seminterrato portone carraio affittasi S. Secondo 43. Tel. 587-014. A79799

LOCALI semicentrali, nuovi, grandiosi ma divisibili, pianterreno, adatti magazzino industria, eventualmente con uffici adiacenti, affittansi. Rivolgersi corso Novara 102. 790

MAGAZZINO [illegible] mq. 140, [illegible] città, affittasi. Telefonare 742-444. A80335

PARAGGI Porta Susa, via centralissima affittasi locale coperto mq. 600 circa uso industriale, commerciale annessi uffici. Telefonare 47-833. Scrivere: Roedile, Vinzaglio 29, Torino. 896

PIANO rialzato su corso 3 camere, servizi libero [illegible] affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SI affitta zona Collegno [illegible] uso industriale composto da mq. 900 capannone [illegible] corso Francia. Più informazioni e locali uffici mq. 820 piazzale. Porzioni rivolgersi Impresa Petrini. Telefono 596-919. [illegible]

STAZIONE Dora affittasi locale uso magazzino laboratorio eventualmente ufficio annesso. Telef. 273-471. 403

VIA Lucento 28, affittansi tre locali con retro ad uso negozio. Rivolgersi portineria oppure telefonare 41-686.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ACQUISTO mare, alloggetto contanti privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». A80559

ALASSIO affittasi ottobre-aprile villetta termosifone giardino. Lavini, Dante 136, Torino. [illegible]

SANREMO signorile ammobiliato pieno sole affittasi per un anno, camera matrimoniale, pranzo, veranda, cucina americana, doppi servizi, termo, frigo, telefono, Portinaio, Principe Amedeo 1.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

LAIGUEGLIA pensione Lorenzatti sul mare, ottima cucina, terrazzi, giardini, prezzi modici. [illegible]

LERICI, via Aurelia 51 da Aldoino, trattamento familiare, prezzi modici.

PIETRALIGURE Hotel Rosengarden, riscaldamento centrale, rinomato ristorante, 1400 tutto compreso. A76214

9 COLL. IST. SCUOLE L. [illegible] p.p.

A Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni corsi regolari e preparazioni private ricupero. Tel. 25-55.

ALASSIO Collegio Maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento media, ginnasio, liceo, ragioneria, compolisti, chimici, elettronici. Corsi ricupero. Tel. 40-301.

ALL'ISTITUTO Oraglia, Carnaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» corsi rapidi diurni, serali francese, inglese, tedesco, spagnolo. Attestati ministeriali. Via Roma 254. 595

BOIDOCL (Istituto) Nizza 66: seriamente, rapidamente prepara, specializza ogni impiego. A79044

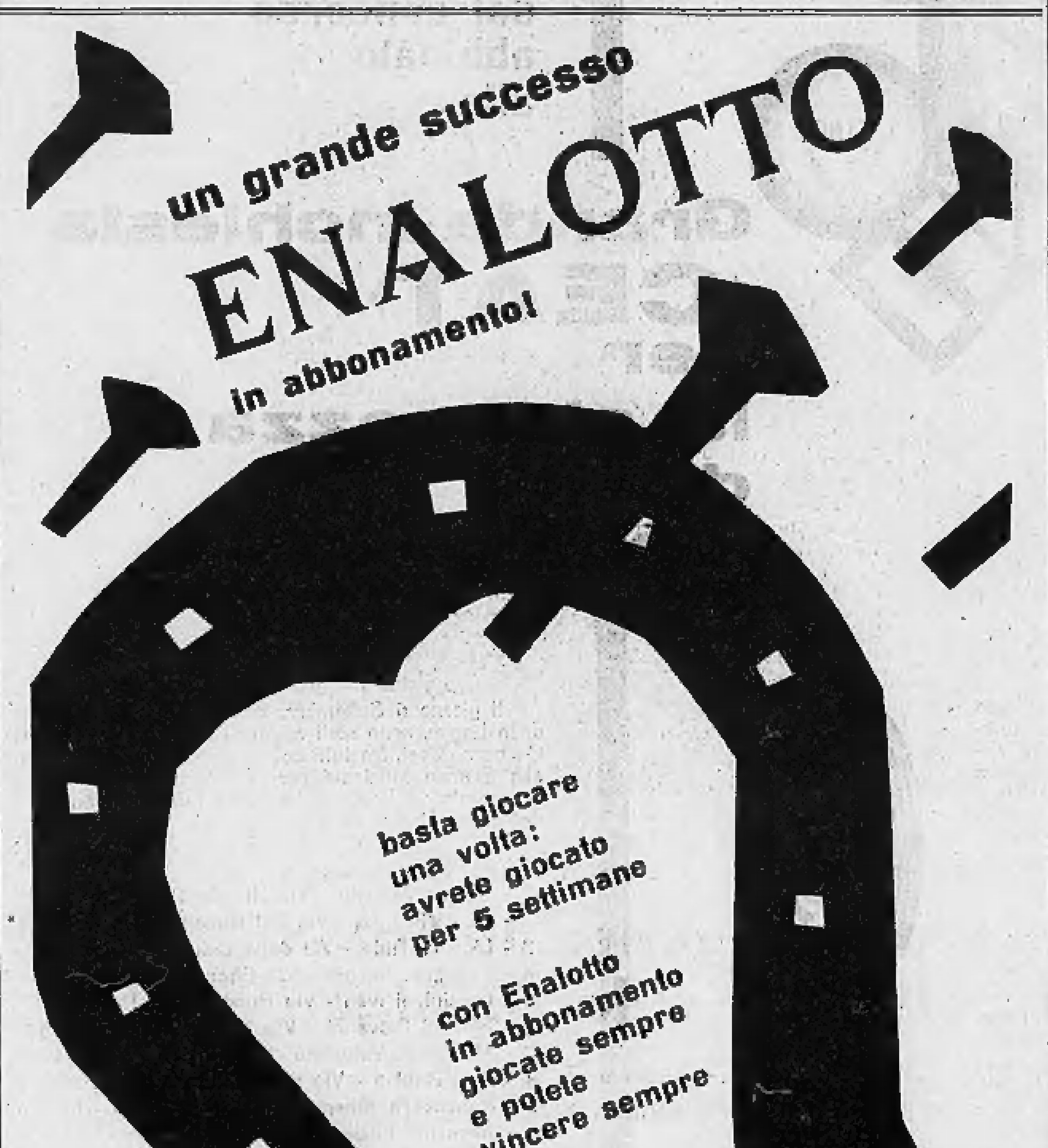
COMUNICATO degli Istituti Impera (corso S. Martino 2, tel. 518-974) e Maria Vittoria (piazza [illegible] Veneto 13, telef. 889-968): nei corsi gratuiti del Ministero Lavoro ancora pochi posti disponibili. Affrettare iscrizioni. Nei corsi liberi del Ministero Istruzione, sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilo, steno, compto, paghe, lingue estere, inizio primi ottobre. Per quanto attiene le lingue estere precisiamo che nei nostri Istituti non insegnano professori stranieri bensì laureati italiani specializzati estero.

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, complometria, inglese, francese, [illegible] (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti n. 55. Telefono [illegible]. 819

BOIDOCL, Nizza 66: «Esperto» contabilità aziendale, paghe. Segretaria. Consulenti. Dirigenti personale. Amministratori stabili. Lingue. A79044

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio Superiore, particolari interni, specializzato ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Retta tutti.

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1386

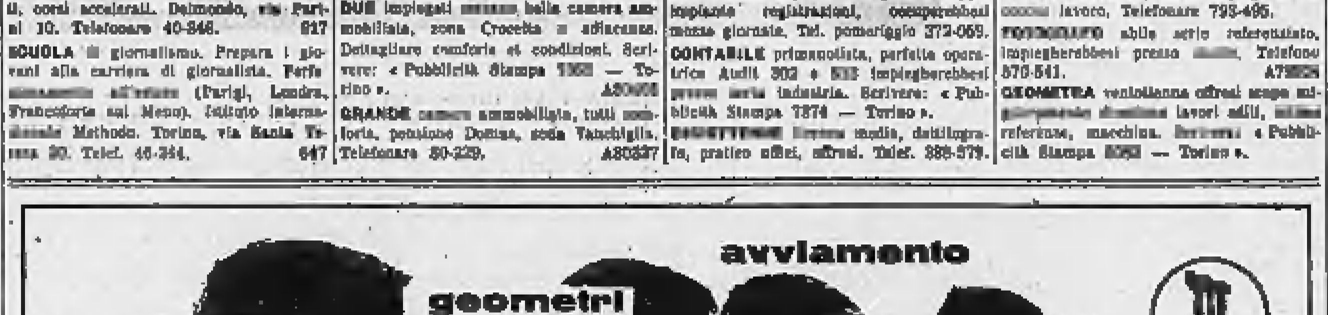


INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. [illegible], via Bligny 5, telefono 53-114. 876

LICENZA Media, Avviamento, Abilitazione Ragionieri, idoneità ricupero anni, [illegible] scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 527-344. 880

PETTINATRICE diventerete [illegible] taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 617

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo. Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-344. 647



SCUOLA ballo di Sala Gemma, Principe Amedeo 29. Tel. 885-391. A76417

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso tenuto in [illegible] con alcune principali aziende, borsana, assistente turistica, giornalismo pratica presso giornali, lingue estere tutti [illegible] stranieri, biblioteca, [illegible] mensili, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7. Tel. 527-344.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ALUNNO alunna prima seconda media prepara professore. Modicità. Telefonare 22-693. A79727

ESPERTA paghe e contributi mensili, veloce dattilografa, offre attività proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A78384

A ballare [illegible] distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025.

FRANCESE, diplomata impartisce accurate lezioni, conversazione pratica. Traduzioni. Telefonare 759-851. A81181

PIANO jazz successo rapidamente qualsiasi età lezioni metodo americano. Telefonare 86-237. A79279

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

AFFITTASI a unico inquilino bella ammobiliata, comforts, serietà. Tel. 759-851.

BELLISSIMA ammobiliata [illegible] pensione comfort affittasi. Tel. 53.389.

CENTRALISSIMA, ammobiliata ascensore bagno termo telefono affittasi subito. Telefonare [illegible]. A80876

CENTRALISSIMA elegante, uno due letti, volendo pensione affittasi. Telefonare a. 882-410. 347

CERCASI ammobiliata ingresso scala oppure piccolo pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino».

DUE impiegati cercano bella camera ammobiliata, zona Crocetta e adiacenze. Dettagliare comforts et condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

GRANDE camera ammobiliata, tutti comforts, pensione Domina, zona Vanchiglia. Telefonare 80-229. A80337

OFFRO ammobiliata giovane studente, signora sola [illegible] Avogadro. Telefonare 84-471. A80740

PIED-à-terre indipendente signorile piano rialzato. Diavrino, Sant'Anselmo 13.

PRESSI Porta Nuova, bella ammobiliata tranquilla, serietà. Beriolo, Montevecchio 4. A80334

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AGRARIO ogni coltura et allevamenti, lunga esperienza disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A81178

BELLA presenza, ventenne, volenterosa, licenza avviamento professionale, tipo commerciale, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino». [illegible]

ABILE operatore contabile su macchine Olivetti, ventenne, militesente, offresi. Telefonare 873-742. A80571

CAPO-forno [illegible] fabbricazione acciaio elettrico, offresi [illegible] miglioramento, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino». [illegible]

CAPO magazziniere, perfetta conoscenza contabilità generale carico, scarico, spedizioni, itinerarista, provvigioni, fatturazione, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino». A80322

CAPO officina dinamico, capacità dimostrabile, offresi carpenteria lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino». A79986

CASSIERE disponendo ore libere, anzi, offresi quale cassiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino».

COMMESSA media età, lunga pratica commercio, offresi simile cassiera bar, cinema o qualsivoglia mansione di fiducia, referenze. Telefonare 870-128.

CONTABILE espertissimo partita doppia impianto registrazioni, occuperebbesi mezza giornata. Tel. pomeriggio 372-069.

CONTABILE primanotista, perfetta operatrice Audit 302 e [illegible] impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7874 — Torino».

[illegible] licenza media, dattilografa, pratico uffici, offresi. Telef. 388-579.

DICIANNOVENNE stenodattilo, conoscenza inglese, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». [illegible]

DICIANNOVENNE studente ragioneria, dattilografo, lunga attività, giornalistica, referenze, ottime, offresi impiego. Furlani, Tagliatti 18, Moncalieri. A81162

DICIASSETTENNE dattilografo, pratico qualsiasi ufficio, offresi [illegible]. Telefonare 372-308. A80064

DIPLOMATA Liceo artistico, primo impiego, seria, volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». A80594

EX segretario direzione, procuratore di banca, conoscenza clientela, referenze ineccepibili, offresi direttore sala, ufficio fidi, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino».

DIPLOMATA [illegible], ottima conoscenza organizzazione, segreteria scolastiche e similari, offresi. Telefonare 891-302.

DIPLOMATO conoscenza francese [illegible], lunga esperienza ufficio, offresi. Telefonare 600-832. A81166

ELEMENTO dinamico presenza pluriennale esperienza commerciale organizzativa sviluppo vendite, ricerca controllo rappresentanti nonché amministrativa, contenzioso, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino». [illegible]

DISEGNATORE apprendista 17enne, volonteroso, occuperebbesi seria ditta, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9462 — Torino». A80087

ESPERIENZA direzione commerciale piccola azienda, giovane diplomato ottima conoscenza tecnica legno et mobili, massime referenze offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino». A80155

EX sottufficiale di polizia, 45enne, patente 3ª autotreni, cerca impiego o decoroso lavoro. Telefonare 793-495.

FOTOGRAFO abile serio referenziato, impiegherebbesi presso [illegible]. Telefono 570-541. [illegible]

GEOMETRA ventottenne offresi scopo miglioramento direzione lavori edili, ottime referenze, macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GEOMETRA edile pensionato offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

GEOMETRA pratico paghe, partita doppia, controllo officina offresi. Telefonare 377-527. [illegible]

GEOMETRA ventunenne, militesente, primo impiego, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A80070

GEOMETRA 25enne, militesente, referenziato, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino». A80167

IMPIEGATO amministrativo 2ª categoria, conoscenza decennale contabilità generale, prima nota, fatturazione, provvigioni, tenuta clienti, libri paga, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A80322

GIOVANE attivo bella presenza, impiegherebbesi aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino».

INSEGNANTE ventitreenne, offresi lavoro di ufficio. Telef. 70-935. [illegible]

LAUREATO giurisprudenza, impiegherebbesi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A79883

PARIGINA 30enne offresi lavori ufficio corrispondente tedesco, inglese, francese. Mayer-Franl, Giulio Cesare 159.

PENSIONATO disponendo propria auto, accetterebbe incarichi fiducia ed incassi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5117 — Torino». [illegible]

PERFORATRICE meccanografica I.B.M. proveniente centro, occuperebbesi. Telefonare 793-634. [illegible]

PERFORATRICE operatrice I.B.M., lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». [illegible]

PERITO chimico diplomato giugno, cerca impiego mezza giornata, [illegible] materie prime, controlli lavorazione, altre mansioni. Telefonare [illegible] oppure scrivere: «Pubblicità [illegible] 7371 — Torino». [illegible]

PERITO chimico, occuperebbesi ore libere, analisi, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino». [illegible]

PERITO elettrotecnico ampia conoscenza impianti industriali, disegnatore schemi elettrici, conoscenza lingue tecniche, offresi importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino».

PITTORE ceramista disegnatore propellica, milite esente, offresi. Telefonare 397-031. A79085

PROGETTISTA qualificato direzione lavori edili cerca sistemazione presso impresa edile o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

QUARANTENNE presenza, facilità parola, media superiore, attitudini commerciali, [illegible] clienti, pratico contabilità, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzare offerte: «Pubblicità Stampa 5092 — Torino». A78531

RAGAZZINA quindicenne, nozioni dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 795-636. [illegible]

RAGAZZO ventenne bella presenza, cerca occupazione in qualità magazziniere con patente 2ª scoppio Diesel. Telefonare 795-514. A80091

RAGIONIERA ventiduenne, volenterosa, bella presenza, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 893-851. A80057

RAGIONIERA ventitreenne, [illegible] paghe, stenodattilo, buona complometrista, scopo miglioria occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». [illegible]

RAGIONIERA 25enne, 2º impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 741-341

RAGIONIERE competente ordinamento contabilità situazioni costi, [illegible] corrispondenza occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino». 43

RAGIONIERE ottime capacità direttive, commerciali, desideroso migliorare, disposto trasferirsi anche all'Estero, esaminerebbe conveniente offerta. Rag. [illegible] piazza Aranci, Massa. A72084

RAGIONIERE ventiquattrenne diplomato inglese Londra, impiegherebbesi. Telefonare 527-574. A81165

RAGIONIERE ventunenne, militesente, dattilografo, presenza, impiegherebbesi subito. Telefonare 280-035. A79418

RAGIONIERE 30enne, vice capo contabile, pratica decennale tutti lavori ufficio, contributi, bilanci, tributaria, import-export, banche, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». A78533

RAGIONIERE 50enne, attivo, offresi seria ditta ufficio vendite, funzioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A79338

REDICENNE offresi lavoro di ufficio. Telefonare 70-935. [illegible]

REDICENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Forestieri, via G. Tidna 17. A80200

SEGRETARIO d'albergo bella presenza 26enne, perfetta conoscenza inglese, spagnolo, francese, ottime referenze cerca posto [illegible] o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino».

SIGNORA offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telef. 256-367.

SIGNORA presenza, tecnica ramo abbigliamento, praticissima vendite, attiva, referenziatissima, offresi mansioni fiducia, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

SIGNORINA distinta offresi sorveglianza bambini. [illegible] specializzata tardivi, anormali. Telef. 587-476.

SIGNORINA pratica lavori ufficio contributi libri paga, offresi eventualmente anche lavori a casa. Telefono 367-643.

SIGNORINA ventiduenne, licenzianda Liceo scientifico, occuperebbesi. Telefonare 359-607. A78521

TELESCRIVENTISTA brevettato, esperienza biennale, offresi adeguatamente. Telefonare 52-757 ore ufficio. [illegible]

TRENTASEIENNE pratico export, inglese parlato e scritto, francese, banche, rappresentanti, amministrazione aziendale, [illegible], offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2314 — Torino». [illegible]

TRENTENNE diplomato decennale esperienza commerciale amministrativa esamina proposte possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino». A79785

TRENTENNE piemontese media superiore, pratico [illegible] affari, rate [illegible], auto, cauzionando occuperebbesi mansioni fiducia anche produttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A79873

TELEGRAFISTA dattilografa, offresi ore serali. Telefonare [illegible]. A79878

VENTENNE dattilografa, offresi per lavori aiuto ufficio o aiuto commessa. Caldi Elsa, via Tasso 14. [illegible]

VENTENNE militesente corrispondente tedesca inglese francese, lavori ufficio, negozio, magazzino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

VENTENNE perfetto francese parlato presenza, offresi [illegible] commessa. Telef. 292-479. [illegible]

VENTENNE pratica lavori ufficio, paghe, contributi, dattilo-complometer, offresi per migliorare. Telefonare 372-072 ore pasti. A80577

VENTIQUATTRENNE, scuole superiori, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telef. 391-607. A79300

VENTIQUATTRENNE 3ª Ragioneria, offresi [illegible] magazziniere impiegato. Telefonare 236-063. A79322

VENTUNENNE militesente, 4º anno perito industriale, impiegherebbesi disegnatore particolarista. Telefonare 798-912 ore pasti. A80577

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI impiegata svelta, volenterosa stenodattilografa 1º impiego ed altra pratica lavori uffici per telefono, corrispondenza e vari. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Presentarsi: Fubert, corso Regio Parco 34, Torino. A79332

CERCASI abile ragioniera 1º-2º impiego. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI impiegata, pratica lavori ufficio, Telef. 618-110. A80582

AGENZIA nota Compagnia Assicurazione, riorganizzando quadri produttivi, assume elementi volenterosi, inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A80724

DATTILOGRAFA ore 18,30-20,30 conoscenza inglese indicando pretese recapiti scrivere Fimaz, Piazza Toti 15. A80856

DATTILOGRAFE apprendiste cercansi. Brignone, via Guido Reni 102 capolinea A

ISTITUTRICE per ragazzi [illegible] 10 conoscente francese, pianoforte, cercasi ore pomeridiane. Telefonare 52-330 dopo ore 17. A79293

MAGAZZINIERA robusta, energica, bella calligrafia, direzione responsabilità magazzino. Cerchiamo domande non corredate referenze, esperienze, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino». [illegible]

MASSAGGIATRICE estetista corpo viso depilazioni, [illegible] bella presenza assumesi per Istituto bellezza. Telef. 553-747.

PITTURE murali importante fabbrica cerca agenti vendita per lancio e introduzione tutta Italia, ottimo [illegible] e sistemazione primo ordine per elementi esperti e introdotti. Casella 334 T Sip. Milano. 37530

SIGNORINA cercasi come apprendista ritoccatrice studio fotografico. Tel. 693-890.

SIGNORINA 20-30enne, cercasi vicemadre bambina seienne. Esigonsi presenza, istruzione, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A79481

SOCIETA' cerca impiegato ufficio acquisti, dattilografo, sollecitatore materiali, pratico ramo carrozzeria, esigesi curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». A80372

SOCIETA' finanziaria ufficio segreteria assume diplomata dinamica volenterosa conoscenza inglese o tedesco, anche primo impiego massimo venticinquenne bella presenza disposta trasferirsi saltuariamente fuori Torino. Specificare pretese, inviando dettagliato curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

ABILE rettificatore canne cilindri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A79966

ABILISSIMA [illegible] altro [illegible] mezza giornata, buona famiglia. Tel. 364-079.

AIUTO lavori domestici, assistenza studio bimbi, offresi signora anziana, seria, istruita, paziente, pomeriggio 14-18,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A79038

ALESATORE e pialiatore di prima categoria, trentenne, offresi possibilmente come capo squadra avendo già tale mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino». A79052

APPRENDISTA quindicenne licenza avviamento industriale offresi. Tel. 225-462.

ATTIVO 38enne, disponendo mezza giornata, occuperebbesi qualsiasi lavoro, auto propria. Telefonare 366-742.

AUTISTA cinquantenne, esperienza trentennale, assicurazione sulla patente, offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

AUTISTA con patente Diesel provetto meccanico cerca impiego qualsiasi. Scrivere presso Incaprera, via Canova 16.

AUTISTA piemontese 50enne, lunghissima pratica servizi, pullman, camion, cerca lavoro ovunque, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A80853

AUTISTA pratico tutte patenti referenziato offresi. Tel. [illegible]. A81118

AUTISTA tutte patenti esperienza servizio pubblico, pullman, pratico città Piemonte, eventualmente fattorino. Telefonare 756-178. A79320

AUTISTA 27enne patente 3ª pratico città offresi ditta o privato. Tel. 272-701, dalle 8 alle 12. A80289

BARISTA libero subito cerca impiego ovunque. Telefonare 283-070.

BARISTA 33enne, offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. A81180

CAMERIERE pratica ristorante bar, offresi giorni festivi e servizi occasionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A80056

CAMERIERE lunga esperienza Albergo, ristorante cerca posto fisso. Telef. 21.946 Biella. 27597

CINQUANTENNE referenziato, elettromeccanico, esperto impianti elettrici, manutenzioni industriali, lunga esperienza guida automezzi, offresi presso stabilimento o azienda, anche disposto assumere eventuale [illegible] portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A70430

CINQUANTENNE coniugi pensionati con due figlie occupate, [illegible] custodia portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A80058

CONIUGI con figlia 14enne accetterebbero portineria comodità villa o altro lavoro. Telefonare 785-330. A80580

CONIUGI mezza età, bimbo anni 3, cercano portineria o custodia, marito autista 3ª grado, referenziato. Telefonare 773-133. [illegible]

CONIUGI piemontesi già custodi cercano portineria possibilmente [illegible]. Referenze ottime. Telefonare [illegible]. A80276

CONIUGI trentacinquenni artigiani soli offresi portineria, casa signorile oppure villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino». A81183

CONIUGI soli cercano portineria qualunque zona. Telefonare 384-489.

CONIUGI soli settantrigenti, pratici, cercano custodia stabilimento o portineria signorile, referente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». [illegible]

CONIUGI soli 50enni piemontesi, cercano portineria oppure custodia villa. Telefonare [illegible]. A79411

CUOCA piemontese 45enne, offresi a ore. Telefonare dalle 13 alle 15 al [illegible].

CUOCA tuttofare con referenze, onesta, offresi, 8-17 mezza giornata, ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino». A80079

CUOCO media età, offresi albergo, pensione, [illegible] ovunque, preferibilmente città. Scrivere: D'Ischia, Albergo Nazionale, Entraque (Cuneo). A79138

CUOCO 32enne [illegible] offresi albergo ristorante Torino dintorni. Telefonare 387-806. A80046

DICIOTTENNE offresi cameriera conoscenza italiano francese e tedesco, libero subito. Telefonare 238-570.

DICIOTTENNE primo impiego aiutante autoriparazione offresi subito. Pettarra, via Vespucci 51, Torino. A80603

DIPLOMATA estetica straniera, ventiquattrenne 5 anni pratica occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino». [illegible]

DOMESTICO autista 30enne libero primo ottobre presenza, referenze offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino». [illegible]

DONNA pratica pulizia referenze cerca 8-17 o ore. Vigorelli, [illegible] 40.

EBANISTA mobiliere occuperebbesi seria ditta ottime referenze. Tel. 261-537.

ELETTRICISTA impianti interni manutenzioni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A79055

(Continua a pag. 12)

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco - che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti - si svolgerà meglio. La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione. Usatela nei disturbi di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie è disponibile anche la «MAGNESIA BISURATA» AROMATIC

A.C.I.S. N. 207 del 10-10-956 - N. 5781 R

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 152, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Pareggiato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendo a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 152, telef. [illegible] a 555-153, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80, telefono 53-555

EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 38 volumi
- 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1960) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 16 - TORINO Telefono 511-404

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

ELETTRICISTA qualificato trentenne offresi subito per lavoro Tel. 367-881.

ELETTRICISTA 27enne praticissimo manutenzioni industriali generali, automatismi offresi manutenzione interna, scopo migliorare. Telefonare 705-904.

EX agente di polizia in pensione 35enne occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 571-455. A80722

EX infermiera, non diplomata, trentottenne, seria, pratica settennale presso Istituto Governativo, occuperebbesi presso Ospedale, Clinica, stabilimento, oppure assistenza privata. Telefonare 692-043. A80348

GIOVANE esperto campo meccanico offresi assistente-custode stand periodo Fiera torinese. Telefonare 41-320 dalle 10 alle 12. Salari. A79781

INFERMIERA diplomata pratica ambulatorio ed assistenze, cerca migliorare. Occuperebbesi anche presso ambulatorio medico oppure privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ».

INFERMIERA offresi assistenza [illegible] compagnia persona invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

MAGAZZINIERE 35enne patenti, referenziato pratico spedizioni estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7329 — Torino ». A80290

PANETTIERE offresi subito. Tel. 61-257.

PENSIONATI offronsi custodi villa o portineria. Telef. 356-267. A79688

PENSIONATO aggiustatore occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5111 — Torino ».

PENSIONATO 35enne, presenza, referenze, mattino offresi. Telefonare 756-178.

QUARANTACINQUENNE pratico infermeria militare occuperebbesi presso qualsiasi ambulatorio. Telefonare 522-304.

QUATTORDICENNE offresi presso ditta meccanica riparazioni auto, moto. Telefonare 388-173. A80406

SALDATORE autogeno, elettrico, offresi. Telefonare 47-525. A79277

SALDATORE tubista industriale con [illegible] offresi. Scrivere: Pios, Nicola Fabrizi 38. [illegible]

SIGNORA madrelingua francese, ottime referenze occuperebbesi pomeriggio bambini. Telefonare 652-523 ore pasti.

SIGNORA 42enne, offresi tuttofare [illegible] 14-21, possibilmente [illegible] Parella. Telefonare 794-491. A79045

SIGNORINA [illegible] offresi commessa o cassiera, massima serietà. Telefonare 755-507. A79411

TECNICO progetti, costruzione e impianti parafulmini ogni tipo, esperto elettricista, offresi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4127 — Torino ». [illegible]

TORNITORE prima cat., con mansioni operatore capo squadra offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ». A79867

TORNITORE rettificatore attrezzista, stampi, occuperebbesi mezza giornata. Telef. 775-452 ore mattino. A79826

TRENTACINQUENNE referenziata, offresi pulizia uffici et aiuto magazzino. Telefonare 554-720 ore ufficio. A79424

VENTICINQUENNE fabbro carpenteria leggera patentato modello C offresi. Scrivere: Raffaelli, corso Roma 6. Moncalieri (Torino). A79831

VENTIDUENNE pratica commercio referenziata volenterosa occuperebbesi. Telefonare 235-869. A80140

VENTIDUENNE presenza, volonterosa, referenziata, occuperebbesi mezza giornata. Telef. 235-869. A80139

VENTISEIENNE con propria 1100-103 facile parola, serio, referenze, offresi mezza giornata, presso ditta. Telefonare 519-445. A79417

VENTITREENNE robusta offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79570

VENTUNENNE militeresente pratico Ape-furgoncino offresi commesso fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7368 — Torino ». A80331

VENTUNENNE militesente, patente B, offresi fattorino, aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A79482

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIME aiutanti sarte provenienti atelier cercansi subito. Pizio, Cavour [illegible]

AD ottime condizioni assumo parrucchiere signora. Wolfango, corso Orbassano 28. [illegible]

AGGIUSTATORI montatori meccanici specializzati, massima paga, cercansi. Meccanica Comandona, via Lanzo 51. Torino. [illegible]

AIUTO commessa seria uomo cercasi da negozio abiti. Scrivere Pubblicità Stampa 2293 — Torino ». [illegible]

ALIMENTARI cerca commessa abilissime, retribuzioni adeguate. Guido, Nizza 89 bis, pomeriggio. A79326

ANZIANA sola bisognosa cura [illegible] tuttofare robusta fissa. Telefonare 362-503.

APPRENDISTA [illegible] sarta cerco. Telefonare 742-043. [illegible]

APPRENDISTA tornitore capace proveniente scuola professionale cercasi. Via Borgomanero 12. A80706

APPRENDISTA verniciatore cerca industria, età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ».

APPRENDISTE stiratrici 18-20enni cerco lavoro, assicurato, elettrosecco. Salasera 61. [illegible]

APPRENDISTE 14enni cercansi per legatoria. Telefonare [illegible] ore 19-21.

APPRENDISTI meccanici ambo sessi cercasi. Telefonare 791-176. A80358

ASSUMESI falegname provetto 1ª. Presentarsi 15-17 Vaula, [illegible] 57.

ASSUMIAMO tornitore II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A80400

[illegible] [illegible] manicure. Wolfango, corso Orbassano 28. A80587

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi Chiavasso, Pietro Micca 9. A79919

AUTORIMESSA cerca garagista per due mesi al mese. Telef. 753-432. A80384

CALZIFICIO importante nazionale città lombarda cerca abili meccanici macchine doppio cilindro K ed e Wildt. Retribuzione adeguata. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 370 — Torino ». 37567

CAMERIERA tuttofare, pratica, massimo 40enne, buon trattamento cerca persona sola. Scrivere stato famiglia ecc.: Casella [illegible], Ferrovia, Torino. A79913

CARPENTIERI lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Sassari 21 Telef. 280-657. A79471

CERCANSI apprendista commessa, apprendista commesso per vendita articoli abbigliamento sportivo. Melani Sport, via Cavour 6. A80584

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare 560-692. A80320

CERCANSI coniugi per governo casa professionista: servizio, guardaroba, cucina. Stipendio a richiesta. Scrivere indicando età referenze posti occupati: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ». A79914

CERCANSI elementi femminili per lavorazione odontotecnica. Presentarsi laboratorio Character, via Valeggio [illegible].

CERCANSI tubisti idraulici. Telefonare ore pasti 30-847. A79068

CERCANSI macchiniste maglieria rettilinee. Rivolgersi Pucci, via Borgone 2.

CERCANSI operai od apprendisti falegnami. Darderia, via Caprie 14.

CERCANSI ragazze 15-16enni laboratorio tappeti. Telefon. 44-321. [illegible]

CERCANSI sarte Rolle, ricamatrice ore abili femminili, ben retribuite. Telefonare 506-222. A79049

CERCASI abilissima aiutante sarta per boutique. Telefonare 670-571. [illegible]

CERCASI aggiustatori stampisti e apprendisti. Via Stampalia 1 Borgata Lesna Tel. 31-158. A79080

CERCASI aiutante per distributore benzina, preferibilmente pensionato. Telefonare [illegible]-067. A80652

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 233-847 dalle 8 alle 20. A80093

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 589-221 ore pasti. A79042

CERCASI apprendista aiuto commessa pratica drogheria, zona Crocetta. Telefonare 682-765. A79301

CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina due persone esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ». [illegible]

CERCASI commessa panetteria pasticceria, pratica, urgente. Telefon. 42-051.

CERCASI compositore tipografo I o II provata capacità. [illegible] superiore tabelle sindacali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible]55 — Torino ». A81154

CERCASI elemento robusto età 22-40 anni pratico lavorazione vernici. Telefonare 289-648. A80300

CERCASI elemento robusto età [illegible] anni, pratico montaggio ponteggi tubolari. Telef. 290-648. A80295

CERCASI fattorino 14-15enne lavori magazzino. Tel. 518-644 ore ufficio.

CERCASI fine settembre tuttofare abilissima cucina, referenze. Tel. 889-136.

CERCASI fresatore attrezzista. Telefonare 661-401. A80574

CERCASI tuttofare abile. Tel. [illegible]-715.

CERCASI ragazzo apprendista per bar età 14-15 anni. Telefonare [illegible].

CERCASI ragazzo 14enne pratico bar presenza. Telefonare 41-924. A81159

CERCASI sarto [illegible] confezioni bambini. Telefonare pomeriggio 551-819.

CERCASI stiratrici presentarsi via Nizza 60. [illegible]

CERCASI tuttofare abile, referenziata per due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». [illegible]

CERCO aiuto barista. Tazza d'Oro, via Alfieri 17. A80355

CERCO domestica fissa o giornaliera orario aiutata persona a ore. Tel. 771-331 ore 15-18. [illegible]

COLLETTISTA taschista e macchiniste cercansi subito per Impermeabili. Presentarsi Radici, via Sant'Ottavio 39.

DITTA confezioni in pelle cerca ragazzo 15-17enne, volonteroso, serio, apprendista tagliatore e ragazza aiutante laboratorio. Telefonare 619-951.

FABBRICA borse cerca apprendista telefonare 86-352 ore ufficio. A81163

FALEGNAME pratico [illegible]. Xiloplast, strada delle Cacce 4.

FAMIGLIA signorile di Biella con due bambini di 2 e 4 anni cerca signorina diplomata puericultura, libera subito. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere referenziando: Pubbliman Casella 135 H. Biella. 27597

FAMIGLIA signorile residente in Torino cerca coniugi domestico e cuoca. Telefonare [illegible] dalle ore 8 alle 15 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7349 — Torino ». A79077

FAMIGLIA signorile cerca [illegible] referenziata esclusa dormire. Tel. [illegible].

FAMIGLIA 4 persone residente Biella cerca abile cuoca per ottobre. Ottime referenze. Scrivere casella 33 D. Pubblibiellese, Biella. 27636

FATTORINO 18-25enne militesente cerca importante società per pulizia [illegible] e commissioni città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 383 — Torino ».

FRESATORI, aggiustatori, piallatori, affilatori utensili et alesatori Widia, apprendisti cerca importante officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7325 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento di precisione zona Campidoglio cerca fresatori e alesatoristi provetti I e II categoria, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ». A80357

LA Uomo ricerca abilissima tappezziera. Scrivere indicando referenze e posti occupati. « Pubblicità Stampa 2253 — Torino ». A79744

LAVORANTE ed aiutante in prima sarta donna urge. Telef. 687-706.

LAVORANTI aiutanti e aiutantine sarte cercasi. [illegible] Brand, via Giannone 1 bis, Torino. A79685

MAGAZZINO vernici cerca fattorino munito patente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4142 — Torino ». A79315

MAGLIERISTE cercasi stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 20. 673

MAGLIFICIO assume apprendiste quattordicenni. Maglificio Rosa, via Garibaldi 28. A80028

MAGLIFICIO assume confezioniste macchiniste rettilinee e apprendiste giovanissime. Telef. 680-906. A80410

MAGLIFICIO assume macchiniste 14, 12, 8, sarta dipanatrice, lavoro assicurato. Tel. 527-741. A80062

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee interne esterne. Chiusdano, Vinzaglio 11. A74502

MAGLIFICIO cerca provetta giuntrice pratica camiciotti jersey, bobinatrice. Telefonare 555-169. A78002

OFFICINA cerca giovane per avviamento lavorazione meccanica e incisore: età titoli studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». A78773

OFFICINA lavorazione stampi cerca giovane volenteroso. Indicare titoli studio età conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ».

PANETTERIA pasticceria in provincia cerca pasticcere e ragazza fissa con vitto e alloggio. Rivolgersi via Umberto I 46 [illegible]

[illegible]

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante. Presentarsi corso Orbassano 187.

PRIMARIO negozio dischi assume apprendista commessa 16-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ». A80582

RIMAGLIATRICE calze negozio cerca. Telefonare 553-891. A80171

SARTORIA uomo cerca ragazzo per commissioni et aiutante, lavorante donna. Petrini, Teofilo Rossi 3. A80423

STIRATRICE giovane abile cercasi, tintostireria. Principe Amedeo 40. A80713

TELEFONICI provetti, installatori reti e centralini impianti interni assumiamo subito. Scrivere precisando attività svolta, posti occupati, età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] cercasi ottimo trattamento. Telefonare 341-096 ore 8-11.

TUTTOFARE [illegible] 20-40enne cercasi casa signorile ottimo trattamento. Telefonare 53-330. [illegible]

TUTTOFARE pratica anche cucina referenziata [illegible] coniugi soli cercano. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi speciale attitudini vendite, garantiti, affidasi esclusiva importanti case generi consumo zona Asti Alessandria con costituzione deposito ed incarico missione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78548

ASSUMIAMO signorine signore buona cultura, presenza, facilità di parola per propagandare illuminazioni modelli nota società estera, lavoro continuativo, sicuro guadagno. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 389 — Torino ». 849

CASA [illegible] cerca giovane referenziatissimo avviare propaganda medica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4132 — Torino ». A78466

CERCASI agente esclusivo per vendita tende da campeggio in Italia. Indispensabile introduzione, referenze. Dettaglie: « Pubblicità Stampa 2284 — Torino »

CERCASI introdotto panifici grissinifici Torino, auto propria. Tel. 93-381.

CERCO piazzisti agenti vendita vino pasto Monferrato confezionato fiasco. [illegible]

DITTA grossista cerca elemento preferibilmente negoziante, disposto visitare clientela, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino ».

DOMICILIO stesso locale accetterei qualunque lavoro veramente interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A78569

PRIMARIO stabilimento tipografico torinese cerca abili et introdotti produttori per zone libere Piemonte Lombardia Liguria, o già occupati procaccino serio lavoro. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia chi ritrova cane lupo tedesco nero. Particolare: cicatrice sopra [illegible]. Telefonare [illegible]. A78929

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia » [illegible]

[illegible]

ABBIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-863 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini, accertamenti, sorveglianze. Esito accertato. 20485

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, [illegible], usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Cottolillo », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Ca.Tra., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729

A tale Bianchina, multipla, 103, 500. [illegible]

[illegible]

ABBIAMO Giulietta, 1100, 103 B, [illegible] '55 familiare, nuova 500 giardiniera, belvedere, 600 pulmino. Corso Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO Appia, D.K.W., 103, 600, multipla, nuova [illegible], 500 giardinetta, Dauphine, Alfa nuove, cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia [illegible]. 851

ABBIAMO pronte [illegible], 2000 km., 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, [illegible] 1400 B, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO pagando contanti qualsiasi tipo di auto moderne. S. Anselmo 3.

AGENZIA Vela pratiche automobilistiche, vetture, auto moto, via Talucchi 33.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoauto Romeo prende vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 390-914.

ALFA 1900 T.I. privato vende ottime condizioni facilitando. Tel. 790-491.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 Spider, B 20, Appia I, II, III, 750 Cisitalia, Dauphine, Giulietta Sprint, Spider [illegible] T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

APPIA II serie privato vende, facilita. Castelo, piazza Lagrange 2. 780

ASSORTIMENTO Appia, [illegible], 600, [illegible] Ardea, belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-494.

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuove od usate. [illegible] 386-777. 955

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118 camioncini 10 q.li, Appia II, 103, Aurelia B 20, Giulietta TI, 1800, 600.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, [illegible]. Telefonare [illegible]. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, [illegible] lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, Telefono 60-564. [illegible]

BELLISSIME occasioni [illegible] di serie e Abarth [illegible] normali e cabriolet, [illegible] Appia prima serie e [illegible] ed altre occasioni. Giulietta, [illegible] con capottina e radio. Autofaro. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892. 769

BELVEDERE ottima km. 8000, gommata, regolamentare, vendo. Cosenza 58 (cortile). [illegible]

CAMBIO 103 con granturismo 2600. Telefonare 686-774. A79452

CAMION [illegible] ribaltabile, motore revisionato, gomme come nuove; altro [illegible] 4 tonnellate revisionato, perfetto [illegible] 300.000 occasionissima. Tel. 373-233 via Pologhera [illegible]. 153

CAUSA partenza vendesi 600 trasformabile [illegible] Abarth, km. 3200, via Torricelli 4. [illegible]

DAUPHINE Alfa [illegible] 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Collino, [illegible] 12, Telefonare 47-114. 11090

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT 2100 otto mesi, come nuova vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione Fin.Ca.Tra., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). telef. 47-346.

FLAMINIA seminuova vendo, cambio, rateizzo visibile autorimessa via Carlo Alberto 28. A81184

GAS liquido impianto con serbatoio per auto, occasione. Telef. 45-748 ore ufficio.

GO-KART motore Parilla vendesi occasione telefonare ore pasti 585-785.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-879.

INGEGNERE vende Alfa bleu, come nuova fine '59. Via Torricelli 4.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, [illegible] 80-508. 772

METANO Agip economia 65%. Impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 260-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. L.A.M.A.R., Crescentino 26. Telef. 20-853. [illegible]

MILLEOTTOCENTO Fiat come nuova vendesi, Telefonare ufficio 47-470.

MOTOFURGONCINO Ape portata q.li 4; cambi, rateazioni, ottime occasioni. Mu[illegible], Unione Sovietica 169. Tel. 393-638

NUOVA 500 mesi sei, tinta avorio vendo Telefonare [illegible]-325. [illegible]

NUOVA 500 unico proprietario, vendo, permuto scooter. Tel. 399-904.

OCCASIONISSIMA privati vendono Appia [illegible] perfetta. 2100 liquigas seminuova, telefonare autorimessa 81-606, Napione 26. 032

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini garanzia rateazioni. Vigone 44. 758

O M [illegible] vende 642, super Taurino lungo, Leoncini [illegible] I tipi, 615 nafta + metano, camioncino Appia '58, 103 furgoni, Bianchi Miles, Esarò, Bedford, ecc. Francia 21. Tel. [illegible]. [illegible]

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 750-816.

PEUGEOT 203 perfetta efficienza privato vendo. Tel. 885-106. A80050

PRIVATO vende Appia 1ª serie e Giulietta. Telefonare 780-146.

PRIVATO vende multipla 6 mesi. Telefonare ore pasti 795-846. A78900

PRIVATO vende Nuova 500 6 mesi. Telefonare 664-081 ore pasti. A78535

PRIVATO vende 500 D, mesi 14, bellissimo, via [illegible] 30. [illegible]

PRIVATO vende 103 nera del [illegible] ottimo stato, Telefonare ore ufficio 690-506

PRIVATO [illegible] 500 A perfette condizioni [illegible]

[illegible]

PRIVATO vende 500 1955, 500 1958. Ottimo affare. Tel. 30-770. [illegible]

PRIVATO vende Fiat 600 '56. Ottime condizioni 285.000. Telefonare 676-171. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] '57 e Nuova 500 ottime condizioni vera occasione. Telefonare 780-409. A78519

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

SAGAUTO, commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 883

SAGAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

SEI mesi 1100 lusso nero fasce bianche sedile posteriore ribaltabile chilometri 5500 vendo 980.000. Telefon. 743-816.

TOPOLINI A B C occasioni vendo. Argentero 5. A79898

UNICO proprietario vende 600 pulmino 1958, pochissimi km., via Torricelli 4.

[illegible] 1100 camioncino occasione. Rivolgersi Franco Sellia, via Bertholet 5

VENDO urgente bellissima nuova 500 1.000 km. Tel. 291-050. Ambrosino.

VENDO 103 bellissimo faro centrale impianto gas permuto [illegible] visibile autorimessa via Drovetti 7. 461

VENDO 600 elaborata [illegible], metà 1959. Telefonare 760-208 ore pasti. A78452

VENDO 600 semestrale, pervinca, interno finta pelle. Telefonare 581-745.

VENDO 1100 lusso 2 mesi amaranto grigio. Telef. 771-624 pasti. [illegible]

103 ottimo stato privato vende. Telefonare 380-502. A78835

600 grigia sei mesi vendo privato. Telefonare 663-750. A81178

500 [illegible] mesi vendesi privato. Telefonare 529-225 ore pasti. A80717

600 avorio 6 mesi come nuova privato vende. Telefonare 20-032. A80172

600 grigia km. 5300 interno pelle vendo 545.000. Telefonare [illegible]. A79047

600 grigia km. 8000 vendo 535.000 con [illegible]. Telefonare 742-469. A80342

[illegible] grigio, 1200 azzurro semestre vendonsi. Telefonare ore pasti 782-828.

[illegible] mesi 6 grigio chiaro vende privato km. 4200. Telefonare [illegible]. A81172

600 [illegible] mesi km. [illegible] vendo [illegible] 698-654 ore pasti. A79089

[illegible] lusso km. 4000 vendo. Telefonare 651-903 ore pasti. A79072

2103 '58, 600 '58-'56, Nuova 500 mesi 6. Facilitazioni, Principi d'Acaia 40.

[illegible] ottimo vendesi eventuale permuta minore. Difrancia, Via Nizza, 60.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BELLISSIMO motocarrino (49 cc) Demm seminuovo coperto svendo 95.000. Legnano 3. A80820

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: [illegible] S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. [illegible]. 786

MOTOCARRI, Moto Gilera, motocarrini, Garelli nuovi ed occasioni. Rinco, Brescia 44, telef. 273-519. 866

ROMERO, via Piazzesi 51, concessionario Itom, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

VESPA 150 buonissimo stato vendo privato. Telefonare 882-676. A78896

71 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 806

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-395.

ANTICHITA' tavoli Italino, impero, rotondi, lampadario, scrivania, secretaire, trumeau, mobiletti. Massini 25.

APPROFITTATE Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000. [illegible] 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BANCO frigorifero nuovo adatto latteria, salumeria, commestibile [illegible]. Telefonare 366-152. A78432

CAUSA trasloco vendiamo camera letto completa, ingresso, salottino, Telefonare 753-754. A79840

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Tabellatore 64, tel. 380-023.

CUCCIOLI barboncini purissimi vendonsi. Telefonare 593-278 ore pasti. A80323

DUBIED 8-60 vendo cambio con altro articolo casalingo. Telefonare 744-482.

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre [illegible], Torino. A81176

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine, nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital, Consolata 6. Bobinatori, accessori. 818

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione [illegible].

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 vale, vendita propaganda. camera da [illegible], tinelli da 50.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: armadioni verniciati policiclori 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, poltroneletto, divani-letto 19.000. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCIA persiano, colli. Trasformazioni tintura, pulizia. Vallauri. Lagrange 31 (pomeriggio). A79779

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a Kerosene termoconvettori, Federal Gas Solo Ielecadia, Salor Inglesi, non sporcano, non [illegible]

[illegible]

VENDESI camera Luigi XV salotto. Telefonare 672-296. [illegible]

VENDESI macchina maglieria 10/80 seminuova. [illegible] Tel. 796-194, ore 19-20. A80160

PROP. CEAT / Seller

ecco i nomi dei vincitori del concorso abbinato alla

Grande Inchiesta ‹CEAT› per la sicurezza del traffico

La Ceat Gomma si rallegra con coloro che sono stati favoriti dalla sorte, e desidera rinnovare il suo grazie migliore a tutte le migliaia e migliaia di partecipanti, sia per la loro collaborazione sul piano giuridico, sia per le cortesi e spontanee attestazioni sugli ottimi risultati raggiunti con l'uso di pneumatici Ceat.

Si tratta di pneumatici realizzati in collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron, Ohio (USA): nulla di meglio in fatto di sicurezza e stabilità, di "confort" e durata!

I Ceat DR hanno migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che garantiscono una perfetta tenuta di strada e una superiore frenata. Con i Ceat DB a Doppio Battistrada, poi, è come avere 2 pneumatici per ogni ruota; e per le vetture veloci, ecco i superbi pneumatici Ceat "Special Nylon"!

DR

DB

Il giorno 6 Settembre, con le modalità previste dalla Legge, sono stati estratti i nomi dei vincitori del Concorso Ceat, fra tutti coloro che hanno partecipato alla Grande Inchiesta per la sicurezza del traffico, esponendo un loro quesito su casi dubbi o contestati del nuovo Codice Stradale:

1 - Cuccia Antonio - Via Stabile 124 - Palermo
2 - Bassi Franco - Via del Bobolino 15 - Firenze
3 - Liguori Tilde - Via della Cisa 21 - Roma
4 - Tedeschi Sergio - Via Ghemme 14 - Torino
5 - Geminiani Ivan - Via Rondani 8 - Parma
6 - Morelli Giovanni - Via Fattorini 2 - Catania
7 - Menegotto Valentino - Via Marchetti - Marostica
8 - Nevi Regina - Via della Caserma 8 - Terni
9 - Scocchera Alberto - Viale Piceno 14 - Milano
10 - Accorinti Filippo - Via Roma is. 26 - Messina
11 - Tarnavasio Aldo - Via Pr.ssa Clotilde 5 - Torino
12 - Paolucci Giuseppe - Viale Bovio 29 - Cattolica
13 - Denicolò Maria - Via Piccinni 105 - Bari
14 - Fagandini Paolo - Borgo Retto 1 - Parma
15 - Fabbri Antonio - C.so Raffaello 24 - Torino

CEAT

Aut. Min. N. [illegible] del 3-5-60

‹CEAT›

La **"BENAG"** presenta al 10° Salone Internazionale della Tecnica

la più grossa pressa fino ad ora esposta al pubblico torinese

Caratteristiche:
10 metri di lunghezza
2,5 metri di larghezza
4,5 metri di altezza
Potenza totale: 2310 tonn.
Peso: 100.000 Kg. circa

Venduta alla "GOMMITAL" S. p. A. COLOGNO MONZESE (Milano)

PRODUTTRICE DI:

Nastri trasportatori per qualsiasi impiego
Lastre in gomma e con inserzioni tessili
Lastre per tappeti auto
Rivestimenti ruote
Profilati
Guarnizioni varie
Manicotti
Articoli stampati in genere

"BENAG" PRESSE IDRAULICHE PER TUTTE LE INDUSTRIE - Via Valentino Carrera, 131 - TORINO